

RAPPORTO 2011  
SULL'INDUSTRIA  
MARCHIGIANA

RAPPORTO N° 19







CONFINDUSTRIA  
Marche - Centro Studi

---

# **RAPPORTO 2011 SULL'INDUSTRIA MARCHIGIANA**



*Il Rapporto Annuale sull'industria marchigiana nasce dalla collaborazione tra Confindustria Marche e Banca Marche e si configura come un utile strumento di lavoro sia per le imprese associate che per la generalità degli operatori economici interessati all'andamento delle attività industriali della regione.*

*Il presente Rapporto traccia il quadro dell'evoluzione dell'industria regionale nel 2011.*

*A differenza della pubblicazione trimestrale esso si sofferma ad esaminare le tendenze di medio periodo cercando di identificare le linee evolutive di fondo relative all'attività produttiva dei principali settori.*

*Si ringraziano le aziende che hanno partecipato all'indagine e gli enti che ci hanno fornito i dati.*



Il presente Rapporto è stato realizzato da M.Cucculelli (coordinatore, Università Politecnica delle Marche), G.Ciarpella (Confindustria Marche), A. Iacopini.

Ancona – aprile 2012

## INDICE

IL QUADRO INTERNAZIONALE	7
L'ECONOMIA ITALIANA	11
Le previsioni per il 2012	15
L'ECONOMIA REGIONALE	17
L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA	17
Le previsioni settoriali per il 2012	19
I prezzi	23
I costi	24
Costi, prezzi e <i>mark up</i> nella trasformazione industriale	25
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE	26
Il mercato interno	26
Il mercato estero	27
Le esportazioni	29
IL MERCATO DEL LAVORO	33
Il quadro nazionale	33
Occupazione e mercato del lavoro nelle Marche	36
GLI INVESTIMENTI	45
Le principali tipologie di investimento	47
Le ragioni alla base dell'attività di investimento	48
Le modalità di finanziamento degli investimenti	49
INTERNAZIONALIZZAZIONE E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE	51
I percorsi di uscita dalla crisi	51
Le modificazioni del sistema esportativo	52
Le modificazioni del sistema esportativo	55
Il campione di indagine	56
La Governance dei processi di internazionalizzazione	57
Il sostegno pubblico all'internazionalizzazione	57
LE SCHEDE SETTORIALI	59
Minerali non Metalliferi	60
Meccanica	62
Alimentare	64
Tessile-Abbigliamento	66
Calzature	68
Legno e Mobile	70
Gomma e Plastica	72
APPENDICE STATISTICA	75
A. Contabilità regionale	
B. Attività produttiva	
C. Scambi con l'estero	
D. Lavoro	
E. Movimprese	



## IL QUADRO INTERNAZIONALE

Il 2011 si è presentato come l'anno della stabilizzazione delle aspettative e della riduzione dell'incertezza. La ripresa globale sembrava tornata vigorosa anche se i ritmi di crescita apparivano molto differenziati: particolarmente significativi nei paesi emergenti, soprattutto in Asia; elevati in USA e Germania; più deboli in molti paesi dell'Eurozona.

Durante l'estate, tuttavia, la crescita mondiale ha perso colpi e la frenata è apparsa generalizzata e molto più marcata dell'atteso.

Elemento chiave del deterioramento dello scenario internazionale è stata la brusca frenata del commercio mondiale, accompagnata da altri fattori quali: l'accentuata selettività nel processo di erogazione del credito, anche per l'adeguamento anticipato ai criteri di Basilea 3, l'elevata disoccupazione indotta dal rallentamento della domanda e dal peggioramento delle aspettative, la crisi irrisolta dei debiti sovrani, il costo crescente dell'energia, la stazionarietà dei mercati immobiliari, l'eccesso di capacità produttiva a livello mondiale in molti comparti e le conseguenti spinte alla ristrutturazione e alla riorganizzazione dei processi produttivi.

Gli organismi internazionali hanno rivisto significativamente al ribasso le previsioni per la crescita mondiale sia per il 2011 che per il 2012: questo ha determinato una marcata instabilità sui mercati finanziari, che si è poi trasferita sui mercati reali raffreddando ulteriormente le prospettive di recupero. Le tensioni finanziarie hanno interessato i titoli del debito sovrano di un numero crescente di paesi dell'Area dell'Euro, con ricadute anche sulla capacità di raccolta e sulle valutazioni di borsa delle banche. È aumentata la volatilità dei corsi dei titoli. Una generalizzata "fuga verso la qualità" ha sospinto la domanda di titoli pubblici degli Stati Uniti e della Germania, di beni e valute rifugio come l'oro e il Franco Svizzero; ha provocato forti ribassi dei corsi azionari e obbligazionari privati, più accentuati nel comparto bancario; ha determinato un deflusso di capitali dai paesi emergenti (Banca d'Italia, Bollettino economico n. 66, ottobre 2011).

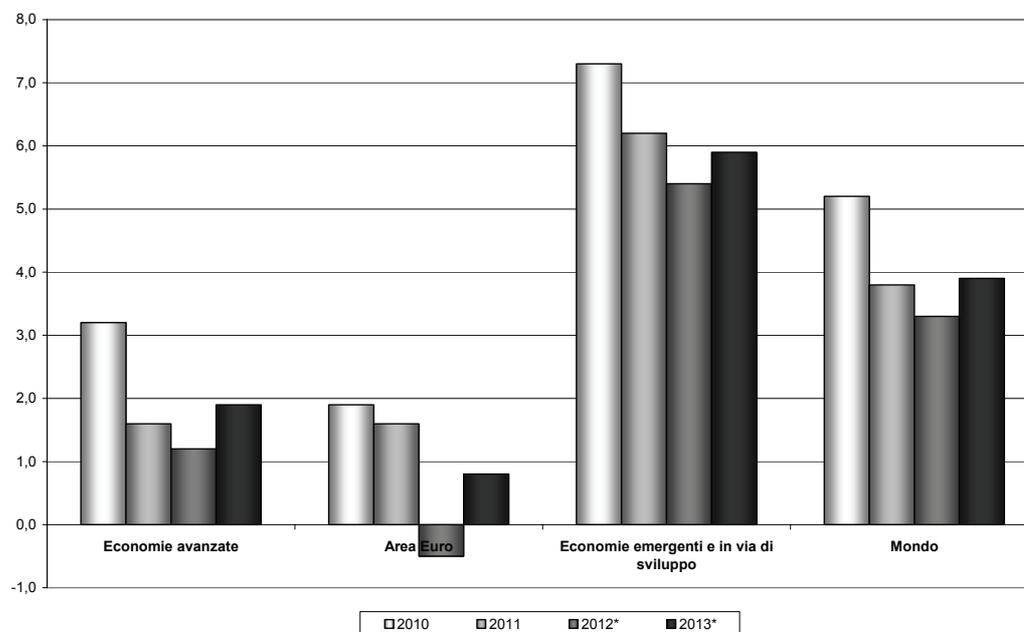
Secondo le valutazioni OCSE e FMI, nella media del 2011 il prodotto mondiale è aumentato del 3,8%, grazie al traino prevalente dei paesi di nuova industrializzazione, dei paesi emergenti e di alcune economie industrializzate. Le previsioni per il 2012 sono orientate ad una ulteriore crescita, anche se più contenuta rispetto al 2011 e pari al 3,4% secondo l'OCSE e al 3,3% secondo il Fondo Monetario Internazionale.

Secondo l'OCSE la ripresa nel 2012 sarà differenziata tra paesi: a fronte del ristagno in Europa, vi sarebbe un'espansione del 2,0% negli Stati Uniti e in Giappone; nei paesi emergenti si attenuerebbe in Cina e in India e, più nettamente, in Brasile.

Sulle prospettive dell'economia globale gravano ancora numerosi fattori di incertezza, legati agli effetti del consolidamento dei conti pubblici nelle economie avanzate. Da un lato, non sono ancora facilmente quantificabili le ripercussioni della crisi del debito sovrano in Europa: il perdurare delle difficoltà di raccolta del settore bancario europeo potrebbe ridurre la capacità di erogare credito all'economia, alimentando una spirale negativa tra il calo dell'attività produttiva, la debolezza del settore finanziario e i rischi sul debito sovrano. Dall'altro, negli Stati Uniti, qualora non fossero prorogate al 2012 alcune misure di stimolo fiscale attuate gli scorsi anni, la crescita economica nell'anno in corso si ridurrebbe marcatamente, generando ulteriori tensioni sui mercati reali internazionali e indebolendo ulteriormente le prospettive di ripresa (Banca d'Italia, Bollettino economico n. 67, gennaio 2012).

**Fig. 1.1 - PIL nelle principali aree mondiali**

Tassi di variazione rispetto all'anno precedente



Fonte: FMI (Gennaio 2012). \*Proiezioni

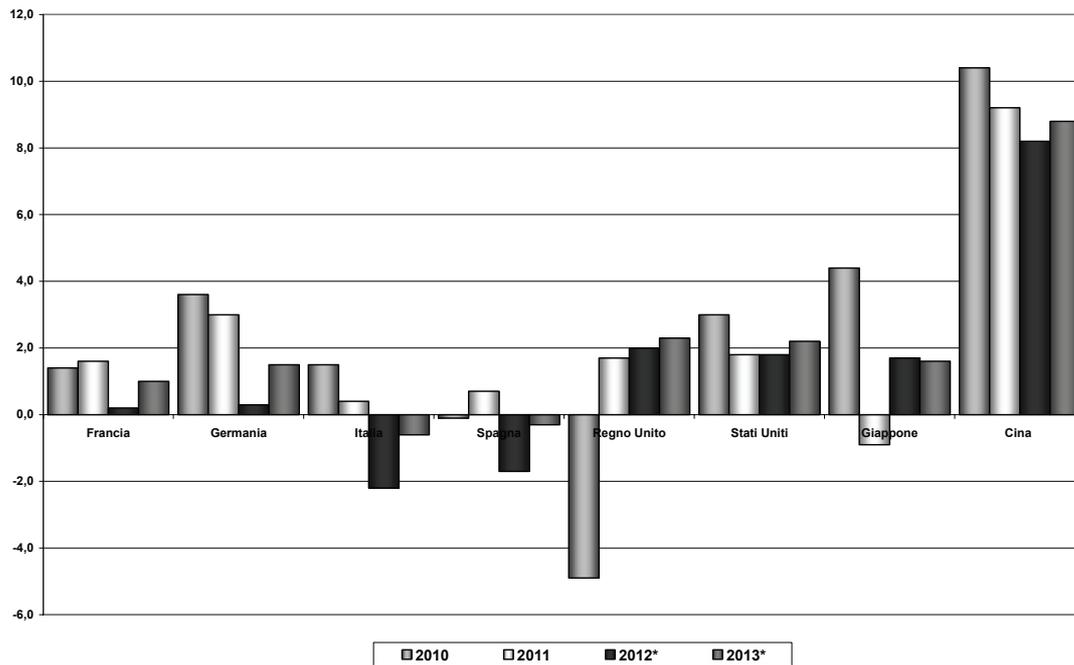
Secondo il FMI, nel 2012, le economie avanzate cresceranno nel complesso dell'1,2%: Stati Uniti + 1,8%; Giappone +1,7%; Regno Unito +0,6%; Canada +1,7%. Per l'Eurozona, le stime prevedono invece una fase di lieve recessione, con una flessione pari allo 0,5%, anche se con andamenti differenziati tra i diversi paesi (Germania +0,3%, Francia +0,2%, Italia -2,2%, Spagna -1,7%). La crescita dovrebbe riprendere nel 2013, con un incremento del PIL stimato intorno allo 0,8%.

Sempre secondo il FMI, le economie emergenti e in via di sviluppo cresceranno del 5,4%: Europa centro-orientale +1,1%, CSI (Comunità degli Stati Indipendenti) +3,7%, Asean (Indonesia, Malaysia, Filippine,

Thailandia e Vietnam) +5,2%, Brasile +3%, Messico +3,5%, Medio oriente e Nord Africa +3,2%, Africa sub sahariana +5,5%, India +7%. Cina (+8,2%) e Asia (+7,3%) continueranno a fare da traino alla crescita globale. Il volume dei beni e servizi scambiati a livello mondiale crescerà nel 2012 del 3,8% (rispetto al +12,7% del 2010 e al +6,9% del 2011).

**Fig. 1.2 - PIL dei principali paesi manifatturieri**

Tassi di variazione rispetto all'anno precedente



Fonte: FMI (Gennaio 2012). \*Proiezioni



## L'ECONOMIA ITALIANA

Dopo essersi aperto all'insegna della ripresa globale, il 2011 ha visto in realtà una progressiva divaricazione dei percorsi di recupero che ha ampliato i differenziali di crescita tra le economie avanzate, soprattutto europee.

In Italia la dinamica del PIL si è rivelata più lenta dell'atteso; produzione industriale, fatturato e ordini hanno stentato a prendere velocità; l'export è risultato molto vivace, ma i consumi delle famiglie e gli investimenti hanno ristagnato, in presenza di condizioni del credito più selettive.

Il peggioramento del quadro congiunturale, osservato a partire dall'estate, e le turbolenze sui mercati si sono riflessi pesantemente sull'andamento dell'economia italiana che, in chiusura di 2011, è stata interessata da una marcata fase recessiva. Anche se nella media dell'anno il PIL è risultato di segno positivo (+0,4%), nel secondo semestre il calo è stato particolarmente marcato e ha sostanzialmente annullato la moderata crescita registrata nei primi mesi dell'anno (Tab. 2.1; Fig. 2.1).

**Tab. 2.1 – PIL, domanda nazionale, commercio con l'estero**

Quantità a prezzi concatenati – variazioni % sul periodo precedente in ragione d'anno; dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi.

	Prodotto interno lordo	Investimenti fissi lordi	Spesa per consumi delle famiglie residenti	Altre spese (1)	Domanda nazionale (2)	Esportazioni di beni e servizi	Importazioni di beni e servizi
2008	-1,2	-3,7	-0,8	0,6	-1,2	-2,8	-3,0
2009	-5,5	-11,7	-1,6	0,8	-4,4	-17,5	-13,4
2010	1,8	2,1	1,2	-0,6	2,1	11,6	12,7
2011	0,4	-1,9	0,2	-0,9	-0,9	5,6	0,4
2011 I	0,5	0,1	0,0	1,1	-2,1	0,8	-8,8
II	1,2	-0,3	-0,4	-1,6	-1,2	3,0	-5,6
III	-0,7	-2,6	-1,4	-2,4	-4,2	8,3	-4,6
IV	-2,6	-9,1	-2,8	-2,6	-5,5	0,1	-9,8

(1) Spesa per consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Fonte: Banca d'Italia - L'economia Italiana in breve, n.59, marzo 2012.

Dal lato delle risorse, l'aumento del Prodotto Interno Lordo e la crescita dello 0,4% delle Importazioni di beni e servizi hanno determinato un incremento dello 0,4% delle risorse disponibili.

Dal lato degli impieghi, si registra una flessione dell'1,9% degli Investimenti fissi lordi, una stazionarietà dei Consumi finali nazionali (0,0%) ed una crescita del 5,6% delle Esportazioni di beni e servizi.

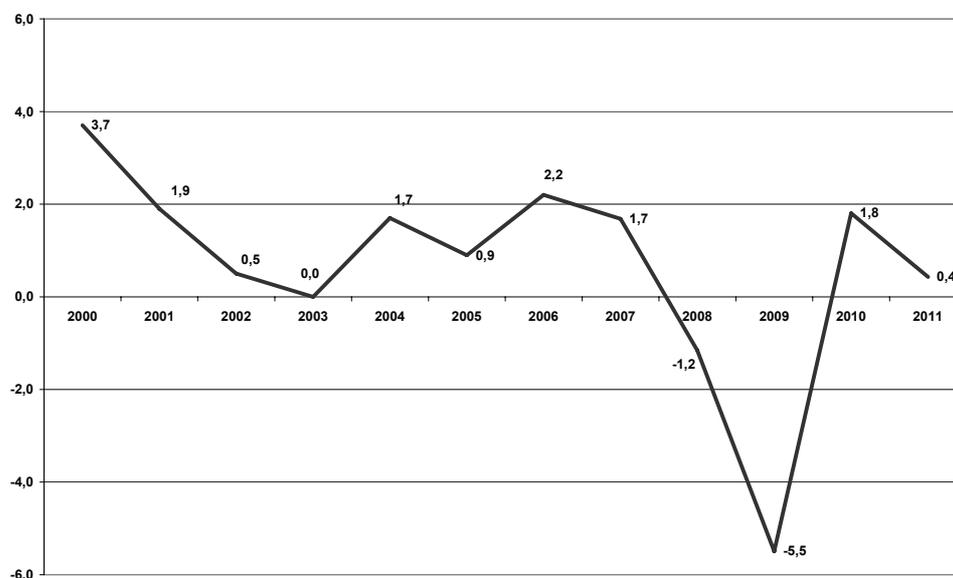
La flessione degli Investimenti fissi lordi è stata determinata dalle variazioni negative registrate dalle Costruzioni (-2,8%), dai Macchinari e attrezzature (-1,5%), e dai Beni immateriali (-1,3%) e dall'aumento dei Mezzi di trasporto (+1,5%).

La stazionarietà dei Consumi nazionali è attribuibile all'incremento della Spesa delle famiglie residenti (+0,2%) e delle Istituzioni sociali private (+0,9%) a fronte della diminuzione della Spesa delle Amministrazioni pubbliche (-0,9%).

Il leggero incremento della Spesa delle famiglie residenti è stato determinato dall'aumento della Spesa per i servizi (+1,6%) e dalla flessione del Consumo di beni (-0,9%) con particolare intensità per i generi alimentari (-1,3%).

**Fig. 2.1 – Andamento del PIL - Anni 2000-2011**

Variazioni % rispetto all'anno precedente, valori concatenati - anno di riferimento 2005



Fonte: Istat - Prodotto interno lordo e indebitamento Amministrazioni pubbliche – marzo 2012

**Tab. 2.2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi**

Valori concatenati - anno di riferimento 2005 - tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

AGGREGATI	2007	2008	2009	2010 (a)	2011 (b)
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>1,7</b>	<b>-1,2</b>	<b>-5,5</b>	<b>1,8</b>	<b>0,4</b>
<b>Importazioni di beni e servizi fob</b>	<b>5,2</b>	<b>-3,0</b>	<b>-13,4</b>	<b>12,7</b>	<b>0,4</b>
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>2,5</b>	<b>-1,6</b>	<b>-7,3</b>	<b>3,9</b>	<b>0,4</b>
<b>Consumi nazionali</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,0</b>	<b>0,7</b>	<b>0,0</b>
- Spesa delle famiglie residenti	1,1	-0,8	-1,6	1,2	0,2
- Spesa delle AP	1,0	0,6	0,8	-0,6	-0,9
- Spesa delle Isp	2,6	-0,2	2,3	-0,4	0,9
<b>Investimenti fissi lordi</b>	<b>1,8</b>	<b>-3,7</b>	<b>-11,7</b>	<b>2,1</b>	<b>-1,9</b>
- Costruzioni	0,5	-2,8	-8,8	-4,8	-2,8
- Macchine e attrezzature	3,7	-5,9	-16,1	13,9	-1,5
- Mezzi di trasporto	0,9	-2,9	-18,9	4,4	1,5
- Beni immateriali	4,6	-0,5	-0,9	-0,1	-1,3
<b>Variazione delle scorte e oggetti di valore</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Variazione delle scorte	-	-	-	-	-
- Oggetti di valore	-6,2	-22,2	-29,3	11,0	1,1
<b>Esportazioni di beni e servizi fob</b>	<b>6,2</b>	<b>-2,8</b>	<b>-17,5</b>	<b>11,6</b>	<b>5,6</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>2,5</b>	<b>-1,6</b>	<b>-7,3</b>	<b>3,9</b>	<b>0,4</b>

(a) dati semidefinitivi; (b) dati provvisori

Fonte: Istat

## L'ANDAMENTO DELL'OFFERTA

L'aumento dello 0,6%, rispetto al 2010, del valore aggiunto è attribuibile all'incremento registrato dall'industria in senso stretto (+1,2%) e dal settore dei servizi (+0,8%), a fronte della contrazione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,5%) e di quella più consistente del settore delle costruzioni (-3,5%) (Tab. 2.3). In crescita il valore aggiunto delle attività manifatturiere (+0,6%).

Per quanto riguarda l'andamento della produzione industriale, secondo il Centro Studi Confindustria, in dicembre è salita al -19,2% la distanza dal picco di attività pre-crisi (aprile 2008) e si è ridotto al +9,3% il recupero dai minimi della recessione (marzo 2009). Nella media del 2011, la produzione industriale nazionale è diminuita dello 0,7% rispetto al 2010. La dinamica dell'industria italiana è significativamente peggiorata dalla scorsa primavera, dopo una stagnazione iniziata nell'estate 2010; il quadro di marcata debolezza sembra proseguire anche nei primi mesi del 2012.

**Tab. 2.3 - Valore aggiunto ai prezzi base e prodotto interno lordo ai prezzi di mercato**

Valori concatenati - anno di riferimento 2005 - tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010 (a)	2011 (b)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,2	1,4	-2,5	-0,3	-0,5
Industria	2,4	-2,9	-13,5	4,4	0,1
Attività estrattiva, manifatturiera, ed altre attività industriali	2,8	-3,0	-15,1	7,0	1,2
di cui: attività manifatturiere	3,2	-3,6	-16,6	7,0	0,6
Costruzioni	0,9	-2,7	-8,4	-3,0	-3,5
Servizi	1,6	-0,5	-2,7	1,4	0,8
<b>Valore aggiunto ai prezzi base</b>	<b>1,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>-5,6</b>	<b>2,1</b>	<b>0,6</b>
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	0,6	-1,3	-4,6	-0,8	-1,0
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>1,7</b>	<b>-1,2</b>	<b>-5,5</b>	<b>1,8</b>	<b>0,4</b>

(a) dati semidefinitivi ; (b) dati provvisori

Fonte: Istat

## LE PREVISIONI PER IL 2012

Le stime relative all'andamento del PIL fatte da Prometeia indicano, per il 2012, una caduta sensibile (-1,7%), seguita da una leggera ripresa per il 2013 (+0,2%) ed un recupero più consistente per il 2014 (+1,5%).

A differenza di quanto avvenuto nel 2008 e nel 2009, la difficile fase congiunturale attuale sconta il debole andamento della domanda interna e dei consumi in particolare. La dinamica delle esportazioni italiane è infatti risultata abbastanza sostenuta nel 2011, recuperando circa 15 dei 20 punti persi nel biennio 2008-2009. Nel corso del 2012, tuttavia, la crescita delle esportazioni rallenterà ancora (-1,2%), a causa del rallentamento della crescita prevista del commercio mondiale.

Più preoccupante, sempre secondo Prometeia, la dinamica dei consumi delle famiglie, la cui spesa in termini reali è prevista in flessione fino alla metà del 2013. La previsione indica una riduzione dei consumi complessivamente pari al 4,5% tra l'estate del 2011 e l'estate del 2013, calo decisamente superiore a quello - pur rilevante - intervenuto tra la fine del 2007 e l'inizio del 2009 (appena inferiore al 3%).

Secondo il Centro Studi Confindustria, nella media del 2012, il PIL dell'Italia diminuirà dell'1,6%, ma dall'autunno si assisterà a un graduale recupero che consentirà di riportare allo 0,6% il dato medio annuo di crescita del PIL relativo al 2013. A causa del rallentamento della domanda globale, le esportazioni del Made in Italy smetteranno di crescere nel 2012 (+0,2%), ma torneranno a salire nel 2013 (+3,6%), seguendo il riavvio del commercio globale.

Nelle previsioni diffuse a febbraio 2012, la Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime del PIL italiano per il 2012, portandole a -1,3% da +0,1% di novembre e confermando che il 2012 sarà un anno di recessione per l'Italia.

Secondo la Commissione, le acute tensioni registrate sui mercati del debito italiano e della Zona Euro nei mesi finali del 2011, con il conseguente restringimento delle condizioni creditizie, hanno prodotto un netto deterioramento della fiducia degli agenti economici e un calo della domanda. Tale situazione si rifletterà sul quadro economico italiano già nella prima metà del 2012, con il PIL previsto in calo dello 0,7% nel primo trimestre e dello 0,2% nel secondo trimestre. A partire dal secondo semestre, le previsioni indicano una relativa stabilizzazione dell'attività economica condizionata alla permanenza dello spread sui titoli pubblici italiani su livelli inferiori ai 370 punti base e in assenza di ulteriori turbolenze sui mercati finanziari. Con la prevista caduta del PIL dell'1,3% nel 2012, il livello reale del Prodotto Interno Lordo italiano per il 2012 sarà più basso del 6% di quello rilevato nel 2007.



## L'ECONOMIA REGIONALE

### L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

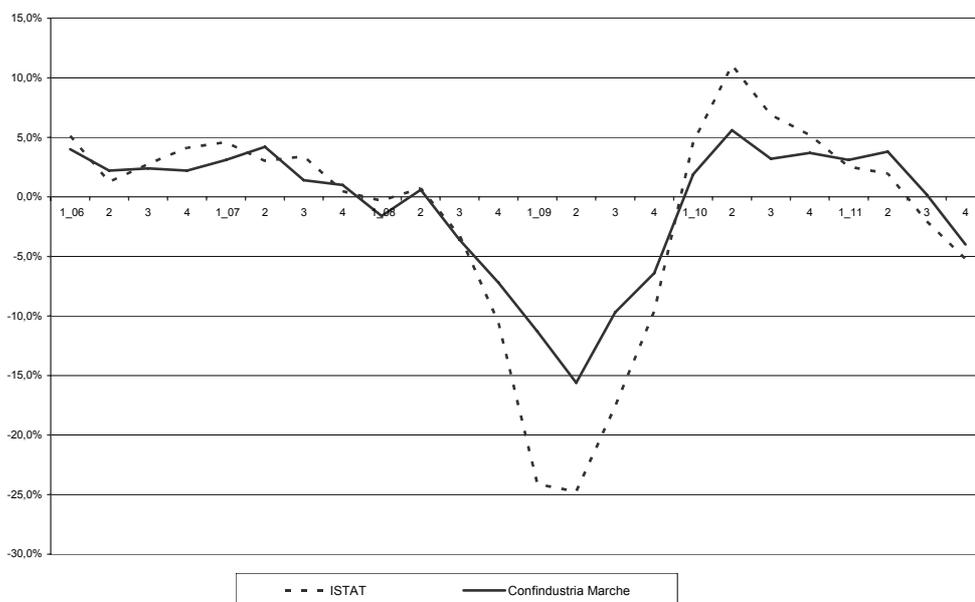
La fase di recupero che ha interessato l'industria manifatturiera marchigiana nel 2010 è proseguita anche in apertura di 2011, ma si è indebolita a partire dal terzo trimestre.

Il progressivo affievolirsi dell'attività produttiva in corso d'anno è attribuibile sia al raffreddamento delle aspettative indotto dal riacutizzarsi dei rischi di recessione, sia all'intenso processo di ristrutturazione che da tempo interessa l'industria marchigiana. A questi due fattori si sono sommate due ulteriori cause di ostacolo sul fronte del credito, quali la crescente restrizione della liquidità e l'aumento dei tassi di interesse, che hanno contribuito a rallentare ulteriormente la domanda e a rendere più difficile l'attività di programmazione delle imprese, penalizzandole in maniera generalizzata all'interno dei diversi settori.

Secondo i risultati delle Indagini Trimestrali del Centro Studi di Confindustria Marche, nella media del 2011, la produzione industriale ha registrato un aumento di circa lo 0,8% rispetto all'anno precedente, risultato migliore di quello rilevato a livello nazionale (-0,7%) (vedi Fig.3.1 e Tab.3.1).

**Fig. 3.1 - Produzione industriale\* in Italia e nelle Marche**

Tassi di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente - Dati non destagionalizzati



\* l'indice della produzione industriale delle attività manifatturiere (lettera C dell'ATECO 2007)  
Fonte: Istat - Confindustria Marche

Tra i principali settori manifatturieri, miglioramenti dell'attività produttiva sono stati registrati dai comparti della meccanica, dalle calzature, dalla gomma e plastica e dal tessile-abbigliamento. In flessione sono risultati invece il settore del legno e mobile e il comparto dei minerali non metalliferi, che ha risentito delle forti difficoltà che ancora interessano l'edilizia. Sostanzialmente invariati i livelli produttivi del settore alimentare (vedi Tab.3.1).

**Tab. 3.1 - Produzione industriale nei principali settori - Marche - Italia\***

Tassi di variazione sull'anno precedente

	2009	2010	2011				Marche 2011	Italia 2011
			I	II	III	IV		
<b>Minerali non metalliferi</b>	-17,0	-4,9	-2,6	-4,8	-0,9	-4,0	-3,1	-1,2
<b>Meccanica</b>	-14,0	9,9	11,4	6,2	0,5	-5,9	3,1	-0,5
<b>Alimentare</b>	-0,1	4,8	-1,2	3,4	3,2	-6,7	-0,3	-1,7
<b>Tessile - Abbigliamento</b>	-15,5	1,6	1,5	3,6	1,0	-2,3	1,0	-
<i>Tessile</i>								-6,3
<i>Abbigliamento</i>								-9,5
<b>Calzature</b>	-10,8	4,2	4,4	4,8	1,1	-2,8	1,9	3,9
<b>Legno e Mobile</b>	-7,6	0,2	0,8	1,7	-1,9	-4,6	-1,0	-
<i>Legno</i>								-6,9
<i>Mobile</i>								0,0
<b>Gomma e plastica</b>	-11,1	2,2	3,4	2,2	-0,5	0,6	1,4	2,4
<b>Totale industria</b>	<b>-10,8</b>	<b>3,6</b>	<b>3,1</b>	<b>3,8</b>	<b>0,2</b>	<b>-4,0</b>	<b>0,8</b>	<b>-0,7</b>

Fonte: per le Marche: Indagine Congiunturale Trimestrale - Confindustria Marche; per l'Italia: Istat

\* Indici Istat della produzione industriale delle attività manifatturiere lettera C dell'ATECO2007

## LE PREVISIONI SETTORIALI PER IL 2012

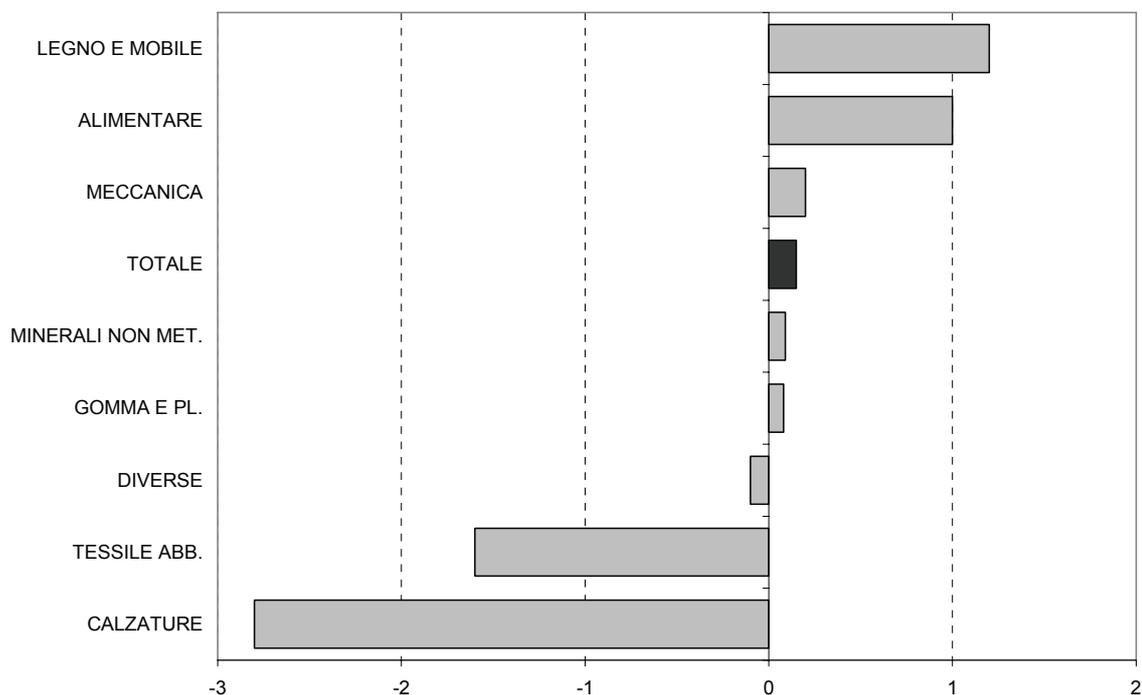
Secondo le previsioni degli operatori, il livello dell'attività economica rimarrà molto debole anche nel 2012, a causa del permanere di un elevato livello di incertezza del quadro economico internazionale.

Le previsioni sono deboli in tutti i principali settori e scontano il raffreddamento delle aspettative registrato in chiusura di 2011. Migliori le previsioni per le imprese di maggiore dimensione e più aperte ai mercati esteri, per le quali le dinamiche di mercato appaiono più orientate al ristabilirsi di condizioni più ordinate di funzionamento.

Nella Fig. 3.2 sono riportate le previsioni sui tassi settoriali di sviluppo formulate dagli operatori intervistati nell'ambito dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche. Da queste emerge un quadro di sostanziale stazionarietà della produzione nel 2012 (+0,1%) rispetto all'anno precedente, dinamica molto più contenuta di quella prevista lo scorso anno per il 2011 (2,3%).

**Fig. 3.2 - Tassi settoriali di sviluppo per l'industria manifatturiera marchigiana**

Tassi di variazione previsti per il 2012 rispetto all'anno precedente - Previsioni degli operatori



Fonte: Confindustria Marche

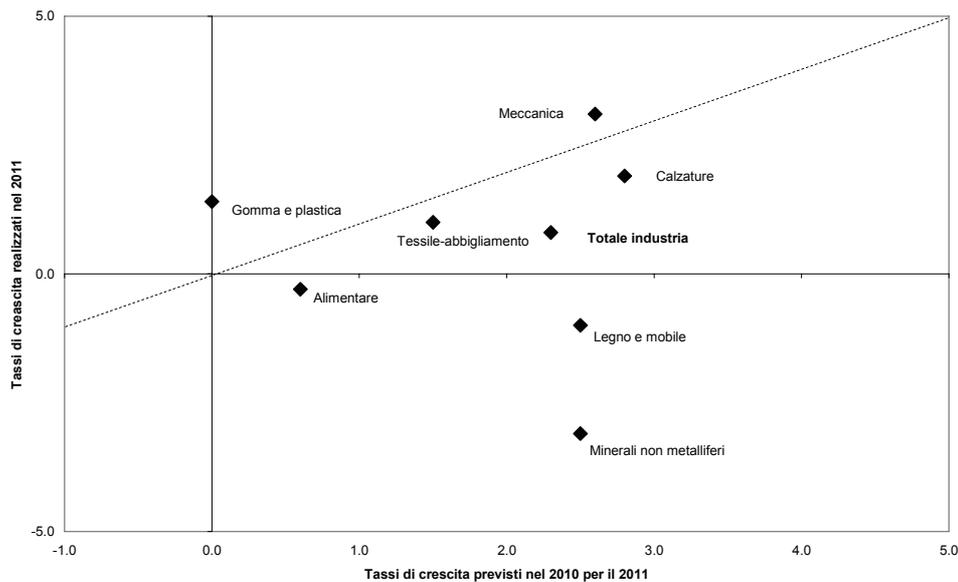
Molti dei i principali settori dell'economia regionale prevedono una attività produttiva stazionaria o in aumento molto contenuto e

inferiore all'1,5% su base annua. In sensibile calo, invece, le previsioni per il comparto moda, con tessile-abbigliamento e calzature previste in flessione nel 2012 tra l'1,5% e il 3%.

La Fig. 3.3 mette a confronto le previsioni di sviluppo per il 2011 – formulate dagli operatori a gennaio 2011 – con i tassi di variazione settoriale effettivamente realizzati nello stesso anno. Si nota come le previsioni formulate siano risultate in media più ottimistiche delle effettive realizzazioni a fine 2011, con un differenziale negativo di crescita pari a 1,5 punti percentuali su base annua nella media dei settori.

Tutti i settori, ad eccezione della meccanica e della gomma e plastica, hanno registrato una dinamica di crescita settoriale a consuntivo più contenuta di quella indicata dalle previsioni. Particolarmente ampio il differenziale in negativo per il legno e mobile e per i minerali non metalliferi, a conferma della marcata battuta d'arresto della domanda interna nel corso degli ultimi trimestri, più accentuata di quanto previsto dagli operatori.

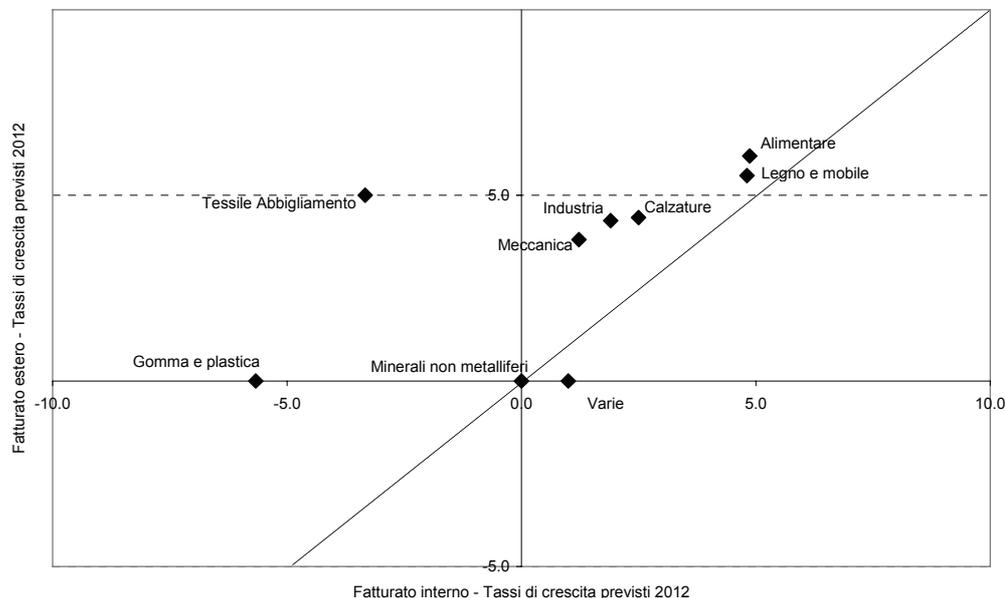
**Fig. 3.3 - Tassi settoriali di sviluppo 2011 previsti dagli operatori nel 2010 e tassi di sviluppo effettivamente realizzati nel 2011.**



Fonte: Confindustria Marche

**Fig. 3.4 – Tassi di crescita del fatturato dei principali settori dell'industria manifatturiera marchigiana**

Tassi di variazione previsti per il 2012 rispetto all'anno precedente - Previsioni degli operatori



Fonte: Confindustria Marche

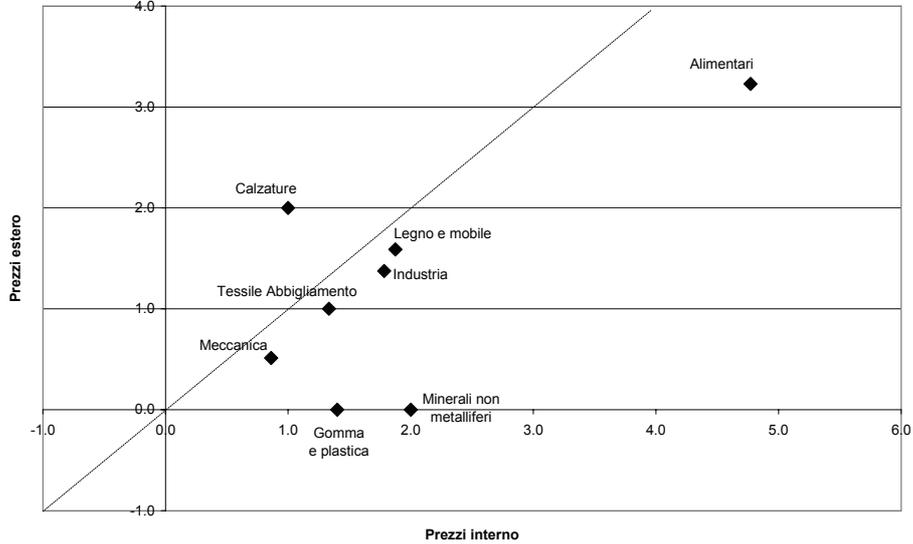
Riguardo al 2012, le previsioni relative al fatturato nominale mostrano, nella media dell'industria, un recupero compreso tra l'1,9% per il mercato interno e il 4,3% circa per il mercato estero. Considerando la dinamica dei prezzi prevista per il 2012 (1,8% e 1,4% rispettivamente sull'interno e sull'estero), tale previsione fornisce una stima della dinamica reale delle vendite pari a circa lo 0,1% sull'interno e al 2,9% sull'estero.

Tale previsione, più ottimistica di quella formulata con riferimento all'attività produttiva, segnala comunque generali attese di ripresa dell'attività commerciale, in particolare sui mercati esteri. Per tutti i settori considerati, infatti, la dinamica prevista per il mercato estero appare più sostenuta di quella del mercato interno.

Secondo le previsioni degli operatori, il miglioramento del quadro congiunturale previsto per il 2012, specie sull'estero, sosterrà la dinamica dei prezzi, previsti in aumento tra l'1,8% e l'1,4% rispettivamente per il mercato interno e per quello estero. Ad eccezione delle calzature, tutti i principali settori indicano una dinamica dei prezzi più sostenuta sull'interno rispetto all'estero. Diversa la situazione sul fronte dei costi, per i quali invece la crescita sul mercato interno è concentrata su un intervallo compreso tra l'1,5% e il 3,5%, mentre sul mercato estero l'ambito di oscillazione è più ampio (0%-3%). A livello settoriale, le variazioni previste dei prezzi di vendita e dei costi di acquisto sui mercati interni e esteri sono riportate nelle Fig. 3.5 e 3.6.

**Fig. 3.5 – Tassi di crescita dei prezzi nei principali settori dell'industria manifatturiera marchigiana**

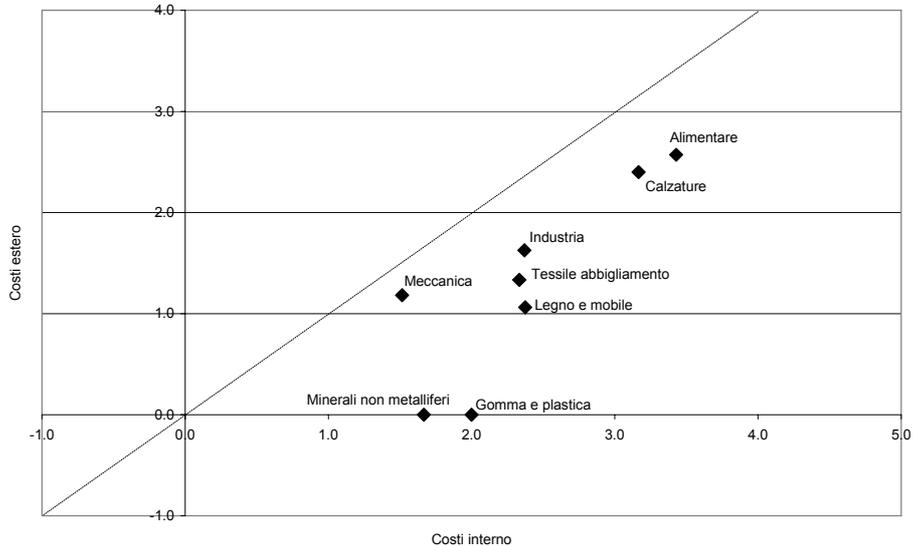
Tassi di variazione previsti per il 2012 rispetto all'anno precedente - Previsioni degli operatori



Fonte: Confindustria Marche

**Fig. 3.6 – Tassi di crescita dei costi nei principali settori dell'industria manifatturiera marchigiana**

Tassi di variazione previsti per il 2012 rispetto all'anno precedente - Previsioni degli operatori



Fonte: Confindustria Marche

## PREZZI, COSTI E MARGINI NELLA TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE

### I PREZZI

Nel 2011 la dinamica dei prezzi di vendita si è mantenuta sostenuta e appena inferiore al 2% con un andamento costante nel corso dei quattro trimestri dell'anno. Sul mercato interno, la crescita rilevata è stata pari a circa l'1,9% mentre sull'estero è risultata pari a circa l'1,7%.

Le previsioni relative al 2012 segnalano ancora prezzi in crescita ma con tassi minori di quelli osservati nel 2011. I prezzi, spinti al rialzo dalla necessità di recuperare l'aumento dei costi di produzione, sono comunque calmierati dalle condizioni ancora difficili della domanda. Le previsioni relative al mercato interno mostrano un aumento di circa l'1,8%, mentre sull'estero la variazione attesa è pari a circa l'1,4%.

**Tab. 3.2 - Costi variabili unitari e prezzi dell'output nel settore manifatturiero marchigiano**  
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente

	2010	I	II	III	IV	2011	2012*
<b>Costi degli input</b>	<b>1,3</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>2,1</b>	<b>2,7</b>	<b>2,1</b>
Interni	1,5	3,1	2,9	2,7	1,5	2,6	2,4
Esteri	1,1	2,4	2,7	3,3	2,6	2,8	1,8
<b>CLUP</b>	<b>-5,6</b>	<b>2,5</b>	<b>-9,7</b>	<b>-3,3</b>	<b>0,3</b>	<b>-2,6</b>	<b>-0,2</b>
Costo del lavoro	2,8	2,5	2,5	2,4	2,5	2,5	2,5
Produttività	8,3	-0,1	12,2	5,7	2,2	5,0	2,7
<b>Costi variabili unitari</b>	<b>-1,9</b>	<b>2,6</b>	<b>-3,1</b>	<b>0,0</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>1,0</b>
<b>Prezzi dell'output</b>	<b>0,9</b>	<b>1,8</b>	<b>1,6</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>1,6</b>
Interni	1,0	2,0	1,8	1,7	1,9	1,9	1,8
Esteri	0,9	1,5	1,2	1,9	2,0	1,7	1,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Confindustria Marche

\*Previsioni

## I COSTI

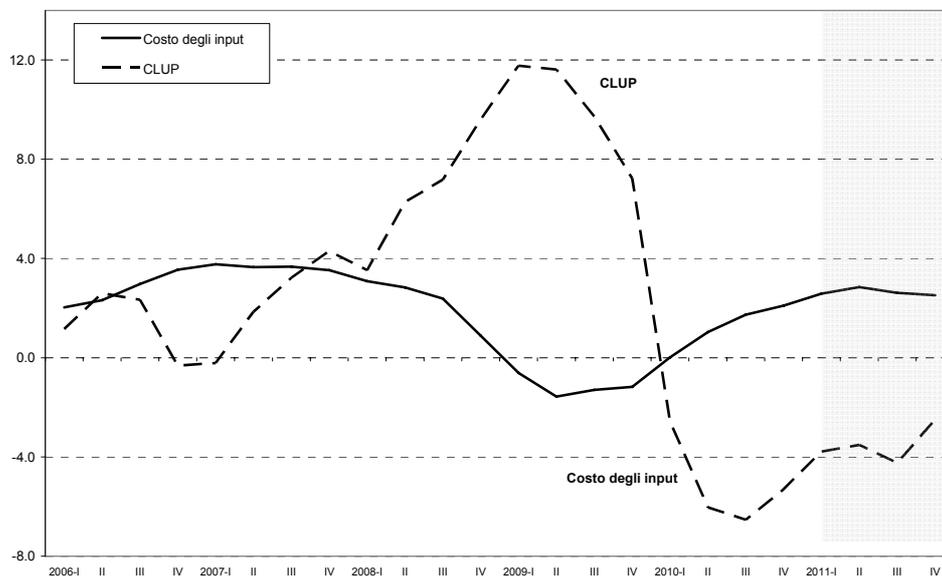
Nel 2011 il costo degli input ha mostrato un sensibile aumento che, nella media dell'anno, è risultato pari al 2,7%. Gli input di origine interna hanno registrato un incremento del 2,6% con un andamento più sostenuto nei trimestri centrali dell'anno, mentre quelli provenienti dal mercato estero un aumento del 2,8% (vedi Tab. 3.2).

Grazie alla dinamica favorevole della produttività, il costo del lavoro per unità di prodotto si è ridotto di circa il 2,6% nella media del 2011, invertendo il percorso di marcata crescita che aveva mostrato a partire dal 2008. Tale andamento ha beneficiato della sensibile ripresa della produttività (5,0% nella media del 2011), indotta dalla dinamica di moderato recupero dell'attività produttiva e da una flessione dei livelli occupazionali.

Nel corso del 2011, la forbice tra CLUP e costo degli input si è ridotta, specie negli ultimi mesi dell'anno quando il riallineamento è stato legato al minor calo del CLUP indotto dalla sfavorevole dinamica congiunturale della produttività, in presenza di un incremento del costo degli input.

**Fig. 3.7 - Costi unitari nella trasformazione industriale nelle Marche**

Variazioni percentuali tendenziali – Medie mobili a tre termini.



Fonte: Confindustria Marche

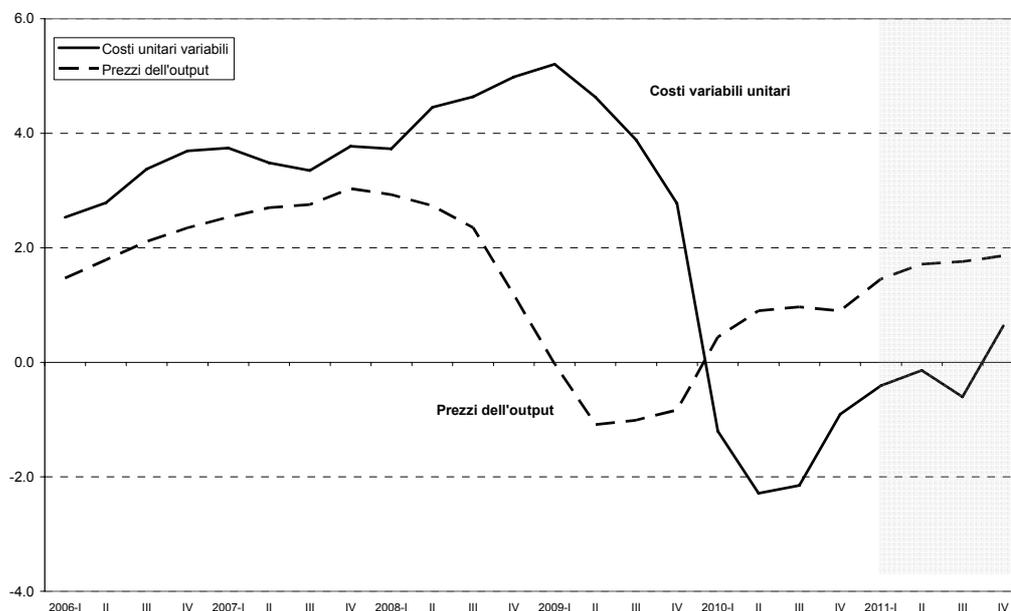
## COSTI, PREZZI E *MARK UP* NELLA TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE

La dinamica dei costi unitari variabili ha registrato nel 2011 una sostanziale stabilità (0,2%) rispetto al calo di circa l'1,9% rilevato nel 2010. A questo risultato hanno contribuito da un lato la flessione del CLUP (-2,6%) e dall'altro la crescita del costo degli input domestici e esteri (2,7% rispetto al 2010)

Il dato del 2011 riporta la dinamica dei costi unitari su valori positivi, dopo la fase di flessione sperimentata nel corso del 2010. Nel corso del 2011, i costi unitari variabili hanno mostrato variazioni prevalentemente negative nel primo e terzo trimestre, mentre sono tornati su valori positivi nel quarto trimestre dell'anno. Se tale tendenza dovesse proseguire, i rischi di effetti negativi sulle dinamiche competitive delle imprese manifatturiere marchigiane potrebbero accentuarsi, anche in relazione alla dinamica ancora incerta della domanda, in particolare nazionale. In recupero la dinamica dei prezzi di vendita, con valori positivi più elevati di quelli del 2010 ma comunque ancora insufficienti a generare margini di profitto in linea con le esigenze delle imprese di originare consistenti risorse per finanziare lo sviluppo e gli investimenti.

**Fig. 3.8 - Costi unitari e prezzi nella trasformazione industriale nelle Marche**

Variazioni percentuali tendenziali – Medie mobili a tre termini



Fonte: Confindustria Marche

## L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'industria marchigiana chiude il 2011 con un incremento dell'attività commerciale dello 0,7% in termini reali rispetto al 2010.

L'andamento delle vendite in corso d'anno è stato caratterizzato da una progressiva riduzione dell'intensità delle variazioni positive e da una sensibile flessione nell'ultimo trimestre. Tale dinamica ha riguardato sia il mercato interno sia il mercato estero: il primo, ha chiuso il 2011 in sostanziale stazionarietà mentre il secondo è riuscito a chiudere l'anno con una crescita dell'attività rispetto al 2010.

### IL MERCATO INTERNO

Nella media del 2011, le vendite sul mercato interno sono rimaste pressoché stabili (-0,3%) rispetto all'anno precedente (Tab. 3.3).

Tra i principali settori dell'industria regionale, solo il settore della gomma e plastica ha registrato un incremento delle vendite (+2,3%), mentre sostanzialmente stazionaria è risultata l'attività commerciale delle calzature (+0,3%).

In diminuzione, anche se con intensità diverse, sono apparse le vendite del settore del legno e mobile, dei minerali non metalliferi, della meccanica, dell'alimentare e del tessile-abbigliamento.

**Tab. 3.3 - Vendite sull'interno dei principali settori - Marche**

Tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

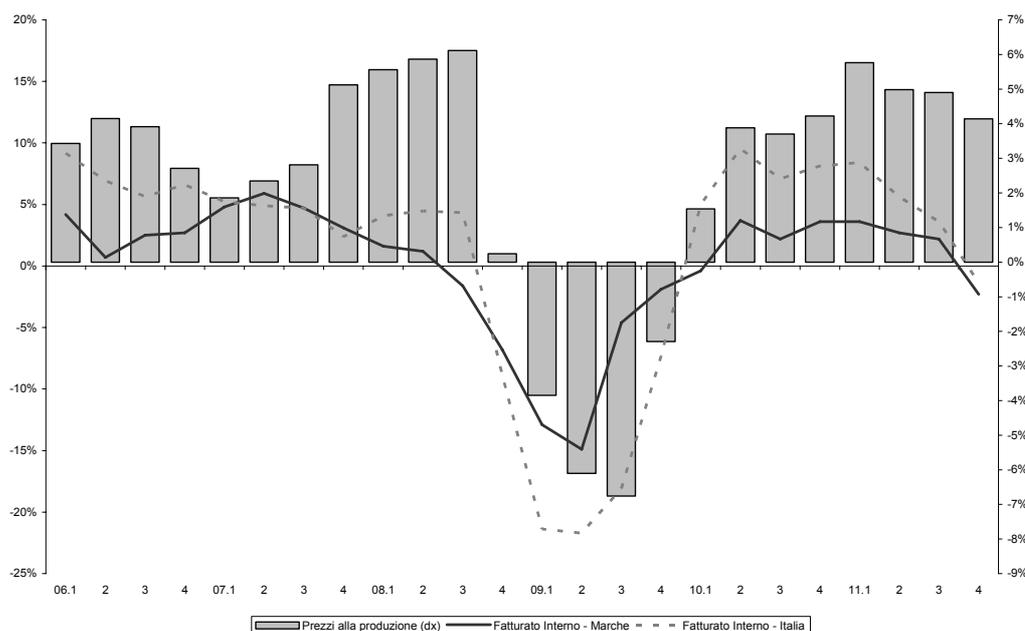
	2009	2010	I	II	III	IV	2011
Minerali non metalliferi	-17,6	-7,1	-1,9	-1,0	-2,0	-1,8	-1,7
Meccanica	-9,5	4,9	2,7	2,3	0,1	-10,4	-1,3
Alimentare	1,8	4,8	-1,0	0,2	2,1	-4,7	-0,9
Tessile - Abbigliamento	-11,1	-0,9	-1,5	0,6	2,3	-3,4	-0,5
Calzature	-8,1	3,6	7,6	1,3	-3,0	-4,7	0,3
Legno e mobile	-5,5	3,4	0,5	-0,2	-1,4	-8,0	-2,3
Gomma e plastica	-6,4	6,5	3,1	1,8	2,4	1,7	2,3
<b>Totale industria</b>	<b>-7,6</b>	<b>1,3</b>	<b>1,6</b>	<b>0,9</b>	<b>0,5</b>	<b>-4,2</b>	<b>-0,3</b>
Prezzi di vendita	-1,0	1,0	2,0	1,8	1,7	1,9	1,9
Costi di acquisto	-1,6	1,5	3,1	2,9	2,7	1,5	2,6

Fonte: Indagine Congiunturale Trimestrale - Confindustria Marche

L'andamento del fatturato regionale sull'interno a prezzi correnti ha mostrato, nella media del 2011, una variazione positiva ma di intensità inferiore al dato nazionale. La figura 3.9 mostra, a partire dal secondo trimestre 2010, un andamento positivo del fatturato interno che si è

interrotto solo nel terzo trimestre 2011 giungendo in territorio negativo nel quarto trimestre. Rispetto alla dinamica nazionale, caratterizzata da una veloce e intensa ripresa seguita da una progressiva decelerazione in corso d'anno, il trend regionale è apparso, nei primi nove mesi dell'anno, più costante ma di intensità decisamente più contenuta.

**Fig. 3.9 - Fatturato Interno Italia e Marche e prezzi alla produzione**  
Tassi di variazione sul periodo precedente



Fonte: per l'Italia: Istat - Indici del Fatturato - per le Marche: Confindustria Marche - Indagini Congiunturale Trimestrale

## IL MERCATO ESTERO

A fronte di una persistente debolezza della domanda interna che ha limitato la capacità di recupero delle imprese operanti prevalentemente nel mercato domestico, il miglioramento degli scambi internazionali ha influenzato in maniera estremamente selettiva il sistema manifatturiero.

Gli effetti positivi derivanti dalla dinamica della domanda estera sono risultati molto differenziati tra le imprese in relazione alle loro capacità di seguire la domanda internazionale. Nella media del 2011, l'attività commerciale sull'estero ha mostrato una crescita del 2,5% rispetto all'anno precedente.

Consistente e superiore alla media regionale, l'incremento registrato dal settore delle calzature (+4,9%), dal tessile-abbigliamento (+4,4%) e dai principali comparti della meccanica (+3,8% nella media del settore). Positivo, anche se di poco inferiore alla media, il risultato

del settore alimentare (+2,2%), mentre in flessione sono apparse le vendite all'estero dei minerali non metalliferi (-0,5%), della gomma e plastica (-0,9%) e del legno e mobile (-1,2%).

**Tab. 3.4 - Vendite sull'estero dei principali settori - Marche**

Tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

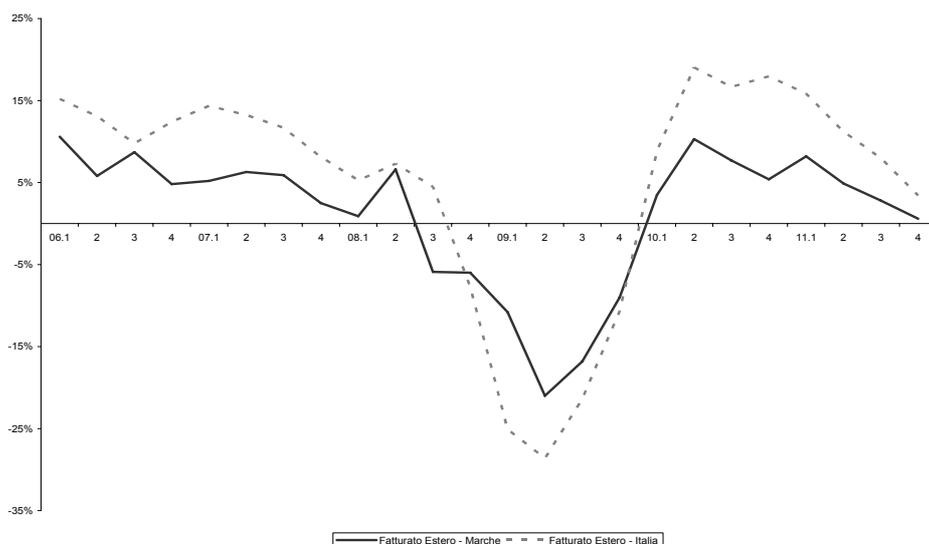
	2009	2010	I	II	III	IV	2011
<b>Minerali non metalliferi</b>	-7,1	-0,8	0,2	0,4	-1,7	-0,9	-0,5
<b>Meccanica</b>	-14,3	9,2	10,2	6,6	2,4	-4,1	3,8
<b>Alimentare</b>	3,5	6,0	-2,3	7,1	10,2	-6,2	2,2
<b>Tessile – Abbigliamento</b>	-19,2	3,9	5,2	2,6	10,2	-0,6	4,4
<b>Calzature</b>	-13,4	6,4	15,7	6,5	-3,7	1,1	4,9
<b>Legno e Mobile</b>	-16,1	-3,6	-1,3	1,1	-3,0	-1,5	-1,2
<b>Gomma e plastica</b>	-10,7	7,3	4,9	1,4	-10,3	0,6	-0,9
<b>Totale industria</b>	<b>-13,4</b>	<b>5,9</b>	<b>6,7</b>	<b>3,7</b>	<b>0,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>2,5</b>
<b>Prezzi di vendita</b>	-1,0	0,9	1,5	1,2	1,9	2,0	1,7
<b>Costi di acquisto</b>	-1,3	1,1	2,4	2,7	3,3	2,6	2,8

Fonte: Indagine Congiunturale Trimestrale - Confindustria Marche

Confrontando l'andamento del fatturato sull'estero a prezzi correnti delle Marche con la media italiana, si osserva una dinamica simile ma di intensità decisamente più contenuta. Nel corso del 2011 (vedi Fig. 3.10), analogamente a quanto rilevato per il mercato interno, si è registrata una progressiva decelerazione delle variazioni positive, che sembra delineare la fine del breve ciclo positivo iniziato nel 2010.

**Fig. 3.10 - Fatturato Estero Italia e Marche**

Tassi di variazione sul periodo precedente



Fonte: per l'Italia: Istat - Indici del Fatturato - per le Marche: Confindustria Marche - Indagine Congiunturale Trimestrale

## LE ESPORTAZIONI

Nel 2011, secondo l'Istat, il valore delle esportazioni italiane ha registrato un incremento dell'11,4%: più accentuata la crescita sui mercati extra Ue (+14,9%) mentre più contenuta quella verso i mercati dell'Ue (+8,8%). In aumento, rispetto al 2010, anche i volumi esportati (+4%) e i valori medi unitari (+7,1%). Tutti i raggruppamenti di beni hanno registrato una crescita tendenziale delle esportazioni: +4,2% i beni di consumo durevoli, +10,4% i beni di consumo non durevoli, +10,7% i beni strumentali, +13,9% i prodotti intermedi, + 12,8% l'energia.

Le importazioni sono aumentate dell'8,9% (+12,6% dai paesi extra Ue e +5,8% dai paesi Ue).

Rispetto al 2008, ultimo anno di espansione prima della crisi, nel 2011 gli scambi a prezzi correnti sono risultati superiori del 2% circa per l'export e del 5% circa per l'import. Il saldo commerciale 2011 è risultato negativo per 24,3 miliardi di euro ma in miglioramento rispetto al 2010 (-30 miliardi di euro).

Tutte le ripartizioni territoriali hanno fatto rilevare incrementi nelle esportazioni rispetto all'anno precedente: superiore a quello medio è risultato l'aumento per l'Italia centrale (+13%), mentre per le altre aree si sono registrati tassi di crescita compresi tra il 9,6% nel Mezzogiorno e l'11,2% nel Nord-Ovest.

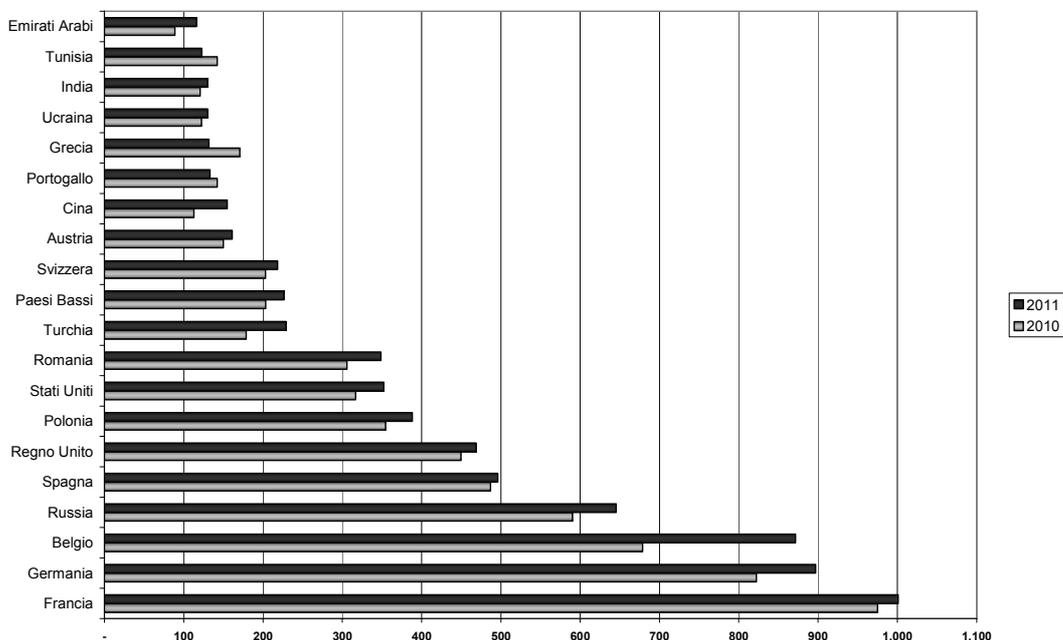
Le Marche hanno registrato nel 2011 un incremento delle esportazioni del 9,3%, risultato inferiore sia alla media nazionale (+11,4%) sia a quella della ripartizione dell'Italia Centrale (+13%).

A livello provinciale, solo Fermo (+21,8%) ha registrato una variazione superiore alla media regionale, mentre inferiori alla media sono risultati i consuntivi per Ascoli Piceno (+8,1%), Pesaro Urbino (+7%) e Macerata (+5,6%). Ancona (+9,2%) ha registrato un andamento in linea con quello regionale.

L'incremento delle esportazioni della regione ha riguardato soprattutto i mercati extra UE27 (+13,4%) mentre i mercati dell'Unione Europea hanno registrato un aumento del 6,8%. E' sceso ulteriormente il peso dei mercati della UE27 sull'export complessivo, passando dal 61,4% del 2010 al 60% del 2011.

Nella graduatoria dei primi 20 paesi di destinazione troviamo al primo posto la Francia, che ha registrato un incremento del 2,6% rispetto al 2010, seguita dalla Germania (+9,1%), dal Belgio (+28,4%) e dalla Russia (+9,3%). Spiccano i risultati della Turchia (+28,2%), della Cina (+37,2%) e degli Emirati Arabi (+30,2%).

**Fig. 3.11 - Andamento delle esportazioni delle Marche nei primi venti paesi di destinazione – valori in milioni di euro**



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat

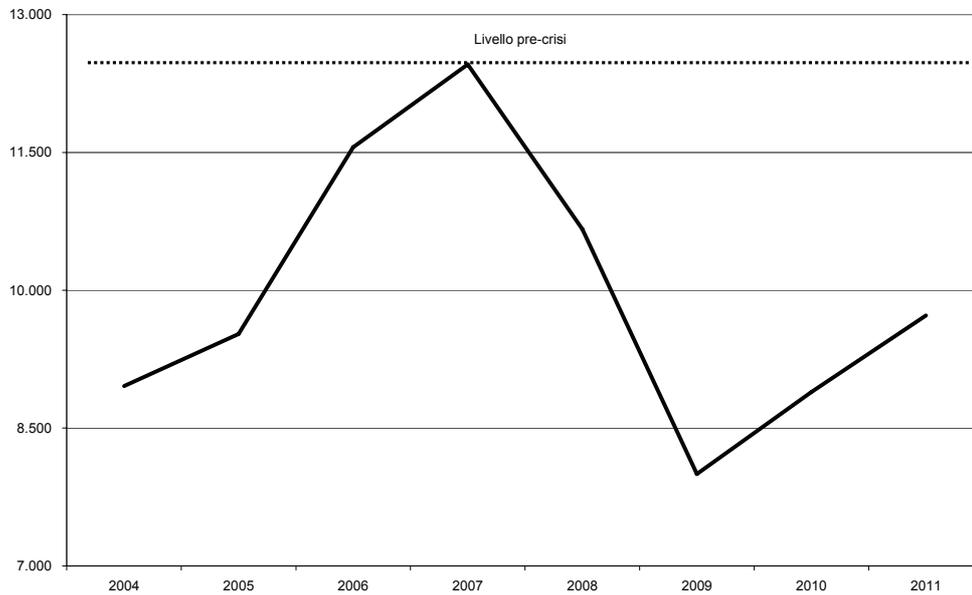
A livello settoriale, sono stati registrati andamenti positivi e superiori alla media regionale nei principali comparti della meccanica: macchinari ed apparecchi (+15,7%), metalli di base e prodotti in metallo (+11,1%), autoveicoli (+11,9%). Positive anche le performance degli articoli in pelle e calzature (+14,5%), articoli farmaceutici (+30,3%), sostanze e prodotti chimici (+10,9%), prodotti alimentari (+16,6%), prodotti tessili (+18,1%).

Aumenti consistenti anche per carta e prodotti in carta (+6,7%), gomma e materie plastiche (+6,6%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+5,2%), prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+4%).

Sostanzialmente stabili le esportazioni del settore del mobile (+1%), degli articoli d'abbigliamento (+0,6%), e del legno e prodotti in legno (-0,4%), mentre in flessione sono risultate le esportazioni di apparecchi elettrici (-5,7%) e di altri mezzi di trasporto (-15%).

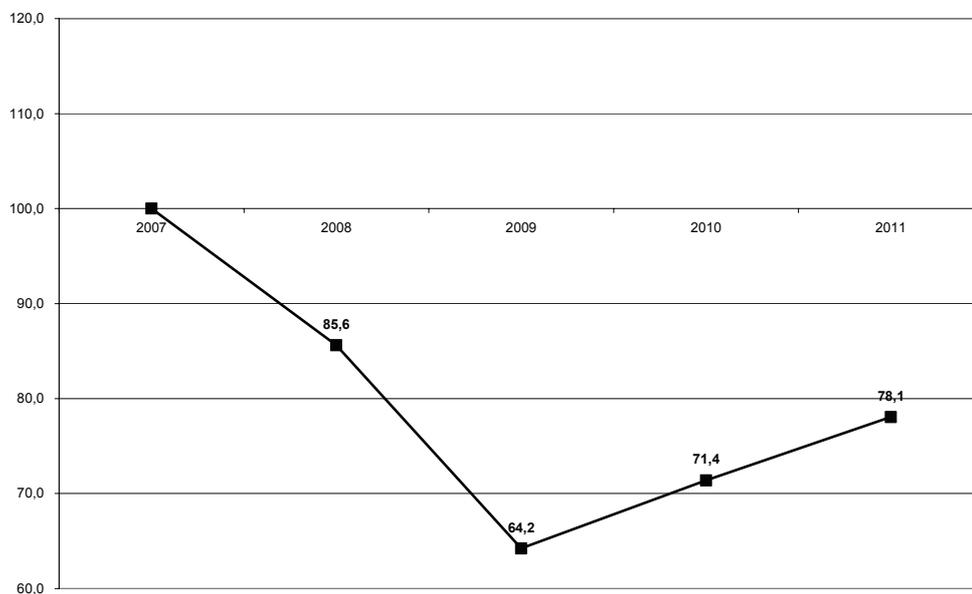
Analizzando le esportazioni regionali in un arco temporale più ampio (2004-2011) si osserva che il livello raggiunto nel 2011 è ancora abbondantemente al di sotto del picco toccato nel 2007, anno precedente la crisi. Si è ridotta, tuttavia, al -21,9% la distanza dal valore di massimo registrato nel 2007, mentre è salito al +21,5 % il recupero dal minimo registrato nel 2009 per effetto della crisi.

**Fig. 3.12 - Andamento delle esportazioni delle Marche dal 2004 al 2011 – valori in milioni di euro**



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat

**Fig. 3.13 - Andamento indice delle esportazioni delle Marche – 2007=100 – anni 2007/2011**



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat



## IL MERCATO DEL LAVORO

### IL QUADRO NAZIONALE

Nella media del 2011 l'occupazione in Italia ha registrato una variazione positiva dello 0,4% rispetto all'anno precedente (+95.000 unità) frutto dell'incremento dell'occupazione straniera (+170.000 unità) e della contrazione di quella italiana (-75.000 unità).

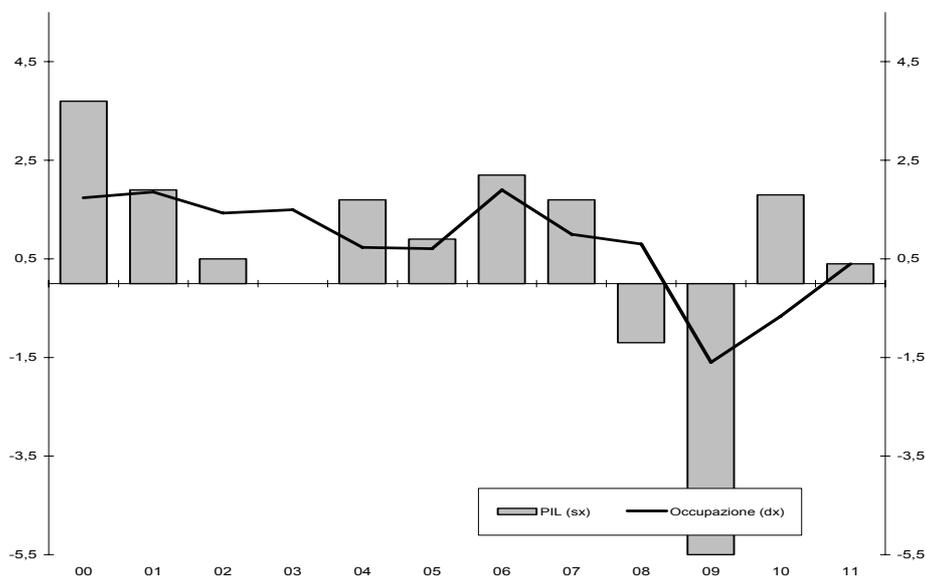
L'occupazione maschile è apparsa in flessione di 15.000 unità, pari al -0,1% rispetto al 2010, mentre quella femminile ha registrato un aumento di 110.000 unità pari al +1,2%.

Il tasso di occupazione 15-64 anni è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2010 (56,9%) a causa della flessione di due decimi di punto del tasso di occupazione maschile (che si attesta al 67,5%) e dell'aumento di quattro decimi di punto di quello femminile (46,5%).

In flessione il tasso di occupazione giovanile 15-24 anni che scende di ulteriori 1,1 punti percentuali rispetto al 2010 attestandosi al 19,4% (20,5% nel 2010).

**Fig. 4.1 - Prodotto e occupazione in Italia - Anni 2000-2011**

Variazioni % annue



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat

All'incremento dello 0,8% (+130.000 unità) dell'occupazione dipendente, rispetto al 2010, si è contrapposta la flessione di quella indipendente (-0,6% pari a -36.000 unità).

A livello settoriale si è osservata una crescita dell'occupazione nell'industria in senso stretto (+1,4% pari a +63.000 unità), determinata dall'aumento della componente alle dipendenze (+1,9% pari a +76.000 unità) e dalla contrazione di quella indipendente (-2,2% pari a -14.000 unità).

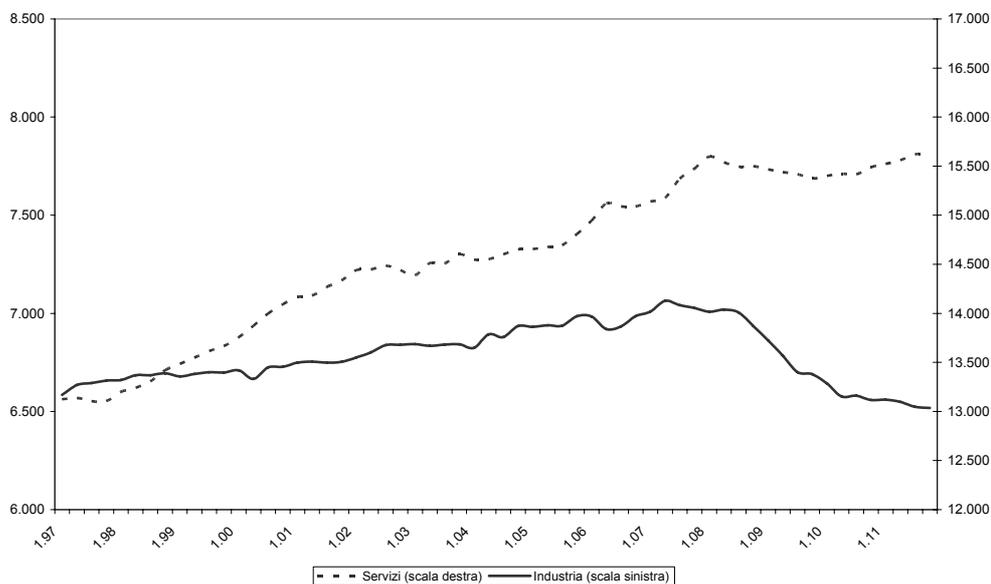
In aumento anche l'occupazione nei servizi (+1% pari a 151.000 unità) sia nella componente indipendente (+0,6% pari a +25.000 unità), sia, soprattutto, in quella alle dipendenze (+1,1% pari a +126.000 unità).

Particolarmente significativa la flessione degli occupati nel settore delle costruzioni (-5,3% pari a -102.000 unità) che ha riguardato sia gli indipendenti che i dipendenti; in diminuzione anche gli occupati in agricoltura (-1,9% pari a -16.000 unità) a causa della flessione della componente indipendente (-4,3% pari a -20.000 unità).

A fronte della riduzione degli occupati nel commercio, alberghi e ristorazione, i servizi alle famiglie hanno manifestato un ulteriore sostenuto incremento.

**Fig. 4.2 - Occupati in Italia - Industria e servizi - Anni 1997-2011**

Valori in migliaia - dati destagionalizzati



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

In relazione alla tipologia di orario, si è osservato un ridimensionamento dello 0,1% degli occupati a tempo pieno (-19.000 unità) ed un incremento del 3,3% degli occupati a tempo parziale (+114.000 unità).

Tra gli occupati dipendenti, quelli aventi un contratto a tempo indeterminato hanno mostrato una leggera crescita (+0,1% pari a 10.000 unità), mentre quelli con contratto a termine sono aumentati del 5,5% pari a +121.000 unità. Scende, pertanto, la quota dei dipendenti a tempo indeterminato sul totale degli occupati, passando dal 65,3% del 2010 al 65% del 2011.

Tra i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, crescono quelli a tempo parziale (+3,3% circa su base annua pari a 70.000 unità) mentre diminuiscono di circa 61.000 unità (-0,5%) quelli a tempo pieno.

Tra gli occupati indipendenti, aumentano i lavoratori a tempo parziale (+4.000 unità pari a +0,5%), a fronte della diminuzione di quelli a tempo pieno (-39.000 unità pari a -0,8%).

Nella media del 2011 l'offerta di lavoro ha registrato una crescita dello 0,4%, pari a circa +100.000 unità rispetto al 2010, frutto di un aumento della componente femminile (+1,1%, pari a +115.000 unità) e di una diminuzione di quella maschile (-0,1%, pari a -15.000 unità).

Il tasso di attività 15-64 anni è risultato pari al 62,3%, un decimo di punto in più rispetto al 2010, grazie all'incremento di quello femminile, passato dal 51,1% del 2010 al 51,5% del 2011 a fronte della contrazione di quello maschile, passato dal 73,3% al 73,1%.

Per il quarto anno consecutivo, cresce, anche se in modo contenuto, il numero delle persone in cerca di occupazione: nella media dell'anno si è osservata una crescita dei disoccupati dello 0,3% pari a 5.400 unità, che ha riguardato sia gli uomini (+0,1% pari a 600 unità) che, soprattutto, le donne (+0,5% pari a circa 4.800 unità).

Il tasso di disoccupazione è rimasto invariato rispetto al 2010 (8,4%): quello maschile si è attestato al 7,6% mentre quello femminile al 9,6%. In crescita, invece, di 1,3 punti percentuali il tasso di disoccupazione giovanile che, nel 2011, raggiunge il 29,1%, con un massimo del 44,6% per le giovani donne residenti nel Sud Italia.

## OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO NELLE MARCHE

La dinamica occupazionale registrata nelle Marche, nel 2011, è apparsa di segno opposto rispetto a quella nazionale.

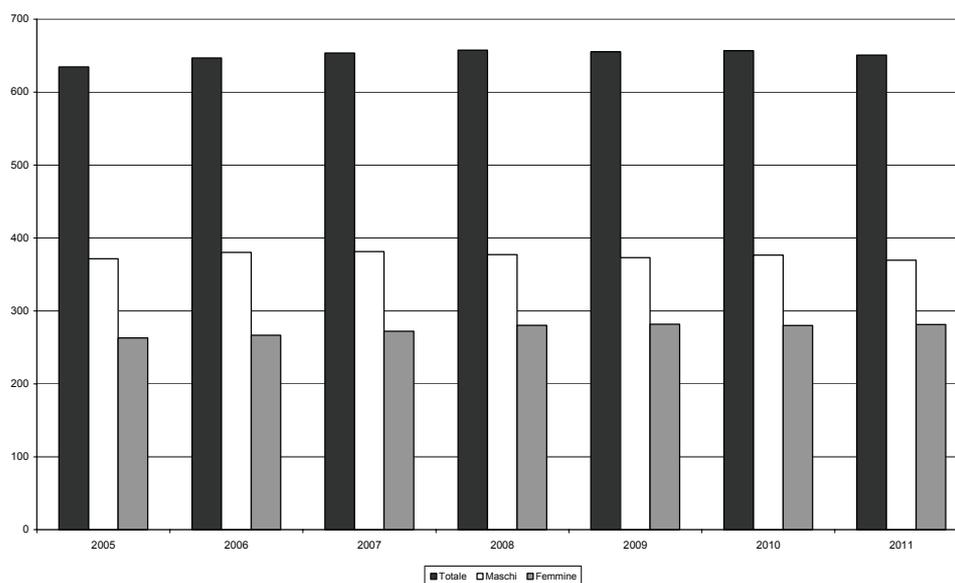
Gli occupati sono risultati in diminuzione dello 0,9% rispetto al 2010, con una flessione di circa 5.700 unità. Tale risultato è attribuibile interamente alla diminuzione della componente maschile (-1,9% pari a 7.100 unità) a fronte di un incremento di quella femminile (+0,5% pari a 1.400 unità).

Aumenta, dunque, il peso della componente femminile sul totale degli occupati nella regione, passando dal 42,7% del 2010 al 43,2% del 2011, mentre subisce una leggera contrazione la quota maschile, che scende dal 57,3% del 2010 al 56,8% del 2011.

Il confronto con il dato nazionale (40,7%) evidenzia, nella regione, una più elevata incidenza della componente femminile sul totale degli occupati.

**Fig. 4.3 - Occupati per sesso nelle Marche – Anni 2005-2011**

Valori in migliaia

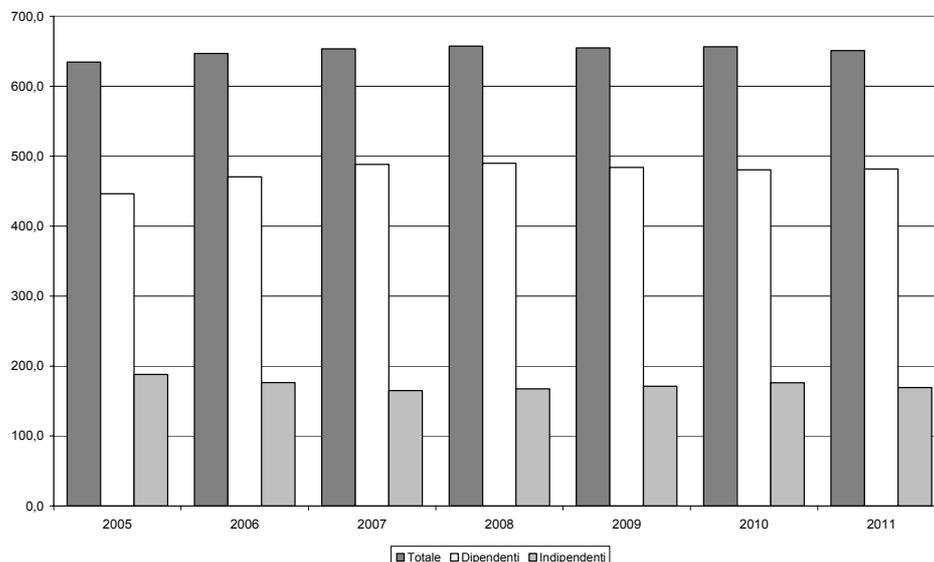


Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

La flessione dell'occupazione nella regione è frutto di una contrazione del numero dei lavoratori indipendenti (-3,9% pari a circa 7.000 unità), il cui peso sul totale scende al 26% rispetto al 26,8% del 2010, a fronte di una crescita di quelli alle dipendenze (+0,2% pari a 1.200 unità circa) il cui peso sale al 74%.

**Fig. 4.4 - Occupati per posizione professionale nelle Marche – Anni 2005-2011**

Valori in migliaia



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Per quanto riguarda i settori produttivi, la contrazione ha interessato tutti i comparti ad eccezione di quello dei servizi.

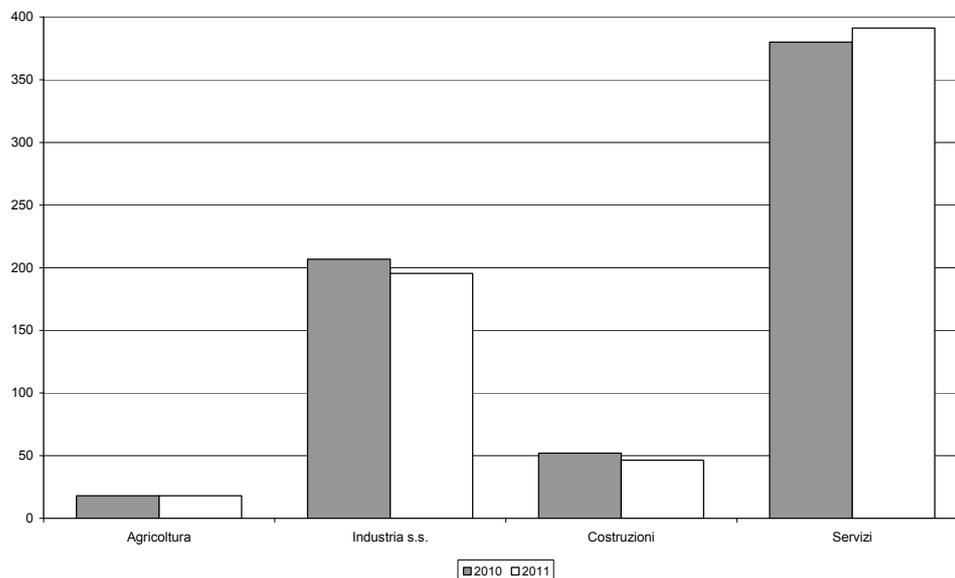
L'industria in senso stretto ha registrato una flessione di 11.300 unità (-5,4%), le costruzioni una diminuzione di 5.600 unità (-10,8%), l'agricoltura una contrazione dello 0,5%, pari a 100 unità.

Il comparto dei servizi ha invece registrato un aumento del 3% pari a 11.200 unità.

Si modifica, quindi, la composizione settoriale dell'occupazione nella regione: scende la quota di lavoratori occupati nell'industria in senso stretto (dal 31,5% del 2010 al 30% del 2011) e nelle costruzioni (dal 7,9% del 2010 al 7,1% del 2011). Stabile la quota di occupati in agricoltura (2,7%) mentre sale quella nei servizi (dal 57,9% del 2010 al 60,1% del 2011).

**Fig. 4.5 - Occupati per settore di attività economica nelle Marche – Anni 2010-2011**

Valori in migliaia



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

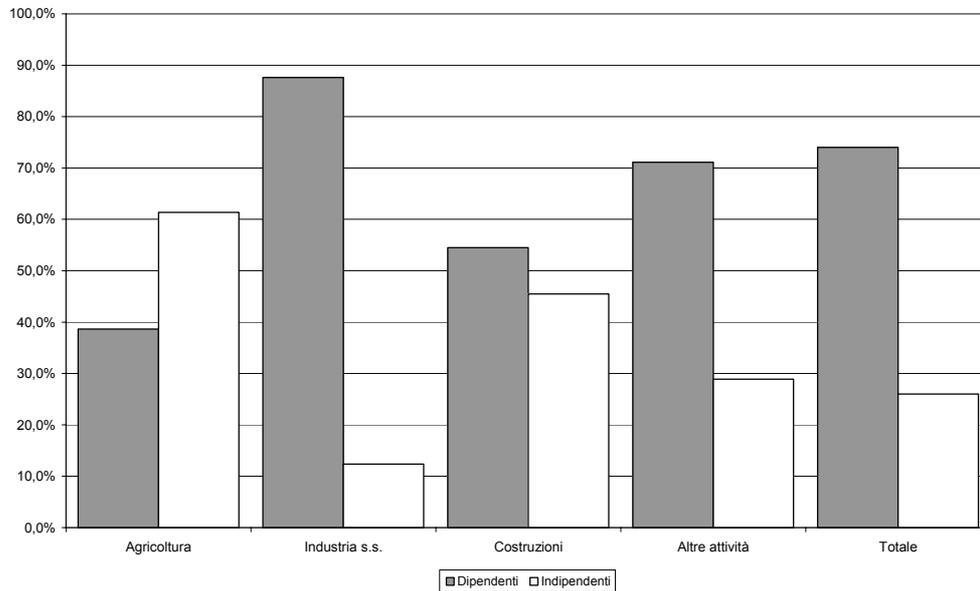
La contrazione degli occupati registrata dall'industria in senso stretto (-11.300 unità) è la sintesi della consistente flessione dei lavoratori dipendenti (-9.300 unità, -5,1%) e di quella, più contenuta, dei lavoratori indipendenti (-2.000 unità, -7,6%). Sale, tuttavia, la quota della componente alle dipendenze, che raggiunge l'87,6% del totale degli occupati (87,3% nel 2010), mentre scende al 12,4% quella dei lavoratori indipendenti (12,7% nel 2010).

Nel settore delle costruzioni, la contrazione degli occupati è attribuibile sia alla componente indipendente (-2.000 unità, -8,8%), il cui peso sul totale sale al 45,5%, sia, soprattutto, alla componente dipendente (-3.600 unità, -12,4%) il cui peso sul totale, invece, scende dal 55,5% del 2010 al 54,5% del 2011.

Nel settore agricolo, resta preponderante la presenza di lavoratori indipendenti, anche se il loro peso sul totale scende drasticamente dal 76,8% del 2010 al 61,3% del 2011, mentre sale la quota dei lavoratori dipendenti dal 23,2% al 38,7%. La variazione nella composizione è attribuibile alla contrazione della componente indipendente (-2.800 unità, -20,6%) a fronte dell'aumento di quella alle dipendenze (+2.700 unità, +65,9%).

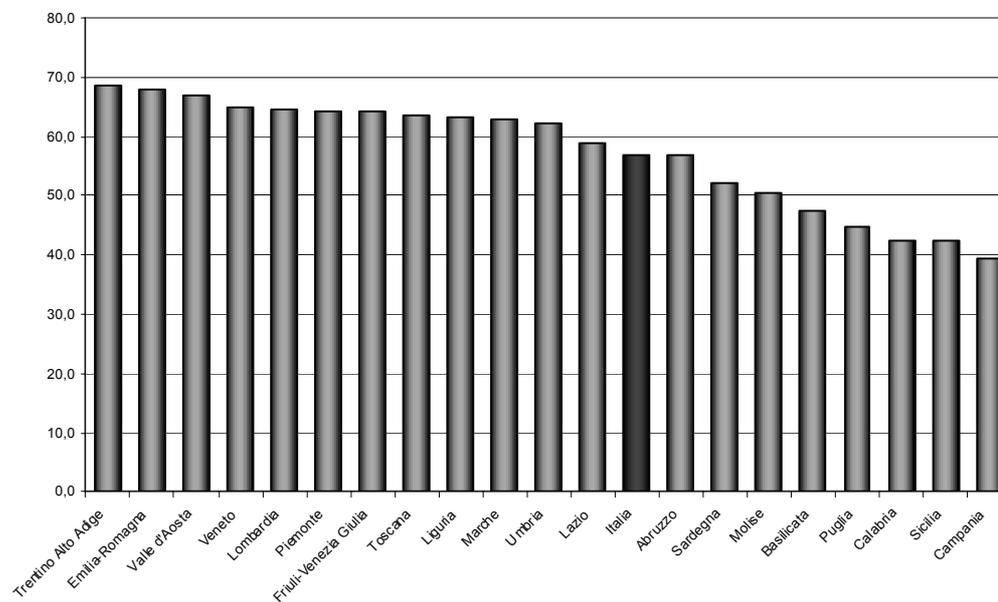
La crescita dell'occupazione nel settore dei servizi ha riguardato solamente la componente alle dipendenze (+11.300 unità, +4,2%), mentre stazionaria è risultata quella indipendente. Sale, pertanto, la quota dei lavoratori dipendenti nel settore che passa dal 70,3% del 2010 al 71,1% del 2011.

**Fig. 4.6 – Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione Marche – 2011 - Composizione %**



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

**Fig. 4.7 – Tasso di occupazione nelle regioni italiane – 2011**



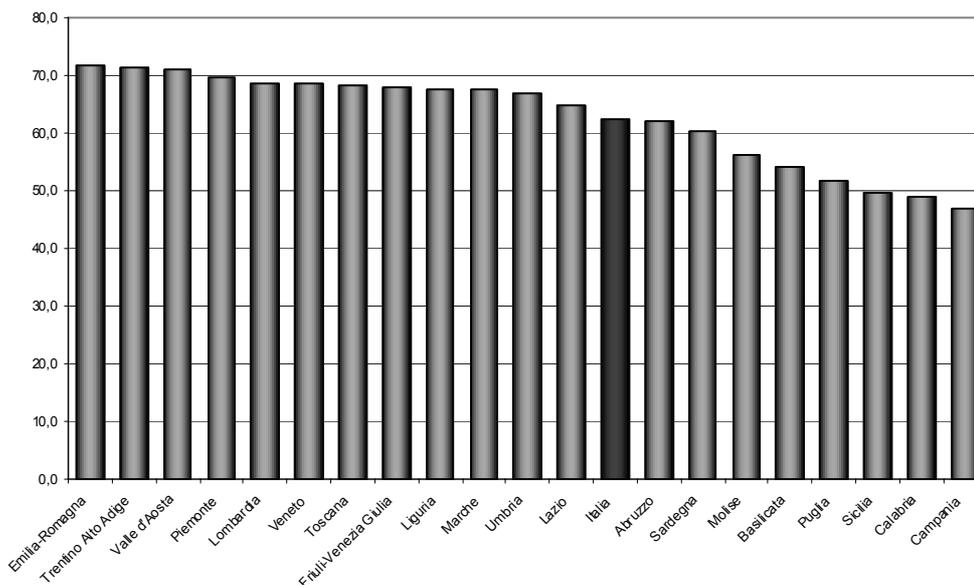
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Il tasso di occupazione (15-64 anni) ha mostrato una contrazione di otto decimi di punto rispetto al 2010 (62,8% rispetto al 63,6%), confermandosi comunque più elevato sia rispetto alla media italiana (56,9%) sia rispetto alla media delle regioni del Centro (61,1%). Nella graduatoria 2011 delle regioni italiane, le Marche perdono tre posizioni collocandosi al decimo posto, superate dal Piemonte, dal Friuli Venezia Giulia e dalla Liguria.

Anche nelle Marche, in linea con il dato nazionale, si è osservata una leggera crescita dell'offerta di lavoro: nella media del 2011 le forze di lavoro sono aumentate di circa 1.300 unità (+0,2% rispetto al 2010). Tale risultato è attribuibile alla crescita registrata dalla componente femminile (+2,3% pari a 6.900 unità) a fronte della diminuzione di quella maschile (-5.600 unità pari a -1,4%).

Aumenta il peso della componente femminile sul totale delle forze di lavoro (dal 43,2% del 2010 al 44,1% del 2011), mentre diminuisce quello della componente maschile (dal 56,8% del 2010 al 55,9% del 2011).

**Fig. 4.8 – Tasso di attività nelle regioni italiane – 2011**



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Con riferimento alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) il tasso di attività ha mostrato una diminuzione di circa due decimi di punto, passando dal 67,6% del 2010 al 67,4% del 2011, valore comunque più elevato sia della media nazionale (62,2%) che di quella delle regioni centrali (66,2%). In questo caso, la regione Marche perde due posizioni rispetto al 2010, collocandosi al decimo posto nella graduatoria nazionale, superata dal Friuli Venezia Giulia e dalla Liguria. Guida la

classifica, anche nel 2011, l'Emilia Romagna, con un tasso di attività del 71,8% (71,6% nel 2010).

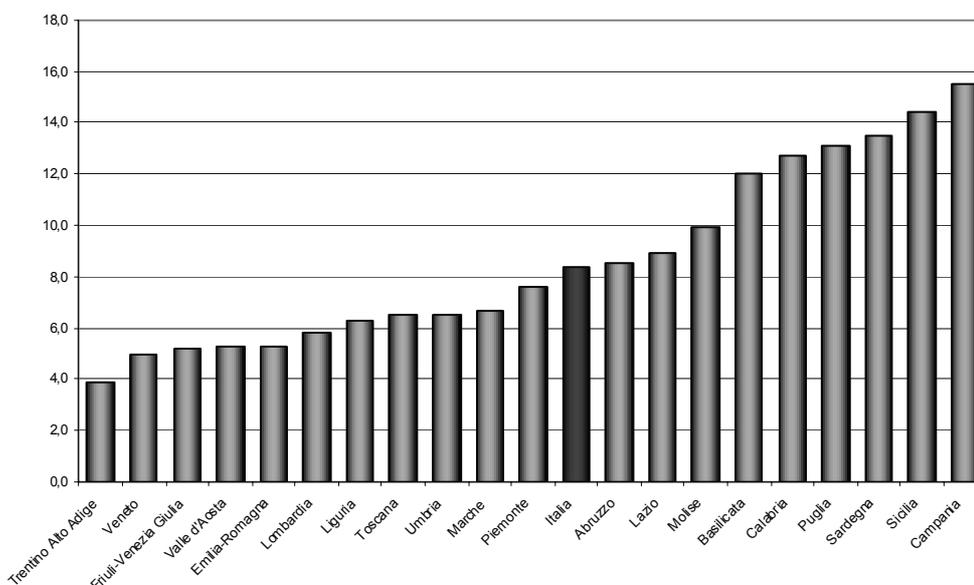
Il tasso di attività della componente maschile si attesta, nella regione, al 75%, a fronte di una media nazionale del 73,1%, mentre i livelli di attività femminile superano di oltre otto punti percentuali la media nazionale (59,7% contro 51,5%).

Le persone in cerca di lavoro nelle Marche sono aumentate di circa 7.000 unità (+17,5%) tra il 2010 ed il 2011: ciò ha comportato un innalzamento del tasso di disoccupazione dal 5,7% del 2010 al 6,7% del 2011. Tra le persone in cerca di occupazione nelle Marche, la componente femminile rappresenta circa il 55,4% ed il tasso di disoccupazione tra le donne raggiunge l'8,5% a fronte del 5,4% dei maschi.

Rispetto alla media italiana, il tasso di disoccupazione complessivo nelle Marche risulta inferiore di circa 1,7 punti percentuali (6,7% rispetto all'8,4%). Diminuisce, rispetto al 2010, il divario osservato tra le Marche e l'Italia sia nel tasso di disoccupazione femminile (8,5% contro il 9,6% dell'Italia), sia in quello maschile (5,4% contro il 7,6% dell'Italia).

Tra le regioni più virtuose nell'inserimento della forza lavoro nel sistema economico troviamo al primo posto il Trentino Alto Adige, con un tasso di disoccupazione del 3,9%, seguito dal Veneto con il 5%, dal Friuli Venezia Giulia con il 5,2% e dalla Valle d'Aosta e l'Emilia Romagna con il 5,3%. Le Marche perdono sei posizioni rispetto al 2010 collocandosi al decimo posto con il 6,7%.

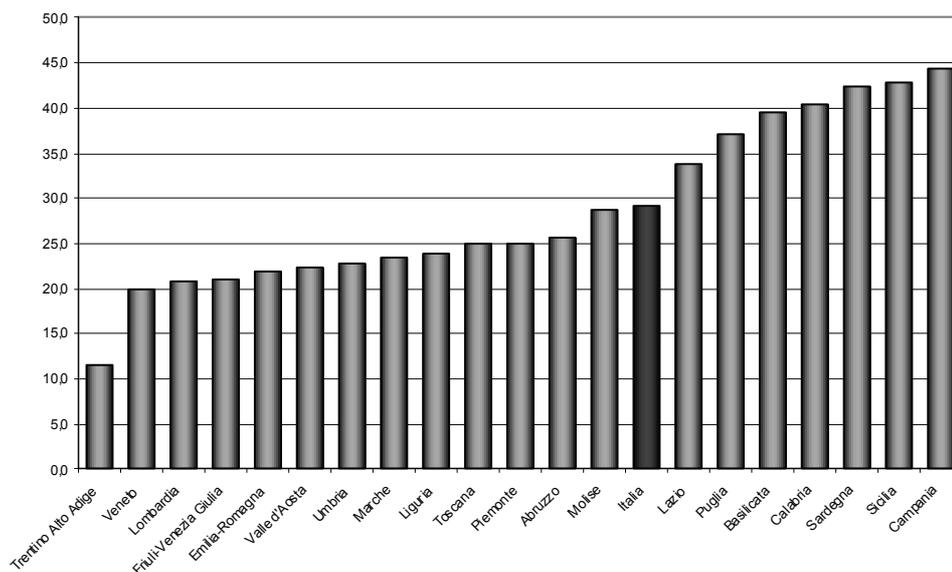
**Fig. 4.9 – Tasso di disoccupazione nelle regioni italiane – 2011**



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Il tasso di disoccupazione giovanile nelle Marche si attesta al 23,5% (29,1% in Italia), mostrando un sensibile incremento rispetto al 2010 (15,7%). Più elevato nella componente femminile (27,2%) rispetto a quella maschile (20,7%). Nella graduatoria delle regioni italiane le Marche si collocano all'ottavo posto, perdendo sei posizioni rispetto al 2010. Al primo posto si trova il Trentino Alto Adige (11,5%) seguito dal Veneto (19,9%) e dalla Lombardia (20,7%).

**Fig. 4.10 – Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nelle regioni italiane – 2011**



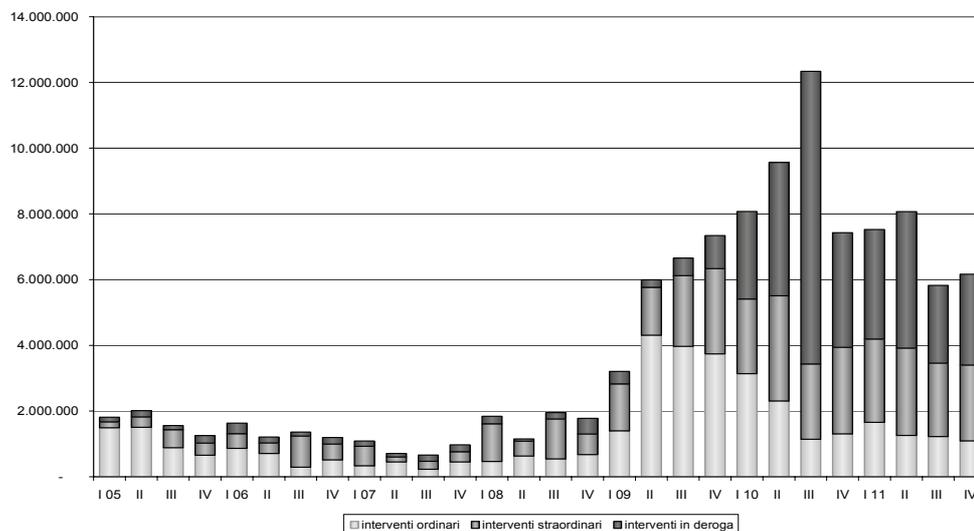
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Nell'anno 2011 le ore complessive di cassa integrazione autorizzate hanno subito una consistente flessione (-26,3%) passando da 37,4 milioni di ore del 2010 a 27,6 milioni di ore.

In flessione sia la componente ordinaria (-33,7%), sia la componente straordinaria (-6,4%), sia quella in deroga (-34,1%).

Relativamente ai settori, in diminuzione sono risultate le ore autorizzate nell'industria (-16,4%) e nell'artigianato (-51,5%) mentre in aumento sono risultate le ore autorizzate in edilizia (+16,1%) e nel commercio (+4,7%).

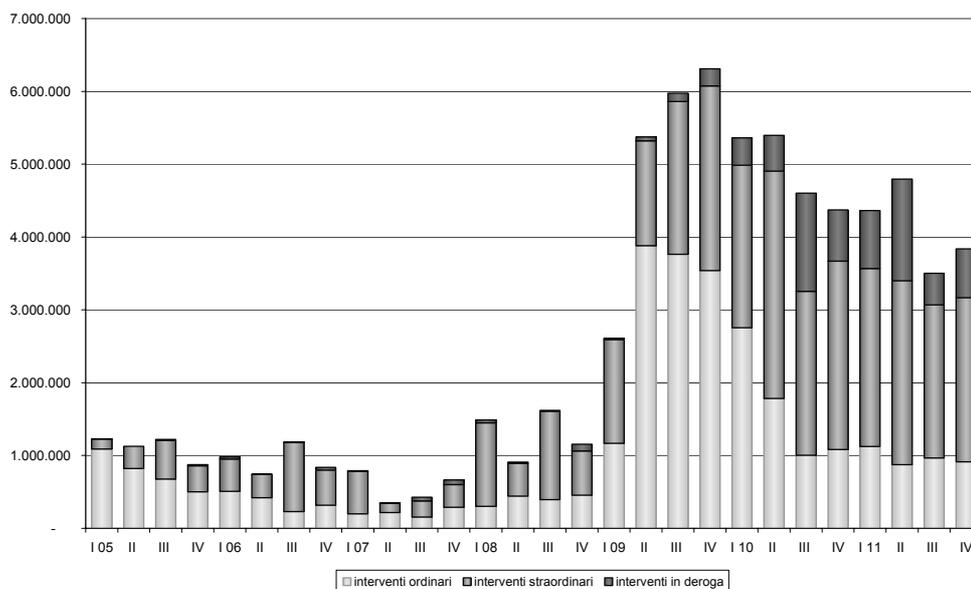
**Fig. 4.11 - Cassa Integrazione Guadagni - Ore concesse per interventi ordinari, straordinari e in deroga nelle Marche - Valori in migliaia**



Fonte: INPS

Per quanto riguarda l'industria, la diminuzione del 16,4% degli interventi complessivi osservata nel 2011 è attribuibile alla consistente flessione della componente ordinaria (-41,5%) e a quella, più contenuta, della componente straordinaria (-8,4%). Ancora in crescita, invece, rispetto al 2010, è risultata la componente in deroga (+12,9%).

**Fig. 4.12 - Cassa Integrazione Guadagni - Ore concesse per interventi ordinari, straordinari e in deroga nell'industria nelle Marche - Valori in migliaia**



Fonte: INPS



## GLI INVESTIMENTI

Appena positivo nel 2011 il consuntivo di spesa per investimenti nelle imprese marchigiane, sostenuto soprattutto dal contributo delle imprese più grandi e più aperte al mercato estero e dalle componenti immateriali della spesa. Sulla base dell'indagine condotta presso un campione di imprese industriali marchigiane, nel 2011 gli investimenti lordi sono aumentati di appena lo 0,9% rispetto al 2010 (5,3% nel 2010).

Il dato rilevato a consuntivo è risultato inferiore alla previsione formulata nel Rapporto 2010 (4,3%) e ha scontato i riflessi negativi del prolungarsi della fase di incertezza che ha rallentato l'attività di accumulazione nelle imprese manifatturiere.

**Tab. 5.1 - Investimenti nelle Marche – Campione di 150 imprese industriali**

Tassi di variazione sull'anno precedente

Anni	Totale Aziende	<15 mln (a)	>15 mln. (b)	< 50% (c)	> 50% (d)
2006	9,2	8,6	14,0	8,5	9,8
2007	4,7	5,7	2,9	5,6	3,5
2008	0,9	-4,3	2,1	1,4	-2,3
2009	-14,2	-16,9	-11,3	-10,9	-17,6
2010	5,3	0,8	9,8	4,2	6,5
2011	<b>0,9</b>	<b>0,1</b>	<b>2,3</b>	<b>0,2</b>	<b>2,7</b>
2012*	-2,9	-3,9	-1,4	-5,2	3,6

\* programmati

Legenda: (a): Aziende con fatturato inferiore a 15 milioni di euro; (b): Aziende con fatturato superiore a 15 milioni di euro (c): Aziende con fatturato esportato inferiore al 50%; (d): Aziende con fatturato esportato superiore al 50%

Fonte: Confindustria Marche

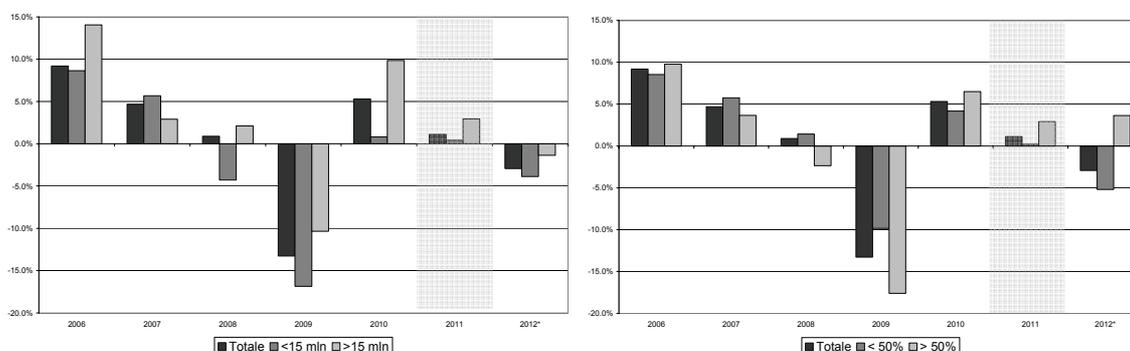
La sostanziale stabilità del quadro congiunturale, con un miglioramento nella prima parte dell'anno e un raffreddamento nel secondo semestre, ha frenato la spesa per investimenti, rimasta su livelli positivi ma frazionali rispetto a quanto osservato nel corso del 2010. Gli investimenti hanno tratto beneficio esclusivamente dal favorevole tono della domanda internazionale, visto il blocco delle aspettative indotte dalle incerte prospettive di recupero a medio termine dei mercati dei beni di consumo.

Il permanere di una situazione di liquidità tesa e la contrazione dei margini di credito hanno giocato in negativo, spingendo gran parte delle imprese intervistate a dilazionare i programmi di investimento. In alcuni

casi, il miglioramento della redditività aziendale, derivante dalla capacità di penetrazione in specifici - e ristretti - ambiti di mercato, ha contribuito a sostenere il processo di espansione dello stock di capitale. Infine, un ruolo importante - ma non cruciale - è stato ancora giocato dagli incentivi fiscali per il finanziamento degli investimenti, specie nelle imprese più strutturate e di maggiore dimensione.

Ampiamente differenziato il quadro delle variazioni registrate tra le diverse tipologie di investimento. Tutte le componenti fisse hanno registrato una flessione rispetto al 2010: immobili (-9,2%), impianti e macchinari (-2,3%), mezzi di trasporto (-4,9%). In aumento, invece, tutte le componenti intangibili: hardware e software (5,7%), pubblicità (7,2%), ricerca e sviluppo (13,8%), formazione (19,2%).

**Fig. 5.1 - Investimenti nelle Marche – Campione di 150 imprese industriali**  
Tassi di variazione sull'anno precedente



\*programmati  
Fonte: Confindustria Marche

Le previsioni per il 2012 sono orientate verso una flessione della spesa complessiva di quasi il 3%, per il protrarsi del clima di incertezza che caratterizza l'evoluzione della domanda internazionale e del permanere di condizioni stringenti sul mercato del credito.

Secondo i piani aziendali, la spesa per investimenti potrebbe mantenere – e forse anche accentuare – la dinamica rilevata nel 2011 nei principali ambiti di investimento: in particolare, le imprese intervistate prevedono una ulteriore contrazione della spesa per le componenti fisse del capitale e, al contrario, un aumento delle componenti immateriali, specie le attività connesse alla ricerca e sviluppo, alla formazione e alla componente software della spesa per ICT.

## LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

Nel 2011 la quota di spesa per investimenti fissi è scesa sotto al 70% del totale della spesa per investimenti (69,5% contro 72,1% del 2010). La quota maggiore è stata assorbita dalla spesa per impianti e macchinari, mentre minore è risultata la quota per gli immobili e marginale quella dei mezzi di trasporto. Per il 2012, le previsioni di spesa mostrano un ulteriore calo generalizzato in tutte le componenti fisse, confermando un trend avviato ormai da alcuni anni che vede il progressivo spostamento del processo di accumulazione a favore delle componenti immateriali.

Sale, rispetto al totale della spesa, la quota assorbita da hardware e software, che si stabilizza intorno al 4% nel 2011, e la quota per ricerca e sviluppo (6,3%). Entrambe le componenti di spesa sono previste in aumento per il 2012, con quote rispettivamente pari al 6,4% e al 7,5%. Elevato il peso della pubblicità e promozione, pari a circa il 18,5% del totale degli investimenti nei consuntivi del 2011. Per il 2012, la previsione è in linea con il consuntivo 2011, a conferma della rilevanza che tale forma di investimento ha assunto nel portafoglio delle imprese marchigiane come strumento chiave per affrontare la crescente intensità competitiva dei mercati globali. Nel complesso, la spesa per le componenti immateriali è prevista in crescita anche nel 2012, con una quota sul totale degli investimenti che dovrebbe raggiungere il 35%.

Più in generale, il dato relativo al 2011 e le previsioni per il 2012 confermano la tendenza all'aumento del peso delle componenti immateriali dell'investimento, in presenza di forti spinte verso una competizione sempre più attenta alle componenti qualitative e in conseguenza dell'eccesso di capacità produttiva che il sistema sperimenta ormai da alcuni anni.

**Tab. 5.2 - Principali tipologie di investimento**

TIPOLOGIE	2011	2012*
Immobili	12,9	10,6
Impianti e macchinari	54,5	53,0
Mezzi di trasporto	2,1	1,2
Hardware e software	4,0	6,4
Pubblicità e promozione	18,5	18,6
Ricerca e sviluppo	6,3	7,5
Formazione	1,7	2,7
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

\*previsioni

Fonte: Confindustria Marche

## LE RAGIONI ALLA BASE DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

La dinamica selettiva delle condizioni di domanda ha spinto le imprese ad investire sulla creazione di nuovi prodotti come strumento per accrescere il potenziale competitivo del portafoglio commerciale dell'impresa (Tab. 5.3). Nel 2011 la parte più consistente della spesa - in aumento rispetto al 2010 - è stata destinata allo sviluppo di nuovi prodotti e, in parte, a migliorarne la qualità. In aumento anche la spesa per sostenere i livelli produttivi, specie nelle imprese esportatrici. In flessione, invece, la spesa destinata alla riduzione dei costi di produzione e alla razionalizzazione della struttura produttivo-organizzativa.

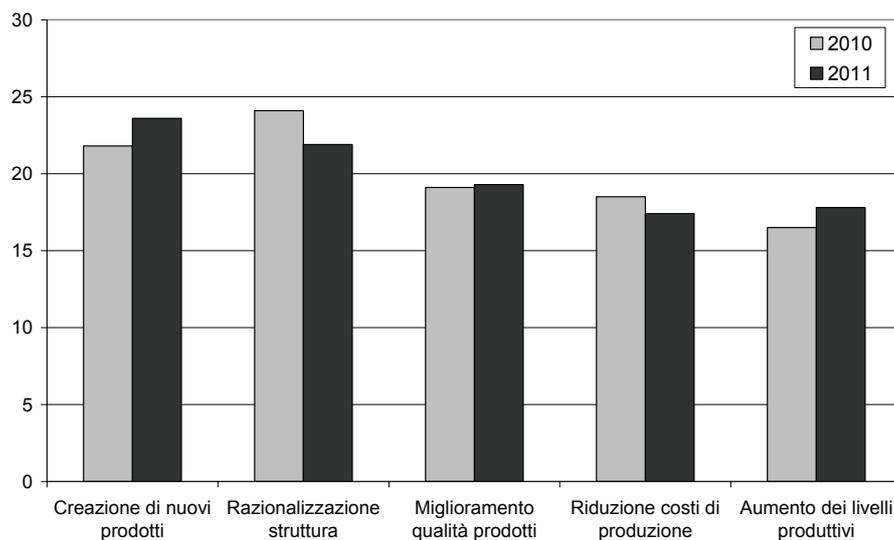
**Tab. 5.3 - Motivazioni degli investimenti effettuati**

MOTIVI	2010	2011
Riduzione costi di produzione	18,5	17,4
Miglioramento qualità prodotti	19,1	19,3
Aumento dei livelli produttivi	16,5	17,8
Creazione di nuovi prodotti	21,8	23,6
Razionalizzazione struttura	24,1	21,9
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Confindustria Marche

**Fig. 5.2 - Motivazioni degli investimenti delle imprese marchigiane**

Confronto 2011-2010 - Campione di 150 imprese industriali



Fonte: Confindustria Marche

## LE MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

L'analisi delle modalità di finanziamento degli investimenti effettuati nel 2011 conferma il marcato ricorso all'autofinanziamento, a seguito delle condizioni più stringenti osservate nel mercato del credito.

Il peso di questa fonte è salito a quasi il 60% del totale, raggiungendo il livello più elevato dell'intero decennio.

Forte crescita, nel 2011, del ricorso alla capitalizzazione per il finanziamento degli investimenti. In crescita anche il ricorso al credito bancario a breve termine, che passa dal 14,0% del 2010 al 14,8% del 2011. In calo il ricorso al leasing (da 11,7% del 2010 a 10,1% del 2011) e alle altre forme di passivo consolidato (da 16,2% del 2010 a 10,7% del 2011), in particolare a causa della flessione della quota di finanziamenti a m/l termine a tassi di mercato. In aumento la richiesta di garanzie bancarie.

**Tab. 5.4 - Modalità di finanziamento degli investimenti effettuati nel 2011**

FORMA DI FINANZIAMENTO	2006	2007	2008	2009	2010	2011
<b>Apporto di capitale di rischio</b>	0,6	0,3	0,7	0,9	0,6	<b>4,3</b>
<b>Autofinanziamento</b>	54,5	50,7	48,7	54,4	56,0	<b>59,4</b>
<b>Credito bancario a breve termine</b>	13,7	15,8	17,4	14,1	14,0	<b>14,8</b>
<b>Leasing</b>	19,4	15,5	15,0	10,9	11,7	<b>10,1</b>
<b>Finanziam. a m/l tasso di mercato</b>	9,2	12,1	12,4	14,8	12,7	<b>9,3</b>
<b>Finanziam. a m/l tasso agevolato</b>	1,6	3,8	4,2	2,9	3,5	<b>1,4</b>
<b>Contributi pubblici</b>	1,0	1,8	1,6	1,9	1,8	<b>0,7</b>
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	<b>100,0</b>
<b>Richiesta di garanzie</b>						
<b>SI</b>	15,6	19,4	23,6	19,9	17,3	<b>20,5</b>
<b>NO</b>	84,4	80,6	76,4	81,1	82,7	<b>79,5</b>

Fonte: Confindustria Marche

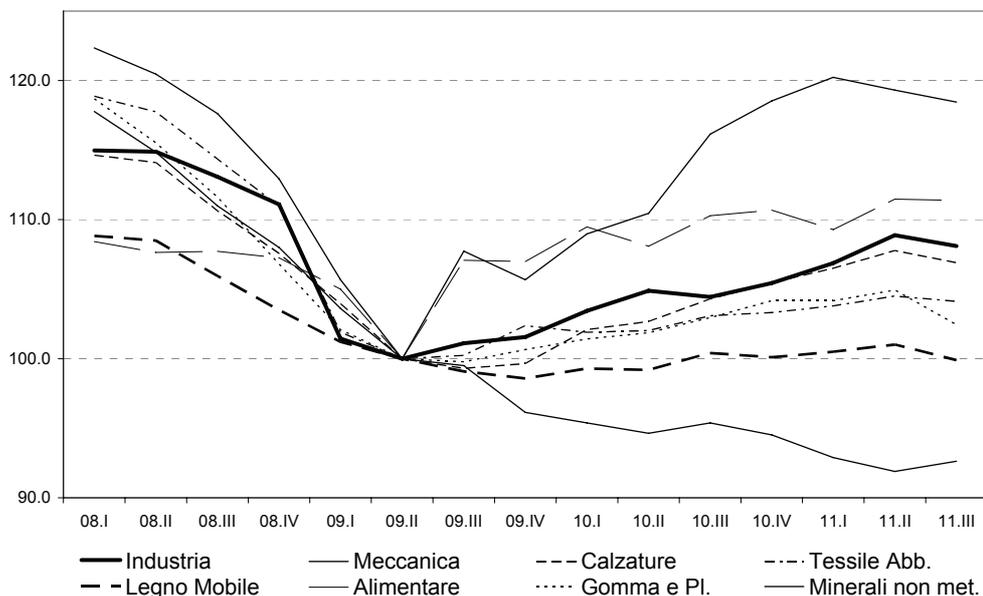


## INTERNAZIONALIZZAZIONE E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

### I PERCORSI DI USCITA DALLA CRISI

La fase di ripresa congiunturale che si è avviata a partire dal secondo semestre 2009 ha interessato i principali settori dell'economia regionale in maniera molto differenziata. Tra i principali motivi della diversa reazione osservata, il grado di apertura all'export e la dimensione relativa d'impresa hanno certamente giocato un ruolo di primo piano. Le due variabili - che per definizione hanno un elevato grado di correlazione, data l'esistenza di considerevoli barriere all'entrata sui mercati esteri - spiegano molta della variabilità osservata nei percorsi di uscita dalla crisi dei principali settori manifatturieri.

**Fig. 6.1 - Indici settoriali della produzione industriale nelle Marche**  
II Trimestre 2009 = 100



La Fig. 6.1 riporta la dinamica degli indici della produzione industriale settoriale dell'industria manifatturiera regionale nel periodo 2008-2011. L'indice generale è posto pari a 100 nel II trimestre 2009 e indica il punto di minimo della crisi che ha investito l'economia nel triennio 2008-2011.

Dal grafico emerge chiaramente come tutti i settori siano stati colpiti dal brusco rallentamento dell'attività produttiva. Tuttavia, il percorso di entrata e successiva uscita dalla crisi mostra andamenti molto differenti tra settori. In particolare, il differenziale nei livelli di attività produttiva pre e post-crisi sale da meno di 15 punti percentuali nel primo trimestre 2008 a oltre 25 punti nel terzo 2011, con un ampliamento particolarmente rilevante che emerge anche visivamente dai tracciati dei diversi settori riportati nel grafico.

I settori che hanno manifestato minore reattività nei trimestri successivi al minimo del secondo trimestre 2009 sono stati i minerali non metalliferi e il legno e mobile, entrambi caratterizzati dal minore livello di apertura all'export, almeno in termini relativi rispetto agli altri settori dell'economia regionale. Per il primo, il quadro congiunturale appare ancora fortemente negativo, in quanto ancorato alla dinamica estremamente debole delle costruzioni; per il secondo, invece, la stasi della domanda interna e il moderato traino della domanda estera degli ultimi semestri hanno mantenuti i livelli di attività sui valori minimi raggiunti nel primo semestre 2009.

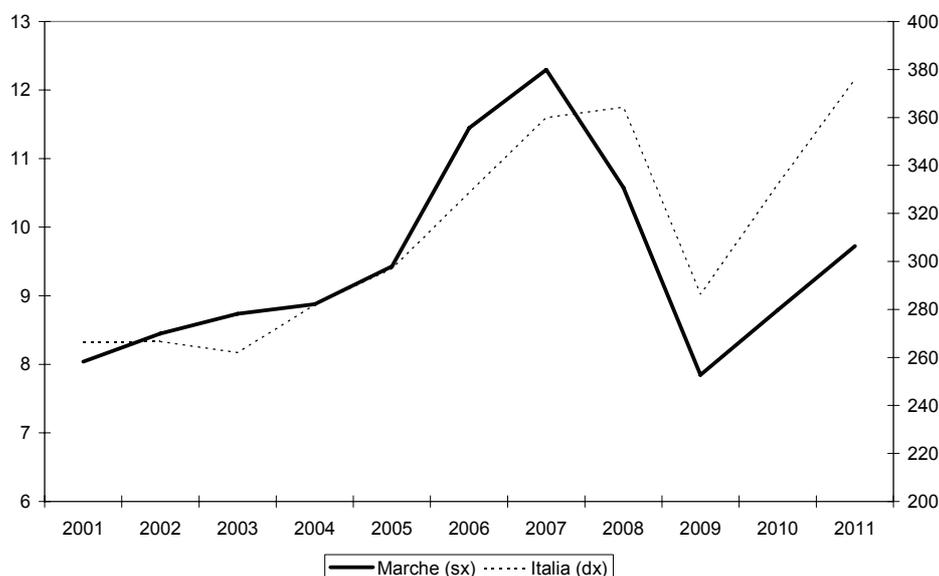
Un secondo gruppo di settori - costituito dai settori del sistema moda (tessile abbigliamento, calzature, gomma) e della gomma e plastica - mostra un andamento in linea con la media regionale. Per questi, il forte traino dell'export ha contribuito a sostenere l'attività produttiva nel corso del biennio successivo il punto di minimo della crisi, pur scontando una relativa debolezza dovuta principalmente alla ridotta dimensione d'impresa. Nonostante la forte capacità di internazionalizzazione tipica delle imprese di questi settori, la ridotta dimensione può generare delle limitazioni alla capacità di presidiare stabilmente i mercati esteri di destinazione, in particolare i mercati emergenti dove la domanda mostra delle dinamiche di crescita più sostenute.

Infine, il settore dell'alimentare e soprattutto i diversi comparti della meccanica hanno fatto registrare andamenti più sostenuti di quelli medi dell'industria, grazie al beneficio combinato dell'elevato grado di apertura e della dimensione d'impresa sufficiente a mantenere rapporti stabili con i mercati esteri.

## **LE MODIFICAZIONI DEL SISTEMA ESPORTATIVO**

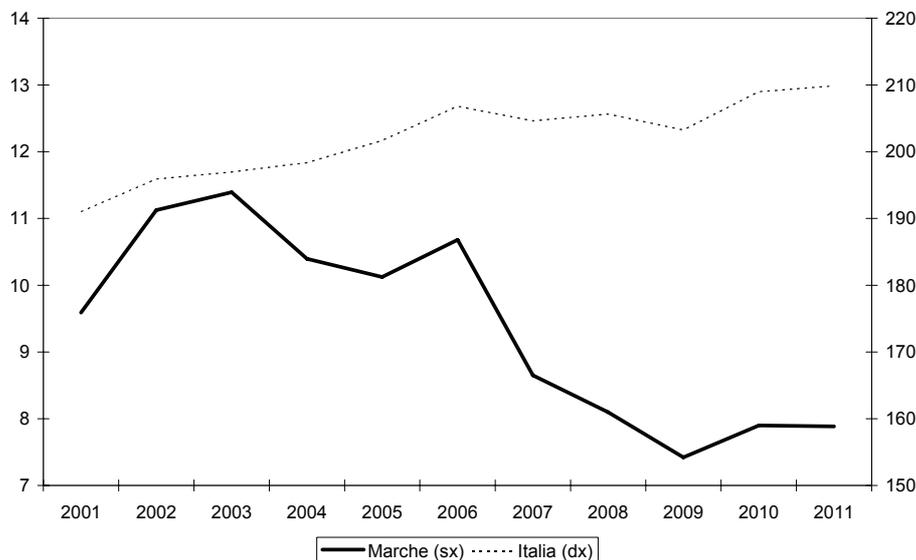
Se osservato nel complesso dell'industria, lo sviluppo delle esportazioni regionali ha mostrato, negli anni a cavallo della crisi, un andamento simile a quello rilevato a livello nazionale. Ad una prima fase di forte contrazione tra il 2008 e il 2009, è seguita una notevole ripresa che tuttavia ha interessato le Marche in maniera meno intensa rispetto all'Italia (Fig.6.2).

**Fig. 6.2 - Esportazioni dell'industria manifatturiera nelle Marche**  
2001-2011 – Dati in valore (miliardi)



In aggiunta alle ragioni legate alla diversa composizione settoriale e geografica del mix esportativo, un ruolo di rilievo è stato giocato dalla numerosità degli esportatori che hanno mantenuto rapporti commerciali stabili con i paesi di destinazione.

**Fig. 6.3 - Esportatori nell'industria manifatturiera Marche e Italia**  
2001-2011 – Dati in migliaia.

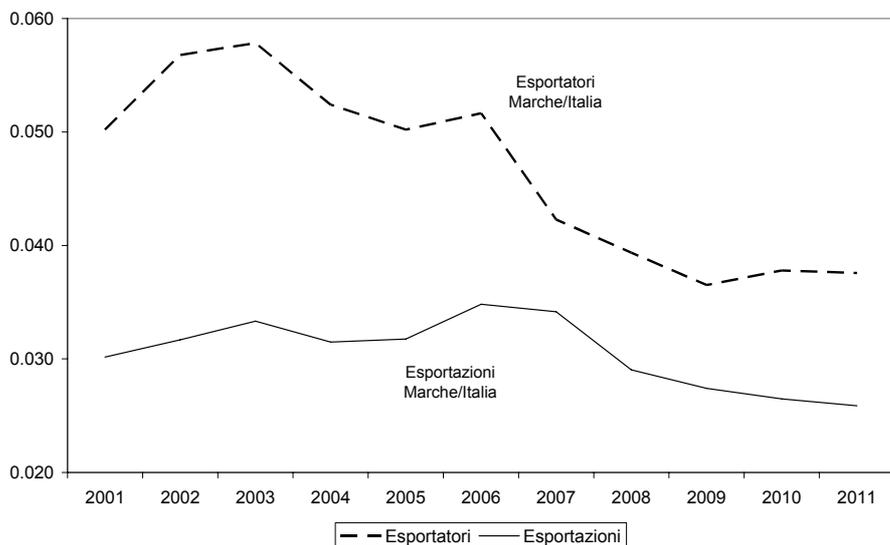


Infatti, mentre in Italia gli esportatori sono risultati in crescita anche nel periodo più intenso della crisi, nelle Marche la platea delle imprese stabilmente presenti sui mercati esteri si è assottigliata,

confermando la presenza di un ampio gruppo di esportatori occasionali che hanno cessato questa attività nel corso della ristrutturazione industriale del decennio appena chiuso (Fig. 6.3).

**Fig. 6.4 - Esportazioni ed esportatori dell'industria manifatturiera**

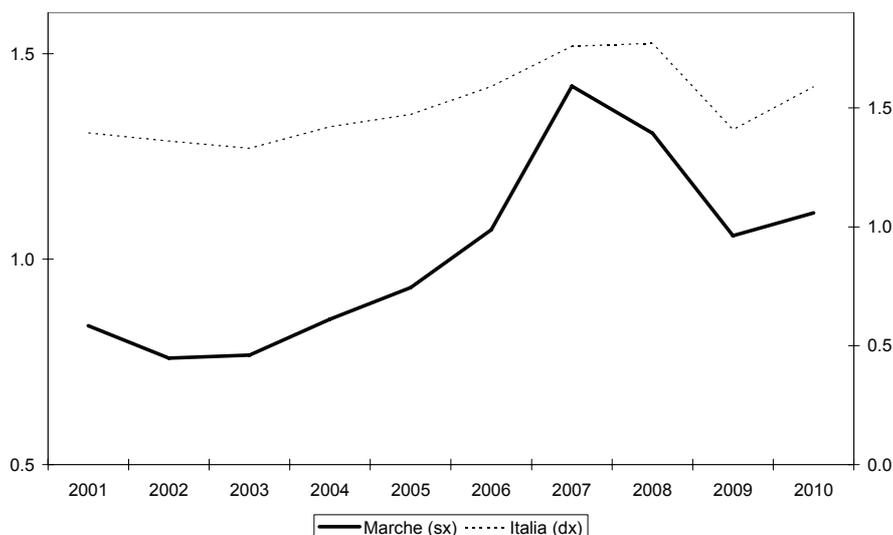
Rapporto Marche su Italia - 2001-2011



La figura 6.4 mostra come le dinamiche differenti nelle due aree abbiamo portato ad una riduzione del rapporto tra esportatori marchigiani e italiani più marcata di quello tra le esportazioni delle due aree. Di conseguenza, la dimensione media degli esportatori marchigiani è cresciuta a ritmi più sostenuti di quanto osservato a livello nazionale (Fig. 6.5).

**Fig. 6.5 - Dimensione media degli esportatori nell'industria manifatturiera**

Marche e Italia - 2001-2011



## LE MODIFICAZIONI DEL SISTEMA ESPORTATIVO

Le imprese manifatturiere di minore dimensione sono spesso indicate come la parte più vivace del sistema produttivo, ma anche quella che è più in ritardo nel processo di internazionalizzazione. La dimensione d'impresa è, infatti, un elemento di intrinseca debolezza quando le barriere alle attività svolte oltre frontiera crescono in funzione delle distanze geografiche e culturali tra i vari paesi. Una eccezione a tale regola è costituita da quelle particolari situazioni organizzative del sistema produttivo che consentono, anche alle imprese più piccole, di essere attive sui mercati internazionali. E' questo il caso delle aggregazioni distrettuali che, generando massa critica a livello di sistema, superano le limitazioni connesse alla minore dimensione e consentono la presenza sui mercati esteri. Al di là dei singoli casi però - e più in generale quando i vantaggi dell'appartenenza ai distretti tendono a ridursi - le imprese più piccole scontano difficoltà oggettive nel rapporto con i mercati esteri e l'intervento a sostegno della loro attività internazionale diventa una priorità di politica industriale.

L'evidenza esistente a livello nazionale mostra come l'attività di esportazione sia estremamente concentrata. Su un totale nazionale che oscilla - nel periodo tra il 2008 e il 2011 - tra 190 e 200mila esportatori, gli esportatori che superano i 5mln di euro l'anno sono appena il 3,5-4% del totale, ma essi realizzano quasi l'80% del valore delle esportazioni. Di contro, gli esportatori che vendono all'estero meno di 75.000 euro l'anno (ossia i micro-esportatori e i piccoli) vanno ben oltre il 60% del totale in numero ma generano meno dell'1% del totale dei flussi di esportazione. Tale situazione appare ancor più evidente nelle Marche, dove la massiccia presenza di piccole imprese si associa con un numero ridotto di produttori di dimensioni ragguardevoli che operano stabilmente in ambiti mondiali. Da questo quadro emerge che una politica industriale attenta alla capacità delle imprese di competere sui mercati internazionali non può trascurare il tema della crescita dimensionale, finalizzata alla costituzione e/o al rafforzamento di una struttura organizzativa e di un set di risorse adatte a competere in mercati spesso molto distanti.

Per approfondire queste considerazioni, abbiamo avviato un'indagine finalizzata a conoscere le attività di internazionalizzazione delle imprese marchigiane e il modo con il quale il percorso di internazionalizzazione è stato avviato ed è attualmente gestito. L'approfondimento - svolto attraverso interviste dirette a un panel di imprenditori e tuttora in corso - ha interessato alcuni temi cruciali per il processo di internazionalizzazione del sistema economico quali: caratteristiche e struttura delle esportazioni; il rapporto tra nuovi prodotti e nuovi mercati; le modalità di avvio del processo e le circostanze del primo contatto; la gestione delle relazioni commerciali. Accanto a tali aspetti, l'indagine ha cercato di verificare la percezione da parte degli

imprenditori della efficacia del sostegno pubblico alle attività di internazionalizzazione, in particolare nelle imprese meno dotate di strumenti di entrata sui mercati esteri. Le riflessioni che ne sono derivate - sintetizzate in parte nelle pagine seguenti - costituiscono un punto di partenza per indagare sul percorso di internazionalizzazione delle imprese e sui riflessi dello stesso sulla competitività del sistema produttivo regionale.

## IL CAMPIONE DI INDAGINE

Alla metà di febbraio 2012, le imprese che avevano risposto al questionario erano 139. Circa un terzo dei rispondenti ha una dimensione superiore ai 20mln di euro di fatturato (36%), mentre la restante parte ha vendite comprese tra 1 e 20 mln di euro. La quota media di esportazione è pari a circa il 31% e sale al 38% per le imprese con oltre 200 dipendenti. Considerato lo stato preliminare della rilevazione, queste descrittive non consentono di estendere all'universo la rilevazione. Tuttavia, alcune indicazioni qualitative possono essere considerate.

La Tab. 6.1 mostra come la quota di fatturato per prodotto sia fortemente concentrata nel primo prodotto, mentre il secondo e i successivi assorbono quote molto limitate. Complice la situazione di crisi del mercato domestico, le imprese del campione hanno aperto nuovi mercati nel 26% dei casi, ma solo in parte con nuovi prodotti progettati specificamente per i nuovi mercati. Nel restante gruppo di imprese che sono rimaste legate ai paesi precedentemente serviti, la politica di internazionalizzazione è consistita nell'estendere la vendita di prodotti consolidati attraverso i canali esistenti.

**Tab. 6.1 – L'internazionalizzazione delle imprese marchigiane**

Quota di prodotti esportati		Apertura di nuovi mercati (ultimo triennio)	
Primo prodotto	83	NO	74
Secondo prodotto	15	SI	26
Terzo e altri prodotti	2	<i>di cui con nuovi prodotti</i>	<i>11</i>
Totale	100	Totale	100

## LA GOVERNANCE DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

La struttura tipicamente familiare di molte imprese italiane di media e piccola dimensione si legge anche nei dati di sintesi riportati nella Tab. 6.2 e relativi al gruppo delle imprese intervistate. Poco meno della metà delle imprese del campione è gestita dal fondatore, mentre un terzo circa è gestita da figli o altri familiari dell'imprenditore. Circa il 20% delle imprese ha un amministratore esterno, ma tale quota è fortemente crescente in funzione della dimensione d'impresa. Relativamente diversa la situazione sul fronte della gestione dell'attività estera, con un peso molto contenuto delle figure imprenditoriali del fondatore e un ruolo rilevante dei familiari e dei responsabili commerciali esterni.

**Tab. 6.2 – Gestione dell'impresa e del processo di internazionalizzazione**

Gestione dell'impresa		Gestione dell'attività estera	
Fondatore	47	Fondatore	26
Figli o familiari	34	Figli o familiari	39
Amministratore esterno	19	Responsabile commerciale estero	35
Totale	100	Totale	100

## IL SOSTEGNO PUBBLICO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Riguardo al ruolo del sostegno pubblico all'internazionalizzazione, i risultati preliminari dell'indagine confermano la distanza tra le attività svolte dalle agenzie pubbliche e la percezione delle stesse da parte delle imprese. Seppure con dati ancora parziali, questa area emerge come un ambito di intervento decisivo per le sorti della competitività del sistema produttivo e, in particolare, della parte del sistema composta dalle imprese di minore dimensione.

**Tab. 6.3 – Gestione dell'impresa e del processo di internazionalizzazione**

Sostegno pubblico finanziario		Sostegno pubblico non finanziario	
<i>Ha usufruito di fondi pubblici per le attività di internazionalizzazione?</i>		<i>Ha usufruito di altre agevolazioni/aiuti per l'internazionalizzazione?</i>	
Si	7	Si	5
No, non ne ero a conoscenza	84	No, non ne ero a conoscenza	91
No, ho ritenuto non fossero necessari	9	No, ho ritenuto non fossero necessari	4
Totale	100	Totale	100



## **LE SCHEDE SETTORIALI**

## MINERALI NON METALLIFERI

Dopo il leggero recupero sperimentato nel 2010, l'attività produttiva del settore dei minerali non metalliferi in Italia è tornata in territorio negativo: nella media del 2011, l'indice grezzo della produzione industriale ha mostrato una contrazione dell'1,2%.

Il risultato negativo riflette la pesante crisi che investe il comparto anche a causa delle difficoltà dell'edilizia.

I dati Istat sulle esportazioni del settore evidenziano una crescita del 2,7% rispetto al 2010: aumentano del 3,3% le vendite all'estero di pietre tagliate e modellate, del 2% quelle di materiali da costruzione in terracotta, del 6,7% quelle di altri prodotti in porcellana e ceramica, del 6,3% di vetro e prodotti in vetro, del 6% di prodotti refrattari, del 7,7% di prodotti abrasivi e minerali non metalliferi. In flessione risultano invece le vendite all'estero di prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso (-13,4%) e di cemento calce e gesso (-9,2%).

Nelle Marche l'attività produttiva del settore, nel 2011, ha mostrato una sensibile flessione pari al 3,1% rispetto all'anno precedente, con un andamento altalenante nel corso dei quattro trimestri.

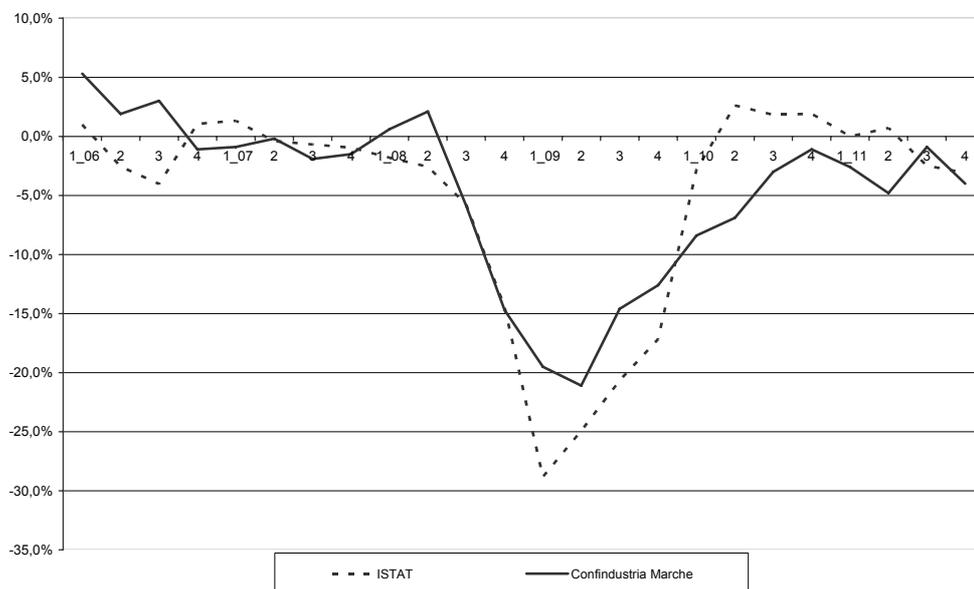
Anche l'attività commerciale è apparsa in diminuzione: nella media dell'anno, le vendite sul mercato interno hanno mostrato una contrazione dell'1,7% rispetto al 2010, mentre sul mercato estero si è osservata una flessione dello 0,5%.

In diminuzione i prezzi di vendita sia sul mercato interno (-1,5%) che sull'estero (-0,3%). In aumento invece i costi delle materie prime, sia sul mercato interno (+3,5%), che sull'estero (+2,1%).

I livelli occupazionali hanno mostrato una contrazione dell'1% nella media dell'anno; in leggera diminuzione sono risultate le ore di Cassa Integrazione autorizzate passate dalle 669 mila del 2010 alle 609 mila del 2011 (-9,1%).

**Fig. 7.1 - Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche - Minerali non Metalliferi**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

**Tab. 7.1 - Indagine congiunturale trimestrale - Minerali non Metalliferi**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2011	II trim 2011	III trim 2011	IV trim 2011
Produzione	-2,6	-4,8	-0,9	-4,0
Vendite				
-mercato interno	-1,9	-1,0	-2,0	-1,8
-mercato estero	0,2	0,4	-1,7	-0,9
Prezzi				
-mercato interno	-1,8	-1,2	-2,1	-0,7
-mercato estero	-1,9	-0,8	0,4	1,1
Costi materie prime				
-mercato interno	2,3	3,4	4,4	3,8
-mercato estero	2,1	1,7	2,4	2,0
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione
-mercato estero	stazionaria	in diminuzione	stazionaria	stazionaria

\*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

## MECCANICA

Il 2011 per il settore della meccanica in Italia si è aperto all'insegna dell'espansione dell'attività produttiva, che si è protratta per tutta la prima metà dell'anno. Dall'estate, però, si è osservato un significativo peggioramento della congiuntura settoriale con livelli complessivi di produzione e ordini in diminuzione.

L'attività produttiva media del settore ha mostrato, nel 2011, una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,5%). Tale risultato è frutto di andamenti differenziati tra i vari comparti metalmeccanici: in aumento sono risultati i livelli produttivi della metallurgia (+5,6%), dei prodotti in metallo (+2%), dei macchinari e attrezzature (+7,3%) e della fabbricazione di autoveicoli (+1,1%). In flessione invece la produzione di altri mezzi di trasporto (-7,9%), di apparecchi elettrici (-5,8%) e di computer, apparecchi radio-tv, tlc, medicali, di precisione e strumenti ottici (-4,6%).

Positiva l'attività commerciale del settore sull'estero che, nel 2011, ha superato i 186 miliardi di euro con un incremento, rispetto al 2010, del 13%. Tra i comparti spicca la performance dei prodotti in metallo (+22,9%), seguiti da macchinari e apparecchi (+13,9%), computer, apparecchi elettronici ed ottici (+11%), mezzi di trasporto (+5,5%) e apparecchi elettrici (+4,7%).

Anche nelle Marche il settore della meccanica ha mostrato un andamento analogo a quello nazionale, con variazioni consistenti dei livelli produttivi nei primi due trimestri seguiti da un rallentamento nel terzo trimestre e una contrazione in chiusura d'anno.

Nella media del 2011 la variazione rispetto all'anno precedente è stata del 3,1%, risultato migliore di quello medio nazionale, e ha interessato tutti i comparti: prodotti in metallo (+3,4%), macchinari e apparecchi elettronici (+2,9%), apparecchiature elettriche e per uso domestico (+2,8%).

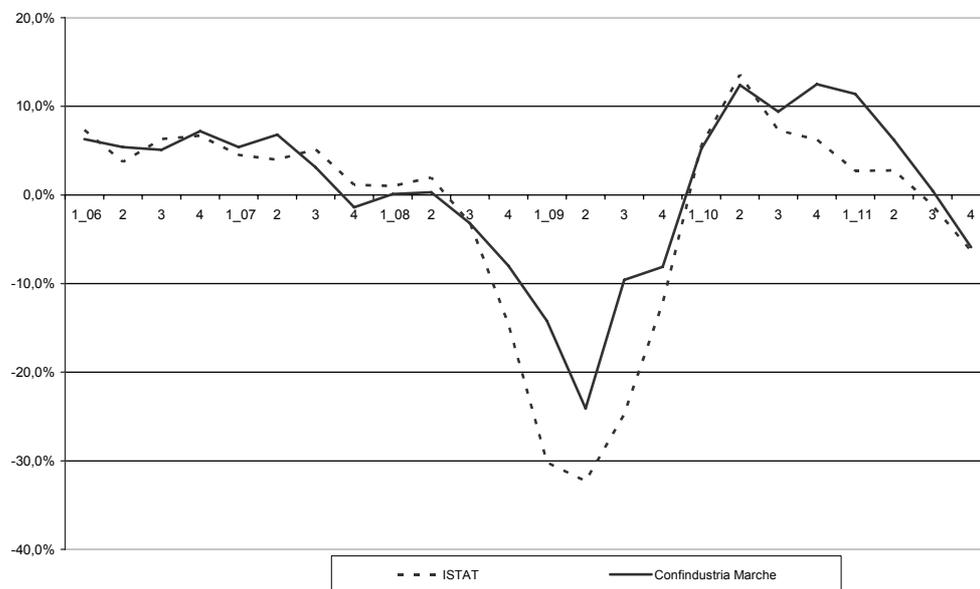
Positiva anche l'attività commerciale sull'estero (+3,8%) mentre le vendite sul mercato interno hanno fatto registrare una contrazione dell'1,3%.

I prezzi sono risultati in aumento sia sul mercato interno (+1,9%) che sull'estero (+2%); più marcata la crescita dei costi di acquisto delle materie prime sia sul mercato interno (+3,5%) che sull'estero (+3%).

In leggera diminuzione i livelli occupazionali del settore nella media del 2011 (-0,5%); in diminuzione i ricorsi alla Cassa Integrazione Guadagni, passati da 9,3 milioni di ore autorizzate del 2010 a 7,2 milioni di ore del 2011 con una flessione del 23,2%.

**Fig. 7.2 - Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche – Meccanica**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

**Tab.7.2 - Indagine congiunturale trimestrale - Meccanica**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2011	II trim 2011	III trim 2011	IV trim 2011
Produzione	11,4	6,2	0,5	-5,9
Vendite				
-mercato interno	2,7	2,3	0,1	-10,4
-mercato estero	10,2	6,6	2,4	-4,1
Prezzi				
- mercato interno	2,9	2,4	1,5	0,6
- mercato estero	2,3	2,1	2,7	0,9
Costi materie prime				
-mercato interno	3,1	4,0	3,9	2,9
-mercato estero	2,5	3,4	4,1	1,8
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	in aumento	stazionaria	stazionaria	in diminuzione
-mercato estero	in aumento	stazionaria	stazionaria	in diminuzione

\*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

## ALIMENTARE

Nel 2011, l'industria alimentare italiana ha registrato una nuova flessione della produzione, dopo quella sperimentata nel biennio 2008-2009 e, per la prima volta, un risultato peggiore rispetto al totale industria.

La diminuzione dei livelli produttivi rispetto al 2010 è stata pari all'1,7%, come sintesi della flessione del 2,2% dell'industria alimentare e dell'incremento dell'1,3% di quella delle bevande.

Secondo Federalimentare, cresce solo del 2,4% il fatturato del settore, rimanendo al di sotto del tasso di inflazione (+3,2%), attestandosi a 127 miliardi di euro. Le ombre che gravano sul quadro macroeconomico dell'alimentare vengono soprattutto dai consumi interni che, nel 2011, si sono fermati a 208 miliardi di euro (-2,0% in termini reali).

Se la produzione e i consumi interni hanno ceduto, l'export alimentare nel 2011 si è chiuso a quota 24 miliardi di euro, pari al +10% rispetto all'anno precedente.

L'andamento del comparto alimentare nelle Marche è risultato migliore rispetto al dato nazionale: secondo i risultati dell'Indagine congiunturale di Confindustria Marche, nel corso del 2011, il settore ha registrato una sostanziale stabilità dei livelli produttivi rispetto all'anno precedente (-0,3%).

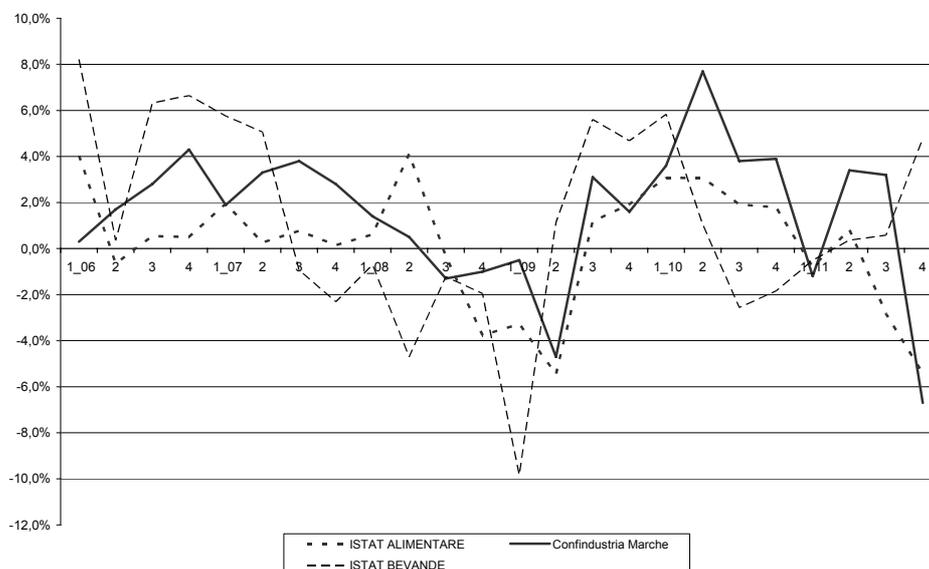
L'attività commerciale è risultata in diminuzione sul mercato interno (-0,9%) e in crescita sul mercato estero (+2,2%).

I prezzi di vendita hanno sperimentato un incremento costante nel corso dell'anno: nella media del 2011, hanno registrato una variazione del 2,6% sul mercato interno e del 2,3% sul mercato estero. Analogo andamento per i costi di acquisto delle materie prime che, nella media dell'anno, hanno registrato una crescita consistente sia sull'interno che sull'estero (+3,8%).

Sostanzialmente stabili i livelli occupazionali del settore nella media del 2011 (-0,2%) mentre in sensibile incremento sono apparsi i ricorsi alla CIG, passati da 132 mila ore del 2010 a 510 mila ore del 2011.

**Fig. 7.3 - Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche - Alimentare**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

**Tab. 7.3 - Indagine congiunturale trimestrale - Alimentare**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2011	II trim 2011	III trim 2011	IV trim 2011
Produzione	-1,2	3,4	3,2	-6,7
Vendite				
-mercato interno	-1,0	0,2	2,1	-4,7
-mercato estero	-2,3	7,1	10,2	-6,2
Prezzi				
-mercato interno	2,1	2,6	2,6	3,1
-mercato estero	2,0	1,7	2,0	3,3
Costi materie prime				
-mercato interno	2,6	3,7	4,9	3,9
-mercato estero	4,1	3,1	3,8	4,2
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	in diminuzione	stazionaria	in aumento	in diminuzione
-mercato estero	stazionaria	stazionaria	stazionaria	in diminuzione

\*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

## TESSILE-ABBIGLIAMENTO

Il trend favorevole riavviatosi nel corso del 2010 per la filiera del tessile-abbigliamento italiano si è interrotto nel 2011.

Ad una prima parte dell'anno positiva è seguita una decelerazione dell'attività a partire dal terzo trimestre: nella media dell'anno, l'indice grezzo della produzione industriale è risultato in diminuzione del 6,3% nel settore tessile e del 9,5% nell'abbigliamento, rispetto all'anno precedente.

Secondo il Centro Studi Sistema Moda Italia, anche il fatturato del settore ha iniziato a decelerare a seguito del deterioramento del quadro congiunturale che ha interessato sia il comparto a monte che a valle della filiera.

Positiva invece l'attività commerciale sui mercati esteri: nel corso del 2011, le esportazioni di prodotti tessili sono cresciute dell'8,8% rispetto al 2010, mentre le esportazioni di articoli d'abbigliamento hanno registrato un incremento del 10,7%.

Nelle Marche l'attività produttiva del tessile abbigliamento è risultata in aumento dell'1% rispetto al 2010.

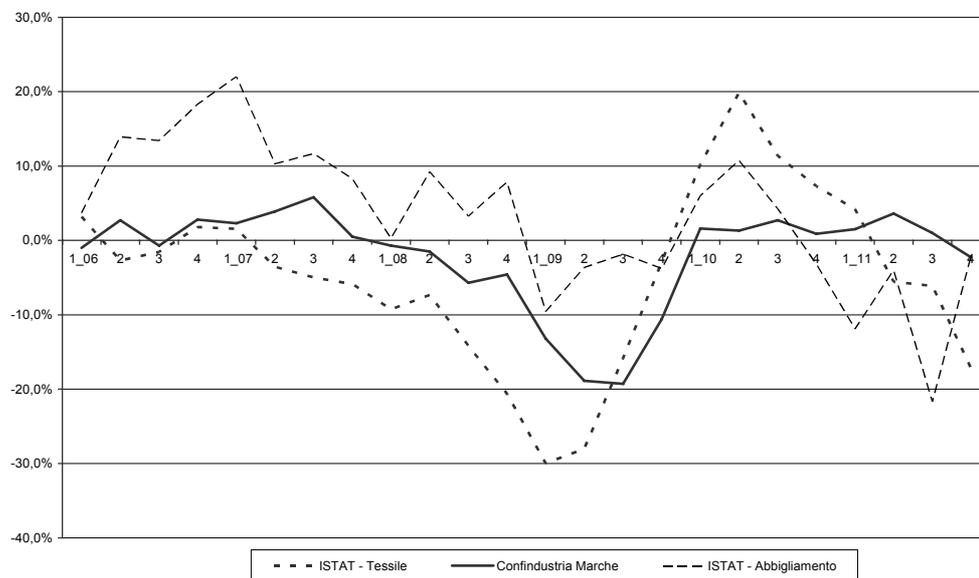
L'attività commerciale ha mostrato una lieve contrazione sul mercato interno (-0,5%), attribuibile alla battuta d'arresto registrata nel quarto trimestre dell'anno. Positivo invece l'andamento delle vendite sull'estero (+4,4% rispetto al 2010), anche se con un andamento altalenante in corso d'anno.

Prezzi di vendita in aumento sia sul mercato interno (+2%) sia sull'estero (+2,3%); in aumento più consistente i costi di acquisto delle materie prime, sia sul mercato interno (+3,1%) sia sull'estero (+3,2%).

In lieve diminuzione, rispetto al 2010, i livelli occupazionali del settore (-0,7%). In flessione anche le ore di Cassa Integrazione autorizzate, passate da 1,7 milioni di ore del 2010 a 1,3 milioni di ore del 2011 (-23,2%).

**Fig. 7.4 - Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche - Tessile-Abbigliamento**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

**Tab. 7.4 - Indagine congiunturale trimestrale - Tessile-Abbigliamento**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2011	II trim 2011	III trim 2011	IV trim 2011
Produzione	1,5	3,6	1,0	-2,3
Vendite				
-mercato interno	-1,5	0,6	2,3	-3,4
-mercato estero	5,2	2,6	10,2	-0,6
Prezzi				
-mercato interno	2,0	1,5	1,8	2,7
-mercato estero	1,8	1,4	2,3	3,6
Costi materie prime				
-mercato interno	3,3	4,7	2,8	1,7
-mercato estero	2,8	4,0	3,7	2,2
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	stazionaria	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione
-mercato estero	stazionaria	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione

\*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

## CALZATURE

Secondo l'Anci, nel 2011, è proseguito l'andamento positivo del settore calzaturiero italiano, iniziato nel 2010, supportato sostanzialmente dall'export sia sui mercati maturi che su quelli emergenti.

L'80% della produzione nazionale è destinato alle esportazioni che, nel 2011, hanno bilanciato le difficoltà del mercato interno che da alcuni anni è in fase di stagnazione e, nell'anno appena chiuso, ha registrato un'ulteriore contrazione degli acquisti delle famiglie.

Secondo i pre-consuntivi Anci, le vendite all'estero hanno chiuso il 2011 con un incremento a doppia cifra in termini nominali, nonostante il rallentamento che, iniziato in estate, si è reso evidente nell'ultimo trimestre. In tutte le aree di sbocco sono stati superati i livelli pre-recessivi: uniche eccezioni i mercati dell'Est Europa e CSI – i cui livelli attuali risultano ancora inferiori del 15% rispetto a quelli 2008 – e il Nord America, che ha però completato il recupero in valore.

Secondo l'Istat, le esportazioni di articoli in pelle hanno registrato un aumento del 16,4%, grazie agli incrementi del 20,3% delle vendite all'estero di articoli di pelletteria e cuoio e del 12,7% di calzature.

In aumento, nel 2011, anche i livelli produttivi: l'indice grezzo di produzione industriale Istat evidenzia un incremento del 3,9% rispetto al 2010.

Nelle Marche il settore calzaturiero, nel 2011, ha mostrato una minore capacità di agganciare la ripresa internazionale rispetto a quanto osservato a livello nazionale: nella media dell'anno, infatti, i livelli produttivi sono aumentati dell'1,9% rispetto al 2010.

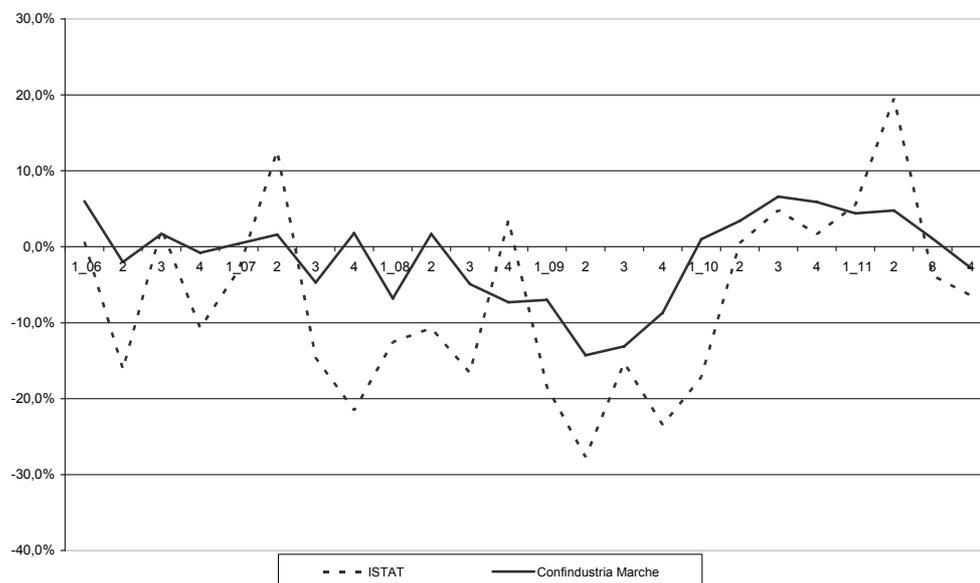
La crescita dei livelli produttivi delle imprese regionali è stata accompagnata dall'incremento dell'attività commerciale sia sul mercato interno (+0,3%) che, soprattutto, sui mercati esteri (+4,9%).

Prezzi di vendita e costi di acquisto in consistente aumento sia sul mercato interno (+3,2% e +3,9% rispettivamente), sia sull'estero (+2,6% e +3%).

In leggero incremento i livelli occupazionali del settore (0,3%) mentre in flessione sono risultati i ricorsi alla CIG nel 2011, passati da 2,7 milioni di ore del 2010 a 1,8 milioni di ore (-35,4%).

**Fig. 7.5 -Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche - Calzature**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

**Tab. 7.5 - Indagine congiunturale trimestrale - Calzature**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2011	II trim 2011	III trim 2011	IV trim 2011
Produzione	4,4	4,8	1,1	-2,8
Vendite				
-mercato interno	7,6	1,3	-3,0	-4,7
-mercato estero	15,7	6,5	-3,7	1,1
Prezzi				
-mercato interno	4,2	3,9	3,3	1,2
-mercato estero	3,1	2,9	3,3	1,0
Costi materie prime				
-mercato interno	4,8	4,9	3,7	2,1
-mercato estero	2,9	3,7	3,6	1,8
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	stazionaria	in aumento	stazionaria	in diminuzione
-mercato estero	in aumento	in aumento	stazionaria	stazionaria

\*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

## LEGNO E MOBILE

Dopo la leggera ripresa registrata nel 2010, la produzione del settore legno-arredamento italiano nel 2011 è tornata a contrarsi.

Secondo i dati Istat relativi all'andamento dei livelli produttivi, il comparto della lavorazione del legno ha registrato una contrazione del 6,9% rispetto al 2010 mentre l'indice della produzione del comparto del mobile è rimasto invariato.

La mancanza di domanda proveniente dal mercato interno, secondo il World Furniture Outlook 2012 del Centro Studi Industria Leggera, è stata bilanciata da una crescita delle esportazioni di mobili italiani anche se rallentata nell'ultima parte del 2011.

I dati Istat sulle esportazioni del settore evidenziano un incremento dell'11,7% per il settore del legno, rispetto al 2010, e del 3,9% per il settore del mobile.

All'interno di quest'ultimo, si osserva la crescita dell'1,4% delle esportazioni di mobili per cucina e del 5,8% di altri mobili, mentre diminuiscono le vendite all'estero di mobili per uffici e negozi (-16,6%) e di materassi (-3,4%).

Nelle Marche, nella media del 2011, il settore legno e mobile ha registrato una contrazione dei livelli produttivi (-1%) rispetto all'anno precedente.

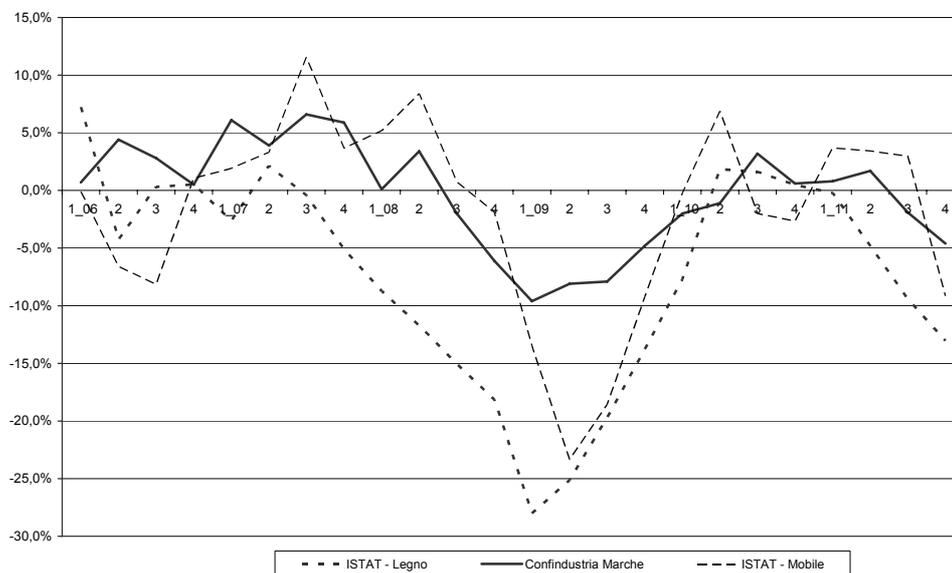
Anche l'attività commerciale è risultata in flessione: le vendite sul mercato interno hanno registrato una diminuzione del 2,3% mentre quelle sull'estero dell'1,2%.

Prezzi di vendita in aumento sia sul mercato interno (+1,7%) che sull'estero (+1,2%); costi delle materie prime in crescita consistente sia sull'interno (+3,5%) che sull'estero (+2,1%).

In leggera diminuzione i livelli occupazionali del settore rispetto al 2010 (-0,3%); in flessione anche i ricorsi alla CIG, passati da 2,2 milioni di ore del 2010 a 2,1 milioni del 2011 (-5,4%).

**Fig. 7.6 -Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche - Legno e Mobile**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

**Tab. 7.6 - Indagine congiunturale trimestrale - Legno e Mobile**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2011	II trim 2011	III trim 2011	IV trim 2011
Produzione	0,8	1,7	-1,9	-4,6
Vendite				
-mercato interno	0,5	-0,2	-1,4	-8,0
-mercato estero	-1,3	1,1	-3,0	-1,5
Prezzi				
-mercato interno	1,8	1,6	1,4	1,8
-mercato estero	1,2	1,5	1,3	0,9
Costi materie prime				
-mercato interno	3,1	3,7	3,7	3,6
-mercato estero	1,3	1,6	2,5	3,1
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	stazionaria	in aumento	stazionaria	in diminuzione
-mercato estero	stazionaria	in aumento	stazionaria	stazionaria

\*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

## GOMMA E PLASTICA

E' proseguita nel 2011 la crescita dei volumi produttivi del settore della gomma e plastica in Italia, dopo l'inversione di tendenza osservata nel 2010.

Nella media dell'anno, la produzione del settore ha registrato un aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente, rimanendo però ancora su livelli abbondantemente al di sotto dei valori registrati nel 2008.

In crescita le vendite all'estero del settore: nel 2011 le esportazioni sono aumentate dell'11,5% rispetto al 2010 grazie al consistente incremento registrato sia dagli articoli in gomma (+22,4%) sia dalle materie plastiche (+7,7%).

Più sostenuto della media settoriale l'andamento delle esportazioni nei comparti dei pneumatici (+37,7%) e degli altri prodotti in gomma (+15%); in linea con il dato medio, il comparto degli imballaggi in materie plastiche (+11,1%). Positive, ma inferiori alla media, le variazioni di altri articoli in materie plastiche (+7,9%), e di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche (+7,6%). In diminuzione le vendite all'estero del comparto degli articoli in plastica per l'edilizia (-3,2%).

A livello regionale, l'attività produttiva del settore, nella media del 2011, è risultata in aumento dell'1,4% rispetto all'anno precedente.

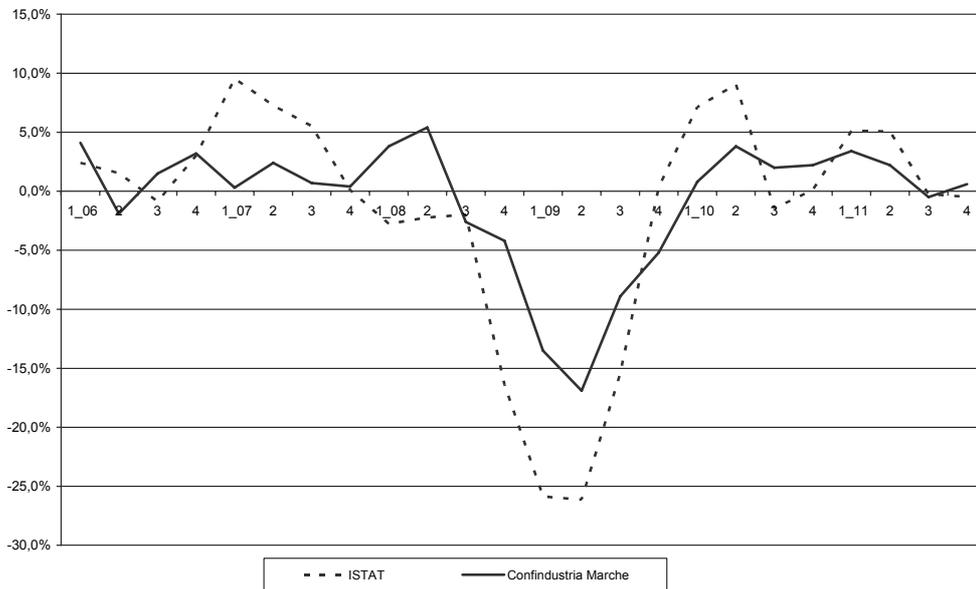
In crescita l'attività commerciale sul mercato interno (+2,3% rispetto al 2010) mentre le vendite sull'estero hanno registrato una leggera contrazione (-0,9%).

Prezzi di vendita in leggero aumento sia sul mercato interno (+1%) sia sull'estero (+1,3%); costi di acquisto in aumento più marcato sul mercato estero (+2,8%) che sull'interno (+2%).

In lieve aumento i livelli occupazionali del settore (+0,6%) e le ore di CIG autorizzate (+14,8%) che passano da 1,3 milioni del 2010 a 1,5 milioni del 2011.

**Fig. 7.7 -Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche - Gomma e Plastica**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

**Tab. 7.7 - Indagine congiunturale trimestrale - Gomma e Plastica**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2011	II trim 2011	III trim 2011	IV trim 2011
Produzione	3,4	2,2	-0,5	0,6
Vendite				
-mercato interno	3,1	1,8	2,4	1,7
-mercato estero	4,9	1,4	-10,3	0,6
Prezzi				
-mercato interno	1,0	1,1	1,0	0,7
-mercato estero	0,4	1,6	1,5	1,6
Costi materie prime				
-mercato interno	1,2	2,0	2,8	1,9
-mercato estero	2,2	3,1	3,3	2,4
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	stazionaria	in diminuzione	stazionaria	stazionaria
-mercato estero	stazionaria	stazionaria	stazionaria	in aumento

\*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo



## **APPENDICE STATISTICA**



## INDICE DELLE TAVOLE

### A. CONTABILITÀ REGIONALE

- Tav. A1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Marche - valori correnti (milioni di euro)
- Tav. A2 - Valore aggiunto ai prezzi base e prodotto interno lordo - Marche - valori correnti (milioni di euro)
- Tav. A3 - Valore aggiunto ai prezzi base - Marche (composizione percentuale dei valori correnti)
- Tav. A4 - Valore aggiunto ai prezzi base - Marche (variazione percentuale dei valori correnti)
- Tav. A5 - Valore aggiunto ai prezzi base dell'industria - Marche - valori correnti (milioni di euro)

### B. ATTIVITÀ PRODUTTIVA

- Tav. B1 - Indici della produzione industriale Italia-Marche
- Tav. B2 - Produzione e vendite delle imprese industriali delle Marche

### C. SCAMBI CON L'ESTERO

- Tav. C1 - Esportazioni Marche (valori in euro)
- Tav. C2 - Esportazioni Marche (dati in quantità)
- Tav. C3 - Esportazioni Marche (variazione % dati in valore)
- Tav. C4 - Esportazioni Marche (variazione % dati in quantità)
- Tav. C5 - Esportazioni Marche (composizione % dati in valore)
- Tav. C6 - Esportazioni Marche (composizione % dati in quantità)
- Tav. C7 - Quote percentuali del valore delle esportazioni delle Marche su quelle italiane per settori
- Tav. C8 - Quote percentuali delle quantità delle esportazioni delle Marche su quelle italiane per settori
- Tav. C9 - Esportazioni Marche (valori medi unitari)
- Tav. C10 - Esportazioni delle Marche per aree geografiche e settori (valori in euro)
- Tav. C11 - Esportazioni delle Marche per aree geografiche e settori (composizione %)
- Tav. C12 - Esportazioni delle Marche per aree geografiche e settori (composizione %)
- Tav. C13 - Importazioni Marche (valori in euro)
- Tav. C14 - Importazioni Marche (dati in quantità)
- Tav. C15 - Importazioni Marche (variazione % dati in valore)
- Tav. C16 - Importazioni Marche (variazione % dati in quantità)
- Tav. C17 - Importazioni Marche (composizione % dati in valore)
- Tav. C18 - Importazioni Marche (composizione % dati in quantità)
- Tav. C19 - Importazioni Marche (valori medi unitari)

### D. LAVORO

- Tav. D1 - Popolazione per condizione professionale e sesso nelle Marche (in migliaia)
- Tav. D2 - Forze di lavoro nelle Marche (in migliaia)
- Tav. D3 - Principali indicatori del mercato del lavoro delle Marche per sesso
- Tav. D4 - Occupati nelle Marche per settore di attività economica e posizione professionale (dati in migliaia)
- Tav. D5 - Occupati in complesso nelle Marche per settore di attività economica (dati in migliaia)
- Tav. D6 - Occupati in complesso nelle Marche per settore di attività economica (variazioni percentuali)
- Tav. D7 - Occupati in complesso nelle Marche per settore di attività economica (composizione percentuale)

### E. MOVIMPRESE

- Tav. E1 - Movimentazione anagrafica delle imprese delle Marche (valori assoluti)
- Tav. E2 - Movimentazione anagrafica delle imprese delle Marche (composizione %)
- Tav. E3 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Ancona (valori assoluti)
- Tav. E4 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Ancona (composizione %)
- Tav. E5 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Ascoli Piceno (valori assoluti)
- Tav. E6 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Ascoli Piceno (composizione %)
- Tav. E7 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Fermo (valori assoluti)
- Tav. E8 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Fermo (composizione %)
- Tav. E9 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Macerata (valori assoluti)
- Tav. E10 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Macerata (composizione %)
- Tav. E11 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Pesaro Urbino (valori assoluti)
- Tav. E12 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Pesaro Urbino (composizione %)



**Tav. A1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - MARCHE – valori correnti (milioni di euro)**

	2007	2008	2009
Prodotto interno lordo	41.582,8	41.563,5	40.297,8
Importazioni nette	-2.23,1	-640,5	-574,4
Consumi finali interni	31.685,2	32.045,6	31.823,5
Investimenti fissi lordi	9.272,8	8.102,7	7.775,5
Variazione delle scorte	401,7	774,7	124,4
<b>VALORI PRO CAPITE (euro correnti)</b>			
PIL ai prezzi di mercato per abitante	26.921,4	26.621,1	25.608,7
PIL ai prezzi di mercato per unità di lavoro	57.103,5	56.990,9	56.305,4
Consumi finali interni per abitante	20.513,5	20.524,9	20.223,4
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente	32.494,2	33.839,4	34.153,7

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Conti economici territoriali

**Tav. A2 - Valore aggiunto ai prezzi base e prodotto interno lordo - MARCHE - valori correnti (milioni di euro)**

	2007	2008	2009
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>678,1</b>	<b>665,8</b>	<b>548,0</b>
<b>Industria</b>	<b>11.976,6</b>	<b>12.305,3</b>	<b>11.063,6</b>
Industria in senso stretto	9.556,1	10.013,2	8.949,0
Costruzioni	2.420,5	2.292,1	2.114,6
<b>Servizi</b>	<b>24.587,9</b>	<b>24.170,4</b>	<b>24.629,2</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	7.444,5	6.907,5	6.963,7
Servizi di informazione e comunicazione	1.183,3	1.133,4	1.169,7
Attività finanziarie e assicurative	1.784,4	1.790,1	1.677,3
Attività immobiliari	4.809,1	4.813,9	4.951,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	2.862,7	2.675,6	2.817,3
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	5.457,4	5.698,1	5.843,1
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	1.046,6	1.151,9	1.207,2
<b>Valore aggiunto a prezzi base (al netto SIFIM)</b>	<b>37.242,7</b>	<b>37.141,5</b>	<b>36.240,8</b>
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	4.340,1	4.422,0	4.057,0
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>41.582,8</b>	<b>41.563,5</b>	<b>40.297,8</b>

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Conti economici territoriali

**Tav. A3 - Valore aggiunto ai prezzi base - MARCHE (composizione percentuale)**

	2007	2008	2009
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,5%</b>
<b>Industria</b>	<b>32,2%</b>	<b>33,1%</b>	<b>30,5%</b>
Industria in senso stretto	25,7%	27,0%	24,7%
Costruzioni	6,5%	6,2%	5,8%
<b>Servizi</b>	<b>66,0%</b>	<b>65,1%</b>	<b>68,0%</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	20,0%	18,6%	19,2%
Servizi di informazione e comunicazione	3,2%	3,1%	3,2%
Attività finanziarie e assicurative	4,8%	4,8%	4,6%
Attività immobiliari	12,9%	13,0%	13,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	7,7%	7,2%	7,8%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	14,7%	15,3%	16,1%
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	2,8%	3,1%	3,3%
<b>Valore aggiunto ai prezzi base</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Conti economici territoriali

**Tav. A4 - Valore aggiunto ai prezzi base - MARCHE (variazione percentuale)**

	08/07	09/08
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>-1,8%</b>	<b>-17,7%</b>
<b>Industria</b>	<b>2,7%</b>	<b>-10,1%</b>
Industria in senso stretto	4,8%	-10,6%
Costruzioni	-5,3%	-7,7%
<b>Servizi</b>	<b>-1,7%</b>	<b>1,9%</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	-7,2%	0,8%
Servizi di informazione e comunicazione	-4,2%	3,2%
Attività finanziarie e assicurative	0,3%	-6,3%
Attività immobiliari	0,1%	2,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	-6,5%	5,3%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	4,4%	2,5%
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	10,1%	4,8%
<b>Valore aggiunto ai prezzi base</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-2,4%</b>
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>0,0%</b>	<b>-3,0%</b>

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Conti economici territoriali

**Tav. A5 - Valore aggiunto ai prezzi base dell'industria - MARCHE - valori correnti (milioni di euro)**

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<b>Industria</b>	<b>11.976,6</b>	<b>12.305,3</b>	<b>11.063,6</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>9.556,1</b>	<b>10.013,2</b>	<b>8.949,0</b>
Industria estrattiva	85,8	84,4	82,9
Industria manifatturiera	8.987,3	9.428,3	8.275,2
- Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	641,3	575,3	624,6
- Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	2.109,5	2.288,6	2.127,6
- Industria del legno, della carta, editoria	692,3	789,4	678,0
- Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	347,5	393,2	251,4
- Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	830,2	768,8	654,6
- Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.223,7	1.209,8	1.091,5
- Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	1.728,6	1.791,8	1.318,3
- Fabbricazione di mezzi di trasporto	285,8	353,6	337,2
- Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1.128,3	1.257,8	1.192,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	320,6	324,9	403,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	162,5	175,6	187,8
<b>Costruzioni</b>	<b>2.420,5</b>	<b>2.292,1</b>	<b>2.114,6</b>

Fonte: ISTAT - Conti economici territoriali

**Tav. B1 - Indici della produzione industriale - Italia, Marche (base 2005=100)**

Anni	ISTAT	Confindustria Marche
2000	106,6	97,0
2001	105,7	100,6
2002	103,7	99,9
2003	101,8	100,1
2004	102,5	100,8
2005	100,0	100
2006	103,3	102,7
2007	106,3	105,2
2008	102,7	102,1
2009	82,8	91,1
2010	88,5	94,4
2011	87,9	95,1

Fonte: ISTAT, Confindustria Marche

**Tav. B2 - Produzione e vendite delle imprese industriali delle Marche**  
(variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente)

Anni	Produzione	Vendite		
		Interno	Estero	Totale
1993	3,2	-7,2	20,7	5,3
1994	8,5	1,7	22,5	10,5
1995	6,5	3,6	12,6	7,2
1996	2,6	-3,7	4,6	0,2
1997	2,3	0,8	5,4	2,6
1998	1,4	2,2	-1,3	0,4
1999	0,3	2,0	-2,8	-0,4
2000	3,9	3,1	8,2	5,6
2001	3,8	1,5	8,2	4,8
2002	-0,8	-0,6	-1,9	-1,4
2003	0,2	-0,8	0,0	-0,6
2004	0,8	0,7	2,5	1,7
2005	-0,9	-1,1	1,8	0,4
2006	2,7	0,4	5,7	3,2
2007	2,4	1,7	2,5	2,2
2008	-3,0	-4,0	-3,7	-4,1
2009	-10,8	-9,8	-15,0	-11,5
2010 - I trim	1,9	-1,5	3,1	1,3
- II "	5,6	2,7	9,0	5,5
- III "	3,2	1,5	6,8	4,3
- IV "	3,7	2,5	4,6	3,3
2011 - I trim	3,1	1,6	6,7	3,0
- II "	3,8	0,9	3,7	2,2
- III "	0,2	0,5	0,9	0,6
- IV "	-4,0	-4,2	-1,4	-3,1

Fonte: Confindustria Marche

**Tav. C1 - Esportazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - valori in euro**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	34.805.841	36.538.171	51.722.489	50.731.452	50.862.552	40.066.670	52.460.085	51.179.082
Prodotti delle miniere e delle cave	966.640	1.537.636	1.317.023	1.824.267	1.407.892	785.642	1.382.927	2.623.063
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	126.914.650	140.278.029	156.254.096	183.907.177	192.335.504	168.112.442	193.671.219	225.775.888
Prodotti tessili	64.504.872	63.214.670	74.527.349	89.406.628	82.631.639	64.152.806	78.760.994	92.991.535
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	595.683.312	579.860.208	632.487.779	564.341.291	505.701.886	393.200.781	465.285.406	467.950.865
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	1.685.131.368	1.797.067.610	2.000.439.379	2.011.690.061	1.938.337.121	1.518.125.110	1.683.522.255	1.927.249.237
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da i	44.733.861	49.674.048	58.631.734	76.898.113	67.834.125	48.793.170	66.299.617	66.047.907
Carta e prodotti di carta	156.655.191	175.900.210	194.443.631	222.693.357	224.668.045	211.859.115	240.020.662	256.064.288
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	145.633	201.950	236.849	113.873	125.715	89.980	216.534	61.050
Coke e prodotti petroliferi raffinati	12.512.154	51.985.547	7.026.205	28.445.467	48.609.387	22.300.604	42.132.707	113.736.567
Sostanze e prodotti chimici	160.988.678	173.164.175	213.057.746	242.802.977	253.093.041	216.998.657	269.953.242	299.464.060
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	190.752.066	457.712.255	1.422.052.567	1.699.984.808	931.202.827	665.304.838	573.579.375	747.656.142
Articoli in gomma e materie plastiche	429.416.245	448.670.838	459.648.037	498.521.540	470.745.912	391.165.402	440.459.444	469.714.970
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	87.007.673	80.783.371	75.822.600	84.968.097	79.997.908	57.622.317	73.642.685	76.560.001
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	710.430.545	739.488.267	873.074.743	956.649.613	913.382.523	729.208.224	920.333.401	1.022.926.842
Computer, apparecchi elettronici e ottici	233.595.974	280.325.597	325.440.432	221.711.187	230.988.117	166.790.952	198.342.455	208.614.028
Apparecchi elettrici	2.263.675.166	2.137.779.757	2.381.868.628	2.400.686.967	1.796.139.396	1.239.734.264	1.355.676.388	1.278.299.374
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	1.063.576.405	1.148.157.025	1.297.404.099	1.612.086.754	1.566.127.485	1.006.119.429	1.211.932.142	1.402.453.237
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	57.568.794	59.347.265	70.484.785	66.607.126	68.222.182	53.151.767	62.657.784	70.095.732
Altri mezzi di trasporto	187.062.533	262.348.386	373.893.890	511.828.161	364.690.028	333.164.565	211.841.475	179.986.282
Mobili	627.713.237	618.673.465	650.869.238	685.102.955	652.724.329	474.876.003	503.641.363	508.727.745
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	207.380.699	208.090.416	214.471.162	219.040.073	194.438.799	168.271.273	207.479.578	208.943.444
Energia e servizi	16.035.777	13.597.314	20.356.417	28.244.353	31.206.490	31.077.018	39.980.554	47.393.886
Industria Manifatturiera	8.905.449.056	9.472.723.089	11.482.134.949	12.377.486.225	10.581.995.969	7.929.041.699	8.799.448.726	9.623.319.194
<b>Totale</b>	<b>8.957.257.314</b>	<b>9.524.396.210</b>	<b>11.555.530.878</b>	<b>12.458.286.297</b>	<b>10.665.472.903</b>	<b>8.000.971.029</b>	<b>8.893.272.292</b>	<b>9.724.515.225</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C2 - Esportazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - quantità in Kg**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	31.960.111	28.888.698	50.770.065	35.791.533	36.484.258	42.397.050	45.710.180	38.011.099
Prodotti delle miniere e delle cave	1.574.511	1.933.727	1.448.612	4.210.362	3.502.454	1.660.479	4.160.546	6.116.836
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	123.437.108	185.914.084	215.229.909	260.208.470	289.517.684	209.180.703	217.667.101	321.440.259
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	79.342.675	79.057.908	81.946.966	70.982.422	64.252.609	53.439.054	59.204.944	62.507.857
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	140.502.581	167.691.960	184.112.969	196.515.298	158.632.908	158.127.861	179.358.433	177.932.374
Coke e prodotti petroliferi raffinati	94.518.091	302.778.867	33.839.937	75.164.311	97.516.831	82.172.778	71.493.160	172.983.245
Sostanze e prodotti chimici	85.504.736	86.914.179	107.972.032	122.814.202	120.289.229	111.730.401	128.730.494	131.510.472
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	5.680.949	3.793.405	6.177.501	5.988.644	14.973.384	5.204.605	6.324.304	6.142.172
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali n	237.872.872	233.433.182	192.787.914	215.360.211	201.018.107	164.799.641	181.061.683	182.116.455
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	173.603.108	175.535.652	210.188.078	227.587.167	209.915.343	175.829.651	196.934.186	207.827.890
Computer, apparecchi elettronici e ottici	16.216.453	17.783.427	23.399.366	8.497.462	8.091.259	5.332.941	7.020.766	7.627.802
Apparecchi elettrici	578.083.557	514.134.548	553.978.277	537.946.475	351.326.560	231.040.350	245.268.071	217.488.505
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	125.685.410	134.900.410	151.180.112	181.428.281	178.201.124	122.075.073	140.809.966	168.213.413
Mezzi di trasporto	17.569.285	20.762.948	68.969.808	103.510.739	22.189.688	16.663.329	15.355.288	18.769.740
Prodotti delle altre attività manifatturiere	231.871.986	201.585.820	204.976.812	204.523.805	192.174.961	141.722.907	146.479.105	139.891.588
Energia e servizi	11.034.727	18.362.234	35.028.258	61.852.705	108.406.898	133.428.247	112.120.699	136.978.624
Industria Manifatturiera	1.909.888.811	2.124.286.390	2.034.759.681	2.210.527.487	1.908.099.687	1.477.319.294	1.595.707.501	1.814.451.772
<b>Totale</b>	<b>1.954.458.160</b>	<b>2.173.471.049</b>	<b>2.122.006.616</b>	<b>2.312.382.087</b>	<b>2.056.493.297</b>	<b>1.654.805.070</b>	<b>1.757.698.926</b>	<b>1.995.558.331</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C3 - Esportazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - variazioni percentuali dei dati in valore**

	2005/04	2006/05	2007/06	2008/07	2009/08	2010/09	2011/10
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	5,0%	41,6%	-1,9%	0,3%	-21,2%	30,9%	-2,4%
Prodotti delle miniere e delle cave	59,1%	-14,3%	38,5%	-22,8%	-44,2%	76,0%	89,7%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	10,5%	11,4%	17,7%	4,6%	-12,6%	15,2%	16,6%
Prodotti tessili	-2,0%	17,9%	20,0%	-7,6%	-22,4%	22,8%	18,1%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	-2,7%	9,1%	-10,8%	-10,4%	-22,2%	18,3%	0,6%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	6,6%	11,3%	0,6%	-3,6%	-21,7%	10,9%	14,5%
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali	11,0%	18,0%	31,2%	-11,8%	-28,1%	35,9%	-0,4%
Carta e prodotti di carta	12,3%	10,5%	14,5%	0,9%	-5,7%	13,3%	6,7%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	38,7%	17,3%	-51,9%	10,4%	-28,4%	140,6%	-71,8%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	315,5%	-86,5%	304,8%	70,9%	-54,1%	88,9%	169,9%
Sostanze e prodotti chimici	7,6%	23,0%	14,0%	4,2%	-14,3%	24,4%	10,9%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	140,0%	210,7%	19,5%	-45,2%	-28,6%	-13,8%	30,3%
Articoli in gomma e materie plastiche	4,5%	2,4%	8,5%	-5,6%	-16,9%	12,6%	6,6%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-7,2%	-6,1%	12,1%	-5,8%	-28,0%	27,8%	4,0%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	4,1%	18,1%	9,6%	-4,5%	-20,2%	26,2%	11,1%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	20,0%	16,1%	-31,9%	4,2%	-27,8%	18,9%	5,2%
Apparecchi elettrici	-5,6%	11,4%	0,8%	-25,2%	-31,0%	9,4%	-5,7%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8,0%	13,0%	24,3%	-2,9%	-35,8%	20,5%	15,7%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3,1%	18,8%	-5,5%	2,4%	-22,1%	17,9%	11,9%
Altri mezzi di trasporto	40,2%	42,5%	36,9%	-28,7%	-8,6%	-36,4%	-15,0%
Mobili	-1,4%	5,2%	5,3%	-4,7%	-27,2%	6,1%	1,0%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	0,3%	3,1%	2,1%	-11,2%	-13,5%	23,3%	0,7%
Energia e servizi	-15,2%	49,7%	38,7%	10,5%	-0,4%	28,6%	18,5%
Industria Manifatturiera	6,4%	21,2%	7,8%	-14,5%	-25,1%	11,0%	9,4%
<b>Totale</b>	<b>6,3%</b>	<b>21,3%</b>	<b>7,8%</b>	<b>-14,4%</b>	<b>-25,0%</b>	<b>11,2%</b>	<b>9,3%</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C4 - Esportazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - variazioni percentuali dei dati in quantità**

	2005/04	2006/05	2007/06	2008/07	2009/08	2010/09	2011/10
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	-9,6%	75,7%	-29,5%	1,9%	16,2%	7,8%	-16,8%
Prodotti delle miniere e delle cave	22,8%	-25,1%	190,6%	-16,8%	-52,6%	150,6%	47,0%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	50,6%	15,8%	20,9%	11,3%	-27,7%	4,1%	47,7%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-0,4%	3,7%	-13,4%	-9,5%	-16,8%	10,8%	5,6%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	19,4%	9,8%	6,7%	-19,3%	-0,3%	13,4%	-0,8%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	220,3%	-88,8%	122,1%	29,7%	-15,7%	-13,0%	142,0%
Sostanze e prodotti chimici	1,6%	24,2%	13,7%	-2,1%	-7,1%	15,2%	2,2%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-33,2%	62,8%	-3,1%	150,0%	-65,2%	21,5%	-2,9%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metall	-1,9%	-17,4%	11,7%	-6,7%	-18,0%	9,9%	0,6%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,1%	19,7%	8,3%	-7,8%	-16,2%	12,0%	5,5%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	9,7%	31,6%	-63,7%	-4,8%	-34,1%	31,6%	8,6%
Apparecchi elettrici	-11,1%	7,7%	-2,9%	-34,7%	-34,2%	6,2%	-11,3%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	7,3%	12,1%	20,0%	-1,8%	-31,5%	15,3%	19,5%
Mezzi di trasporto	18,2%	232,2%	50,1%	-78,6%	-24,9%	-7,8%	22,2%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	-13,1%	1,7%	-0,2%	-6,0%	-26,3%	3,4%	-4,5%
Energia e servizi	66,4%	90,8%	76,6%	75,3%	23,1%	-16,0%	22,2%
Industria Manifatturiera	11,2%	-4,2%	8,6%	-13,7%	-22,6%	8,0%	13,7%
<b>Totale</b>	<b>11,2%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>9,0%</b>	<b>-11,1%</b>	<b>-19,5%</b>	<b>6,2%</b>	<b>13,5%</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C5 - Esportazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007  
- composizione percentuale dei dati in valore**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%	0,5%	0,6%	0,5%
Prodotti delle miniere e delle cave	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1,4%	1,5%	1,4%	1,5%	1,8%	2,1%	2,2%	2,3%
Prodotti tessili	0,7%	0,7%	0,6%	0,7%	0,8%	0,8%	0,9%	1,0%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	6,7%	6,1%	5,5%	4,5%	4,7%	4,9%	5,2%	4,8%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	18,8%	18,9%	17,3%	16,1%	18,2%	19,0%	18,9%	19,8%
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da i	0,5%	0,5%	0,5%	0,6%	0,6%	0,6%	0,7%	0,7%
Carta e prodotti di carta	1,7%	1,8%	1,7%	1,8%	2,1%	2,6%	2,7%	2,6%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,1%	0,5%	0,1%	0,2%	0,5%	0,3%	0,5%	1,2%
Sostanze e prodotti chimici	1,8%	1,8%	1,8%	1,9%	2,4%	2,7%	3,0%	3,1%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2,1%	4,8%	12,3%	13,6%	8,7%	8,3%	6,4%	7,7%
Articoli in gomma e materie plastiche	4,8%	4,7%	4,0%	4,0%	4,4%	4,9%	5,0%	4,8%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,0%	0,8%	0,7%	0,7%	0,8%	0,7%	0,8%	0,8%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	7,9%	7,8%	7,6%	7,7%	8,6%	9,1%	10,3%	10,5%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2,6%	2,9%	2,8%	1,8%	2,2%	2,1%	2,2%	2,1%
Apparecchi elettrici	25,3%	22,4%	20,6%	19,3%	16,8%	15,5%	15,2%	13,1%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	11,9%	12,1%	11,2%	12,9%	14,7%	12,6%	13,6%	14,4%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,6%	0,6%	0,6%	0,5%	0,6%	0,7%	0,7%	0,7%
Altri mezzi di trasporto	2,1%	2,8%	3,2%	4,1%	3,4%	4,2%	2,4%	1,9%
Mobili	7,0%	6,5%	5,6%	5,5%	6,1%	5,9%	5,7%	5,2%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	2,3%	2,2%	1,9%	1,8%	1,8%	2,1%	2,3%	2,1%
Energia e servizi	0,2%	0,1%	0,2%	0,2%	0,3%	0,4%	0,4%	0,5%
Industria Manifatturiera	99,4%	99,5%	99,4%	99,4%	99,2%	99,1%	98,9%	99,0%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>							

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C6 - Esportazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007  
- composizione percentuale dei dati in quantità**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1,6%	1,3%	2,4%	1,5%	1,8%	2,6%	2,6%	1,9%
Prodotti delle miniere e delle cave	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,1%	0,2%	0,3%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	6,3%	8,6%	10,1%	11,3%	14,1%	12,6%	12,4%	16,1%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	4,1%	3,6%	3,9%	3,1%	3,1%	3,2%	3,4%	3,1%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	7,2%	7,7%	8,7%	8,5%	7,7%	9,6%	10,2%	8,9%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	4,8%	13,9%	1,6%	3,3%	4,7%	5,0%	4,1%	8,7%
Sostanze e prodotti chimici	4,4%	4,0%	5,1%	5,3%	5,8%	6,8%	7,3%	6,6%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	0,3%	0,2%	0,3%	0,3%	0,7%	0,3%	0,4%	0,3%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali n	12,2%	10,7%	9,1%	9,3%	9,8%	10,0%	10,3%	9,1%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	8,9%	8,1%	9,9%	9,8%	10,2%	10,6%	11,2%	10,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,8%	0,8%	1,1%	0,4%	0,4%	0,3%	0,4%	0,4%
Apparecchi elettrici	29,6%	23,7%	26,1%	23,3%	17,1%	14,0%	14,0%	10,9%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	6,4%	6,2%	7,1%	7,8%	8,7%	7,4%	8,0%	8,4%
Mezzi di trasporto	0,9%	1,0%	3,3%	4,5%	1,1%	1,0%	0,9%	0,9%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	11,9%	9,3%	9,7%	8,8%	9,3%	8,6%	8,3%	7,0%
Energia e servizi	0,6%	0,8%	1,7%	2,7%	5,3%	8,1%	6,4%	6,9%
Industria Manifatturiera	97,7%	97,7%	95,9%	95,6%	92,8%	89,3%	90,8%	90,9%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>							

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C7 - Quote percentuali del valore delle esportazioni delle Marche su quelle italiane per settori**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,9%	0,9%	1,2%	1,0%	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%
Prodotti delle miniere e delle cave	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	0,8%	0,9%	0,9%	1,0%	0,9%	0,8%	0,9%	0,9%
Prodotti tessili	0,6%	0,6%	0,7%	0,8%	0,8%	0,8%	0,9%	1,0%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	4,1%	3,9%	4,0%	3,4%	3,0%	2,8%	3,1%	2,8%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	13,6%	14,5%	14,8%	14,1%	14,1%	13,4%	12,6%	12,4%
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da i	3,2%	3,6%	3,9%	4,6%	4,3%	4,1%	4,7%	4,2%
Carta e prodotti di carta	3,3%	3,5%	3,7%	4,0%	4,1%	4,3%	4,2%	4,3%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,5%	0,9%	0,9%	0,4%	0,3%	0,2%	0,5%	0,2%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,2%	0,5%	0,1%	0,2%	0,3%	0,2%	0,3%	0,7%
Sostanze e prodotti chimici	0,9%	0,9%	1,0%	1,1%	1,1%	1,2%	1,2%	1,2%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2,0%	4,1%	12,1%	14,2%	7,8%	5,5%	4,1%	4,9%
Articoli in gomma e materie plastiche	4,0%	4,0%	3,8%	3,8%	3,7%	3,7%	3,6%	3,4%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,9%	0,9%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,9%	0,9%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2,6%	2,5%	2,3%	2,2%	2,0%	2,3%	2,3%	2,1%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,8%	2,1%	2,3%	1,8%	2,0%	1,7%	1,7%	1,6%
Apparecchi elettrici	12,7%	11,5%	11,5%	11,0%	8,2%	7,2%	7,0%	6,3%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	2,1%	2,2%	2,2%	2,3%	2,2%	1,8%	2,0%	2,0%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,3%	0,3%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	0,3%
Altri mezzi di trasporto	2,0%	2,9%	4,0%	4,5%	3,1%	3,0%	1,8%	1,6%
Mobili	7,2%	7,3%	7,3%	7,1%	7,0%	6,5%	6,5%	6,3%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	2,2%	2,1%	1,9%	1,8%	1,7%	1,8%	1,9%	1,8%
Energia e servizi	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	0,3%	0,5%	0,5%
Industria Manifatturiera	3,3%	3,3%	3,6%	3,6%	3,0%	2,9%	2,7%	2,7%
<b>Totale</b>	<b>3,1%</b>	<b>3,2%</b>	<b>3,5%</b>	<b>3,4%</b>	<b>2,9%</b>	<b>2,7%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,6%</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C8 - Quote percentuali delle quantità delle esportazioni delle Marche su quelle italiane per settori**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,7%	0,7%	1,1%	0,7%	0,7%	0,9%	0,8%	0,7%
Prodotti delle miniere e delle cave	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	0,7%	1,0%	1,5%	1,2%	1,4%	1,1%	1,0%	1,7%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	3,5%	3,6%	3,6%	3,2%	3,2%	3,1%	3,0%	3,1%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2,6%	3,0%	3,2%	3,3%	2,9%	3,1%	3,1%	2,8%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,4%	1,1%	0,1%	0,3%	0,4%	0,3%	0,2%	0,7%
Sostanze e prodotti chimici	0,7%	0,7%	0,8%	0,9%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2,4%	1,5%	2,4%	2,4%	5,1%	1,8%	2,0%	1,9%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali n	1,3%	1,3%	1,0%	1,1%	1,1%	1,1%	1,1%	1,2%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%	1,0%	1,0%	0,9%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	4,0%	4,6%	5,8%	2,3%	2,2%	1,8%	1,6%	1,7%
Apparecchi elettrici	17,2%	15,3%	15,6%	16,7%	11,5%	9,6%	9,7%	8,7%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	2,4%	2,5%	2,5%	2,5%	2,6%	2,5%	2,5%	2,7%
Mezzi di trasporto	0,4%	0,5%	1,5%	1,9%	0,4%	0,5%	0,4%	0,4%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	10,0%	9,2%	8,8%	8,4%	8,4%	7,4%	7,0%	6,3%
Energia e servizi	0,2%	0,3%	0,7%	1,1%	1,5%	2,2%	1,7%	1,8%
Industria Manifatturiera	1,7%	1,8%	1,7%	1,6%	1,5%	1,4%	1,3%	1,5%
<b>Totale</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,4%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,4%</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C9 - Esportazioni Marche - Valori medi unitari in euro**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1,089	1,265	1,019	1,417	1,394	0,945	1,148	1,346
Prodotti delle miniere e delle cave	0,614	0,795	0,909	0,433	0,402	0,473	0,332	0,429
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1,028	0,755	0,726	0,707	0,664	0,804	0,890	0,702
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	29,559	30,865	33,039	37,551	39,324	36,967	37,625	39,806
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1,434	1,346	1,376	1,525	1,845	1,649	1,709	1,811
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,132	0,172	0,208	0,378	0,498	0,271	0,589	0,658
Sostanze e prodotti chimici	1,883	1,992	1,973	1,977	2,104	1,942	2,097	2,277
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	33,578	120,660	230,199	283,868	62,191	127,830	90,694	121,725
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali n	2,171	2,268	2,778	2,709	2,740	2,723	2,839	3,000
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	4,092	4,213	4,154	4,203	4,351	4,147	4,673	4,922
Computer, apparecchi elettronici e ottici	14,405	15,763	13,908	26,091	28,548	31,276	28,251	27,349
Apparecchi elettrici	3,916	4,158	4,300	4,463	5,112	5,366	5,527	5,878
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8,462	8,511	8,582	8,886	8,789	8,242	8,607	8,337
Mezzi di trasporto	13,924	15,494	6,443	5,588	19,510	23,184	17,877	13,324
Prodotti delle altre attività manifatturiere	3,602	4,101	4,222	4,421	4,408	4,538	4,855	5,130
Energia e servizi	1,453	0,741	0,581	0,457	0,288	0,233	0,357	0,346
Industria Manifatturiera	4,663	4,459	5,643	5,599	5,546	5,367	5,514	5,304
<b>Totale</b>	<b>4,583</b>	<b>4,382</b>	<b>5,446</b>	<b>5,388</b>	<b>5,186</b>	<b>4,835</b>	<b>5,060</b>	<b>4,873</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C10 - Esportazioni delle Marche per aree geografiche e settori - gennaio-dicembre 2011 (valori in euro)**

SETTORI	UE27	ALTRI PAESI EUROPEI	AFRICA SETTENTRIONALE	ALTRI PAESI AFRICANI	AMERICA SETTENTRIONALE	AMERICA CENTRO MERIDIONALE	MEDIO ORIENTE	ASIA CENTRALE	ASIA ORIENTALE	OCEANIA E ALTRI TERRITORI	MONDO
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	44.619.895	3.545.508	24.421	73.686	628.187	509.228	364.638	47.559	1.314.044	51.916	<b>51.179.082</b>
Prodotti delle miniere e delle cave	1.712.101	379.200	17.341	4.598	-	35.081	156.593	39.693	278.456	-	<b>2.623.063</b>
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	108.993.498	42.800.910	4.083.145	1.296.375	25.321.831	1.378.150	28.724.406	121.081	11.883.786	1.172.706	<b>225.775.888</b>
Prodotti tessili	47.981.253	13.191.243	7.042.290	436.341	2.338.981	1.231.747	500.123	846.307	19.373.486	49.764	<b>92.991.535</b>
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	265.874.610	117.707.949	2.221.249	388.355	19.854.151	1.470.813	12.941.232	2.631.028	44.239.310	622.168	<b>467.950.865</b>
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	1.041.093.643	440.172.302	36.281.370	6.842.578	121.306.403	8.722.901	54.652.074	17.098.730	188.716.448	12.362.788	<b>1.927.249.237</b>
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e	44.771.455	15.687.292	235.194	203.644	525.916	845.570	2.405.038	393.002	956.210	24.586	<b>66.047.907</b>
Carta e prodotti di carta	140.654.451	33.243.162	3.982.274	4.287.818	2.814.548	4.480.028	4.129.666	43.084.660	15.651.537	3.736.144	<b>256.064.288</b>
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	34.972	26.078	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>61.050</b>
Coke e prodotti petroliferi raffinati	26.207.110	9.183.022	14.345.103	-	-	55.030	63.938.324	7.978	-	-	<b>113.736.567</b>
Sostanze e prodotti chimici	143.385.090	68.382.486	15.119.897	7.690.886	7.259.214	11.740.295	24.354.648	7.757.246	13.028.979	745.319	<b>299.464.060</b>
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	733.342.060	12.062.963	277.630	6.833	900.832	578.700	11.326	3.756	425.625	46.417	<b>747.656.142</b>
Articoli in gomma e materie plastiche	349.532.156	50.471.048	15.669.125	9.851.468	4.039.528	10.893.019	8.905.060	7.601.385	9.040.927	3.711.254	<b>469.714.970</b>
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	44.051.457	11.970.021	1.011.127	2.147.920	2.690.865	3.330.332	5.694.698	643.246	4.640.987	379.348	<b>76.560.001</b>
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	667.130.504	167.497.577	26.022.721	7.554.574	61.645.021	25.374.952	38.505.962	7.853.835	18.461.999	2.879.697	<b>1.022.926.842</b>
Computer, apparecchi elettronici e ottici	122.848.098	19.598.155	11.610.129	2.547.069	7.373.665	7.116.679	19.081.969	3.460.778	14.023.067	954.419	<b>208.614.028</b>
Apparecchi elettrici	754.864.407	186.686.320	64.262.206	20.389.359	49.209.035	33.768.928	91.894.387	8.676.314	49.662.745	18.885.673	<b>1.278.299.374</b>
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	790.698.183	181.458.261	49.130.849	23.533.383	65.088.176	81.012.428	53.147.457	55.092.070	78.540.644	24.751.786	<b>1.402.453.237</b>
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	51.708.558	8.254.861	2.116.553	1.169.490	1.443.423	896.271	1.520.706	347.076	2.149.818	488.976	<b>70.095.732</b>
Altri mezzi di trasporto	23.512.123	10.912.939	127.129	131.418	3.875.042	126.783.343	11.397.269	43.976	2.906.822	296.221	<b>179.986.282</b>
Mobili	262.280.795	131.761.664	11.271.102	6.288.266	20.516.371	10.407.944	41.378.909	8.343.822	14.763.284	1.715.588	<b>508.727.745</b>
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	151.879.122	23.110.615	4.347.636	414.855	7.417.609	2.342.776	7.851.204	2.071.591	8.446.723	1.061.313	<b>208.943.444</b>
Energia e servizi	16.346.910	2.345.769	546.374	135.769	627.230	616.759	221.424	1.476.186	22.177.380	2.900.085	<b>47.393.886</b>
<b>Totale</b>	<b>5.833.522.451</b>	<b>1.550.449.345</b>	<b>269.744.865</b>	<b>95.394.685</b>	<b>404.876.028</b>	<b>333.590.974</b>	<b>471.777.113</b>	<b>167.641.319</b>	<b>520.682.277</b>	<b>76.836.168</b>	<b>9.724.515.225</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C11 - Esportazioni delle Marche per aree geografiche e settori - gennaio-dicembre 2011 (composizione percentuale)

SETTORI	UE27	ALTRI PAESI EUROPEI	AFRICA SETTENTRIONALE	ALTRI PAESI AFRICANI	AMERICA SETTENTRIONALE	AMERICA CENTRO MERIDIONALE	MEDIO ORIENTE	ASIA CENTRALE	ASIA ORIENTALE	OCEANIA E ALTRI TERRITORI	MONDO
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,8%	0,2%	0,0%	0,1%	0,2%	0,2%	0,1%	0,0%	0,3%	0,1%	<b>0,5%</b>
Prodotti delle miniere e delle cave	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	<b>0,0%</b>
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1,9%	2,8%	1,5%	1,4%	6,3%	0,4%	6,1%	0,1%	2,3%	1,5%	<b>2,3%</b>
Prodotti tessili	0,8%	0,9%	2,6%	0,5%	0,6%	0,4%	0,1%	0,5%	3,7%	0,1%	<b>1,0%</b>
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	4,6%	7,6%	0,8%	0,4%	4,9%	0,4%	2,7%	1,6%	8,5%	0,8%	<b>4,8%</b>
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	17,8%	28,4%	13,5%	7,2%	30,0%	2,6%	11,6%	10,2%	36,2%	16,1%	<b>19,8%</b>
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili);	0,8%	1,0%	0,1%	0,2%	0,1%	0,3%	0,5%	0,2%	0,2%	0,0%	<b>0,7%</b>
Carta e prodotti di carta	2,4%	2,1%	1,5%	4,5%	0,7%	1,3%	0,9%	25,7%	3,0%	4,9%	<b>2,6%</b>
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti i	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,4%	0,6%	5,3%	0,0%	0,0%	0,0%	13,6%	0,0%	0,0%	0,0%	<b>1,2%</b>
Sostanze e prodotti chimici	2,5%	4,4%	5,6%	8,1%	1,8%	3,5%	5,2%	4,6%	2,5%	1,0%	<b>3,1%</b>
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	12,6%	0,8%	0,1%	0,0%	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	<b>7,7%</b>
Articoli in gomma e materie plastiche	6,0%	3,3%	5,8%	10,3%	1,0%	3,3%	1,9%	4,5%	1,7%	4,8%	<b>4,8%</b>
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metallife	0,8%	0,8%	0,4%	2,3%	0,7%	1,0%	1,2%	0,4%	0,9%	0,5%	<b>0,8%</b>
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine	11,4%	10,8%	9,6%	7,9%	15,2%	7,6%	8,2%	4,7%	3,5%	3,7%	<b>10,5%</b>
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2,1%	1,3%	4,3%	2,7%	1,8%	2,1%	4,0%	2,1%	2,7%	1,2%	<b>2,1%</b>
Apparecchi elettrici	12,9%	12,0%	23,8%	21,4%	12,2%	10,1%	19,5%	5,2%	9,5%	24,6%	<b>13,1%</b>
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	13,6%	11,7%	18,2%	24,7%	16,1%	24,3%	11,3%	32,9%	15,1%	32,2%	<b>14,4%</b>
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,9%	0,5%	0,8%	1,2%	0,4%	0,3%	0,3%	0,2%	0,4%	0,6%	<b>0,7%</b>
Altri mezzi di trasporto	0,4%	0,7%	0,0%	0,1%	1,0%	38,0%	2,4%	0,0%	0,6%	0,4%	<b>1,9%</b>
Mobili	4,5%	8,5%	4,2%	6,6%	5,1%	3,1%	8,8%	5,0%	2,8%	2,2%	<b>5,2%</b>
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	2,6%	1,5%	1,6%	0,4%	1,8%	0,7%	1,7%	1,2%	1,6%	1,4%	<b>2,1%</b>
Energia e servizi	0,3%	0,2%	0,2%	0,1%	0,2%	0,2%	0,0%	0,9%	4,3%	3,8%	<b>0,5%</b>
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C12 - Esportazioni delle Marche per aree geografiche e settori - gennaio-dicembre 2011 (composizione percentuale)**

SETTORI	UE27	ALTRI PAESI EUROPEI	AFRICA SETTENTRIONALE	ALTRI PAESI AFRICANI	AMERICA SETTENTRIONALE	AMERICA CENTRO MERIDIONALE	MEDIO ORIENTE	ASIA CENTRALE	ASIA ORIENTALE	OCEANIA E ALTRI TERRITORI	MONDO
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	87,2%	6,9%	0,0%	0,1%	1,2%	1,0%	0,7%	0,1%	2,6%	0,1%	100%
Prodotti delle miniere e delle cave	65,3%	14,5%	0,7%	0,2%	0,0%	1,3%	6,0%	1,5%	10,6%	0,0%	100%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	48,3%	19,0%	1,8%	0,6%	11,2%	0,6%	12,7%	0,1%	5,3%	0,5%	100%
Prodotti tessili	51,6%	14,2%	7,6%	0,5%	2,5%	1,3%	0,5%	0,9%	20,8%	0,1%	100%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	56,8%	25,2%	0,5%	0,1%	4,2%	0,3%	2,8%	0,6%	9,5%	0,1%	100%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	54,0%	22,8%	1,9%	0,4%	6,3%	0,5%	2,8%	0,9%	9,8%	0,6%	100%
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); Carta e prodotti di carta	67,8%	23,8%	0,4%	0,3%	0,8%	1,3%	3,6%	0,6%	1,4%	0,0%	100%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti i	54,9%	13,0%	1,6%	1,7%	1,1%	1,7%	1,6%	16,8%	6,1%	1,5%	100%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	57,3%	42,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100%
Sostanze e prodotti chimici	23,0%	8,1%	12,6%	0,0%	0,0%	0,0%	56,2%	0,0%	0,0%	0,0%	100%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	47,9%	22,8%	5,0%	2,6%	2,4%	3,9%	8,1%	2,6%	4,4%	0,2%	100%
Articoli in gomma e materie plastiche	98,1%	1,6%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	100%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metallife	74,4%	10,7%	3,3%	2,1%	0,9%	2,3%	1,9%	1,6%	1,9%	0,8%	100%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine	57,5%	15,6%	1,3%	2,8%	3,5%	4,3%	7,4%	0,8%	6,1%	0,5%	100%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	65,2%	16,4%	2,5%	0,7%	6,0%	2,5%	3,8%	0,8%	1,8%	0,3%	100%
Apparecchi elettrici	58,9%	9,4%	5,6%	1,2%	3,5%	3,4%	9,1%	1,7%	6,7%	0,5%	100%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	59,1%	14,6%	5,0%	1,6%	3,8%	2,6%	7,2%	0,7%	3,9%	1,5%	100%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	56,4%	12,9%	3,5%	1,7%	4,6%	5,8%	3,8%	3,9%	5,6%	1,8%	100%
Altri mezzi di trasporto	73,8%	11,8%	3,0%	1,7%	2,1%	1,3%	2,2%	0,5%	3,1%	0,7%	100%
Mobili	13,1%	6,1%	0,1%	0,1%	2,2%	70,4%	6,3%	0,0%	1,6%	0,2%	100%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	51,6%	25,9%	2,2%	1,2%	4,0%	2,0%	8,1%	1,6%	2,9%	0,3%	100%
Energia e servizi	72,7%	11,1%	2,1%	0,2%	3,6%	1,1%	3,8%	1,0%	4,0%	0,5%	100%
	34,5%	4,9%	1,2%	0,3%	1,3%	1,3%	0,5%	3,1%	46,8%	6,1%	100%
<b>Totale</b>	<b>60,0%</b>	<b>15,9%</b>	<b>2,8%</b>	<b>1,0%</b>	<b>4,2%</b>	<b>3,4%</b>	<b>4,9%</b>	<b>1,7%</b>	<b>5,4%</b>	<b>0,8%</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C13 - Importazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - valori in euro**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	189.999.768	112.607.453	124.386.320	141.017.609	145.515.349	108.833.849	135.077.718	151.551.464
Prodotti delle miniere e delle cave	702.751.341	1.014.199.939	1.164.250.206	1.302.103.282	1.668.852.964	1.059.489.635	1.391.975.223	1.762.328.423
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	243.717.657	189.589.872	208.271.341	237.395.571	263.296.697	227.464.239	254.671.704	271.008.816
Prodotti tessili	68.853.850	64.082.305	67.364.848	80.549.003	77.111.935	61.881.919	84.053.154	97.044.950
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	171.226.814	202.549.644	218.746.673	222.281.760	211.864.703	182.909.812	195.987.261	203.838.297
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	519.719.146	634.544.120	718.331.607	671.141.347	620.238.368	531.842.156	651.032.628	737.921.751
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e mate	119.855.692	119.667.575	130.850.096	148.041.879	111.332.790	80.634.175	89.435.434	86.466.439
Carta e prodotti di carta	168.169.373	170.881.798	190.138.289	207.287.303	186.318.749	157.590.323	205.066.623	189.682.573
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	47.073	76.190	153.555	42.872	18.043	214.616	452.031	276.517
Coke e prodotti petroliferi raffinati	21.176.191	12.939.264	66.711.525	23.055.238	23.464.368	40.465.041	68.886.620	39.394.562
Sostanze e prodotti chimici	299.588.729	735.752.699	1.507.099.399	1.787.554.454	1.156.009.600	1.072.303.842	864.169.385	1.111.422.195
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	67.953.112	71.891.968	125.281.611	262.066.198	205.166.281	124.771.870	315.158.305	403.714.047
Articoli in gomma e materie plastiche	87.301.320	101.284.933	120.862.747	135.031.041	128.819.708	112.865.325	161.552.696	196.270.846
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	50.004.586	59.043.454	63.247.619	77.646.866	72.048.760	60.879.335	69.662.463	75.866.526
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	349.734.837	383.857.090	503.063.463	688.172.473	534.868.274	369.999.631	474.480.939	558.615.525
Computer, apparecchi elettronici e ottici	173.249.596	175.927.432	258.357.533	242.607.845	225.685.826	299.934.221	658.969.701	489.041.881
Apparecchi elettrici	204.385.085	230.453.000	301.635.112	350.494.325	350.145.631	285.618.628	380.097.778	372.082.135
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	328.982.106	310.000.802	362.408.263	410.388.984	362.147.501	225.616.568	270.855.813	276.478.202
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	104.833.616	120.505.755	136.971.538	124.402.254	90.017.428	91.990.224	88.075.497	79.886.935
Altri mezzi di trasporto	30.814.651	32.524.126	60.221.198	48.278.710	43.186.455	30.568.844	30.950.904	37.309.316
Mobili	32.338.891	38.056.749	46.227.941	61.579.635	56.480.484	43.112.230	52.971.804	44.277.723
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	55.697.767	64.915.408	85.386.432	88.035.954	84.640.859	87.998.667	102.547.166	101.426.529
Energia e servizi	15.645.410	22.176.903	39.104.885	55.565.812	37.296.990	22.792.885	35.419.853	48.661.480
Industria Manifatturiera	3.097.650.092	3.718.544.184	5.171.330.790	5.866.053.712	4.802.862.460	4.088.661.666	5.019.077.906	5.372.025.765
<b>Totale</b>	<b>4.006.046.611</b>	<b>4.867.528.479</b>	<b>6.499.072.201</b>	<b>7.364.740.415</b>	<b>6.654.527.763</b>	<b>5.279.778.035</b>	<b>6.581.550.700</b>	<b>7.334.567.132</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C14 - Importazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - quantità in Kg**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	590.168.195	270.813.389	306.194.980	312.588.195	289.180.654	225.458.019	181.929.839	177.973.291
Prodotti delle miniere e delle cave	4.232.425.406	4.051.289.378	3.879.684.352	4.313.097.973	4.264.448.580	4.020.902.595	3.671.712.651	3.661.845.614
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	201.648.052	160.901.974	201.248.672	218.876.468	226.975.670	219.428.695	207.744.345	140.593.674
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	53.311.758	59.152.043	66.387.735	67.010.572	58.596.050	52.594.641	59.540.775	59.745.195
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	540.004.961	537.585.787	563.187.050	584.683.914	474.119.807	435.325.676	470.768.748	388.071.758
Coke e prodotti petroliferi raffinati	106.413.951	55.287.732	185.691.176	75.859.102	62.084.743	121.261.932	125.150.285	68.958.566
Sostanze e prodotti chimici	285.879.227	335.106.002	443.898.938	384.048.077	357.853.382	328.074.549	334.733.467	325.325.964
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3.400.283	3.066.052	3.451.227	4.076.776	4.090.505	2.573.207	3.901.344	4.862.425
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di mine	86.589.004	190.176.945	137.786.505	151.695.877	120.573.734	98.637.668	112.351.215	118.932.957
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	267.786.677	272.174.271	295.092.220	382.955.348	265.940.969	236.234.755	237.426.216	280.336.711
Computer, apparecchi elettronici e ottici	9.762.217	10.103.197	14.472.811	9.692.498	9.578.957	10.337.322	32.282.773	28.196.868
Apparecchi elettrici	40.117.646	42.893.056	57.021.686	62.687.236	52.683.496	48.925.050	58.001.801	50.688.899
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	48.591.091	38.740.248	71.273.126	48.958.170	45.310.825	24.278.991	31.942.273	44.993.348
Mezzi di trasporto	22.927.020	21.410.298	24.303.451	24.381.508	19.005.260	18.199.028	18.067.825	21.474.356
Prodotti delle altre attività manifatturiere	19.754.946	21.275.396	26.798.316	35.448.186	32.425.360	27.500.929	33.483.790	30.647.689
Energia e servizi	14.447.134	18.744.132	23.827.191	38.211.871	29.621.122	17.920.118	40.220.915	51.210.314
Ind. Manifatturiera	1.686.186.833	1.747.873.001	2.090.612.913	2.050.373.732	1.729.238.758	1.623.372.443	1.725.394.857	1.562.828.410
<b>TOTALE</b>	<b>6.523.227.568</b>	<b>6.088.719.900</b>	<b>6.300.319.436</b>	<b>6.714.271.771</b>	<b>6.312.489.114</b>	<b>5.887.653.175</b>	<b>5.619.258.262</b>	<b>5.453.857.629</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C15 - Importazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - variazioni percentuali dei dati in valore**

	2005/04	2006/05	2007/06	2008/07	2009/08	2010/09	2011/10
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	-40,7%	10,5%	13,4%	3,2%	-25,2%	24,1%	12,2%
Prodotti delle miniere e delle cave	44,3%	14,8%	11,8%	28,2%	-36,5%	31,4%	26,6%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-22,2%	9,9%	14,0%	10,9%	-13,6%	12,0%	6,4%
Prodotti tessili	-6,9%	5,1%	19,6%	-4,3%	-19,8%	35,8%	15,5%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	18,3%	8,0%	1,6%	-4,7%	-13,7%	7,1%	4,0%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	22,1%	13,2%	-6,6%	-7,6%	-14,3%	22,4%	13,3%
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); art	-0,2%	9,3%	13,1%	-24,8%	-27,6%	10,9%	-3,3%
Carta e prodotti di carta	1,6%	11,3%	9,0%	-10,1%	-15,4%	30,1%	-7,5%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti reg	61,9%	101,5%	-72,1%	-57,9%	1089,5%	110,6%	-38,8%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-38,9%	415,6%	-65,4%	1,8%	72,5%	70,2%	-42,8%
Sostanze e prodotti chimici	145,6%	104,8%	18,6%	-35,3%	-7,2%	-19,4%	28,6%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	5,8%	74,3%	109,2%	-21,7%	-39,2%	152,6%	28,1%
Articoli in gomma e materie plastiche	16,0%	19,3%	11,7%	-4,6%	-12,4%	43,1%	21,5%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	18,1%	7,1%	22,8%	-7,2%	-15,5%	14,4%	8,9%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e i	9,8%	31,1%	36,8%	-22,3%	-30,8%	28,2%	17,7%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,5%	46,9%	-6,1%	-7,0%	32,9%	119,7%	-25,8%
Apparecchi elettrici	12,8%	30,9%	16,2%	-0,1%	-18,4%	33,1%	-2,1%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	-5,8%	16,9%	13,2%	-11,8%	-37,7%	20,1%	2,1%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	14,9%	13,7%	-9,2%	-27,6%	2,2%	-4,3%	-9,3%
Altri mezzi di trasporto	5,5%	85,2%	-19,8%	-10,5%	-29,2%	1,2%	20,5%
Mobili	17,7%	21,5%	33,2%	-8,3%	-23,7%	22,9%	-16,4%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	16,5%	31,5%	3,1%	-3,9%	4,0%	16,5%	-1,1%
Energia e servizi	41,7%	76,3%	42,1%	-32,9%	-38,9%	55,4%	37,4%
Industria Manifatturiera	20,0%	39,1%	13,4%	-18,1%	-14,9%	22,8%	7,0%
<b>Totale</b>	<b>21,5%</b>	<b>33,5%</b>	<b>13,3%</b>	<b>-9,6%</b>	<b>-20,7%</b>	<b>24,7%</b>	<b>11,4%</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C16 - Importazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - variazioni percentuali dei dati in quantità**

	2005/04	2006/05	2007/06	2008/07	2009/08	2010/09	2011/10
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	-54,1%	13,1%	2,1%	-7,5%	-22,0%	-19,3%	-2,2%
Prodotti delle miniere e delle cave	-4,3%	-4,2%	11,2%	-1,1%	-5,7%	-8,7%	-0,3%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-20,2%	25,1%	8,8%	3,7%	-3,3%	-5,3%	-32,3%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	11,0%	12,2%	0,9%	-12,6%	-10,2%	13,2%	0,3%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-0,4%	4,8%	3,8%	-18,9%	-8,2%	8,1%	-17,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-48,0%	235,9%	-59,1%	-18,2%	95,3%	3,2%	-44,9%
Sostanze e prodotti chimici	17,2%	32,5%	-13,5%	-6,8%	-8,3%	2,0%	-2,8%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-9,8%	12,6%	18,1%	0,3%	-37,1%	51,6%	24,6%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minei	119,6%	-27,5%	10,1%	-20,5%	-18,2%	13,9%	5,9%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,6%	8,4%	29,8%	-30,6%	-11,2%	0,5%	18,1%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,5%	43,2%	-33,0%	-1,2%	7,9%	212,3%	-12,7%
Apparecchi elettrici	6,9%	32,9%	9,9%	-16,0%	-7,1%	18,6%	-12,6%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	-20,3%	84,0%	-31,3%	-7,4%	-46,4%	31,6%	40,9%
Mezzi di trasporto	-6,6%	13,5%	0,3%	-22,1%	-4,2%	-0,7%	18,9%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	7,7%	26,0%	32,3%	-8,5%	-15,2%	21,8%	-8,5%
Energia e servizi	29,7%	27,1%	60,4%	-22,5%	-39,5%	124,4%	27,3%
Ind. Manifatturiera	3,7%	19,6%	-1,9%	-15,7%	-6,1%	6,3%	-9,4%
<b>TOTALE</b>	<b>-6,7%</b>	<b>3,5%</b>	<b>6,6%</b>	<b>-6,0%</b>	<b>-6,7%</b>	<b>-4,6%</b>	<b>-2,9%</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C17 - Importazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - composizione percentuale dei dati in valore**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4,7%	2,3%	1,9%	1,9%	2,2%	2,1%	2,1%	2,1%
Prodotti delle miniere e delle cave	17,5%	20,8%	17,9%	17,7%	25,1%	20,1%	21,1%	24,0%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	6,1%	3,9%	3,2%	3,2%	4,0%	4,3%	3,9%	3,7%
Prodotti tessili	1,7%	1,3%	1,0%	1,1%	1,2%	1,2%	1,3%	1,3%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	4,3%	4,2%	3,4%	3,0%	3,2%	3,5%	3,0%	2,8%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	13,0%	13,0%	11,1%	9,1%	9,3%	10,1%	9,9%	10,1%
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e mate	3,0%	2,5%	2,0%	2,0%	1,7%	1,5%	1,4%	1,2%
Carta e prodotti di carta	4,2%	3,5%	2,9%	2,8%	2,8%	3,0%	3,1%	2,6%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,5%	0,3%	1,0%	0,3%	0,4%	0,8%	1,0%	0,5%
Sostanze e prodotti chimici	7,5%	15,1%	23,2%	24,3%	17,4%	20,3%	13,1%	15,2%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1,7%	1,5%	1,9%	3,6%	3,1%	2,4%	4,8%	5,5%
Articoli in gomma e materie plastiche	2,2%	2,1%	1,9%	1,8%	1,9%	2,1%	2,5%	2,7%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,2%	1,2%	1,0%	1,1%	1,1%	1,2%	1,1%	1,0%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	8,7%	7,9%	7,7%	9,3%	8,0%	7,0%	7,2%	7,6%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	4,3%	3,6%	4,0%	3,3%	3,4%	5,7%	10,0%	6,7%
Apparecchi elettrici	5,1%	4,7%	4,6%	4,8%	5,3%	5,4%	5,8%	5,1%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8,2%	6,4%	5,6%	5,6%	5,4%	4,3%	4,1%	3,8%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2,6%	2,5%	2,1%	1,7%	1,4%	1,7%	1,3%	1,1%
Altri mezzi di trasporto	0,8%	0,7%	0,9%	0,7%	0,6%	0,6%	0,5%	0,5%
Mobili	0,8%	0,8%	0,7%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,6%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	1,4%	1,3%	1,3%	1,2%	1,3%	1,7%	1,6%	1,4%
Energia e servizi	0,4%	0,5%	0,6%	0,8%	0,6%	0,4%	0,5%	0,7%
Industria Manifatturiera	77,3%	76,4%	79,6%	79,7%	72,2%	77,4%	76,3%	73,2%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>							

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C18 - Importazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - composizione percentuale dei dati in quantità**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	9,0%	4,4%	4,9%	4,7%	4,6%	3,8%	3,2%	3,3%
Prodotti delle miniere e delle cave	64,9%	66,5%	61,6%	64,2%	67,6%	68,3%	65,3%	67,1%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3,1%	2,6%	3,2%	3,3%	3,6%	3,7%	3,7%	2,6%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	0,8%	1,0%	1,1%	1,0%	0,9%	0,9%	1,1%	1,1%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	8,3%	8,8%	8,9%	8,7%	7,5%	7,4%	8,4%	7,1%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,6%	0,9%	2,9%	1,1%	1,0%	2,1%	2,2%	1,3%
Sostanze e prodotti chimici	4,4%	5,5%	7,0%	5,7%	5,7%	5,6%	6,0%	6,0%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minei	1,3%	3,1%	2,2%	2,3%	1,9%	1,7%	2,0%	2,2%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	4,1%	4,5%	4,7%	5,7%	4,2%	4,0%	4,2%	5,1%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,1%	0,2%	0,2%	0,1%	0,2%	0,2%	0,6%	0,5%
Apparecchi elettrici	0,6%	0,7%	0,9%	0,9%	0,8%	0,8%	1,0%	0,9%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	0,7%	0,6%	1,1%	0,7%	0,7%	0,4%	0,6%	0,8%
Mezzi di trasporto	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	0,3%	0,3%	0,4%	0,5%	0,5%	0,5%	0,6%	0,6%
Energia e servizi	0,2%	0,3%	0,4%	0,6%	0,5%	0,3%	0,7%	0,9%
Ind. Manifatturiera	25,8%	28,7%	33,2%	30,5%	27,4%	27,6%	30,7%	28,7%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>							

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

**Tav. C19 - Importazioni Marche - Valori medi unitari in euro**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,322	0,416	0,406	0,451	0,503	0,483	0,742	0,852
Prodotti delle miniere e delle cave	0,166	0,250	0,300	0,302	0,391	0,263	0,379	0,481
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1,209	1,178	1,035	1,085	1,160	1,037	1,226	1,928
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	14,252	15,235	15,130	14,535	15,517	14,766	15,638	17,387
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,533	0,541	0,570	0,608	0,628	0,548	0,627	0,712
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,199	0,234	0,359	0,304	0,378	0,334	0,550	0,571
Sostanze e prodotti chimici	1,048	2,196	3,395	4,655	3,230	3,268	2,582	3,416
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	19,985	23,448	36,301	64,283	50,157	48,489	80,782	83,027
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di mine	1,586	0,843	1,336	1,402	1,666	1,761	2,058	2,288
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,306	1,410	1,705	1,797	2,011	1,566	1,998	1,993
Computer, apparecchi elettronici e ottici	17,747	17,413	17,851	25,030	23,561	29,015	20,412	17,344
Apparecchi elettrici	5,095	5,373	5,290	5,591	6,646	5,838	6,553	7,341
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	6,770	8,002	5,085	8,382	7,993	9,293	8,480	6,145
Mezzi di trasporto	5,917	7,147	8,114	7,082	7,009	6,734	6,588	5,457
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4,456	4,840	4,911	4,221	4,352	4,768	4,645	4,754
Energia e servizi	1,083	1,183	1,641	1,454	1,259	1,272	0,881	0,950
Ind. Manifatturiera	1,837	2,127	2,474	2,861	2,777	2,519	2,909	3,437
<b>TOTALE</b>	<b>0,614</b>	<b>0,799</b>	<b>1,032</b>	<b>1,097</b>	<b>1,054</b>	<b>0,897</b>	<b>1,171</b>	<b>1,345</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. D1 - Popolazione per condizione professionale e sesso nelle Marche (in migliaia)

	Popolazione			Forze di lavoro			Non Forze di lavoro		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Media 2005</b>	<b>736,9</b>	<b>775,3</b>	<b>1512,2</b>	<b>384,4</b>	<b>281,4</b>	<b>665,8</b>	<b>352,5</b>	<b>493,9</b>	<b>846,4</b>
<b>Media 2006</b>	<b>742,1</b>	<b>780,2</b>	<b>1522,3</b>	<b>392,7</b>	<b>285,0</b>	<b>677,8</b>	<b>349,4</b>	<b>495,2</b>	<b>844,6</b>
<b>Media 2007</b>	<b>746,5</b>	<b>785,0</b>	<b>1531,5</b>	<b>392,0</b>	<b>290,0</b>	<b>682,0</b>	<b>354,5</b>	<b>495,0</b>	<b>849,5</b>
I trim 08	750,8	789,9	1540,7	395,7	293,6	689,3	355,1	496,3	851,3
II trim 08	753,4	793,0	1546,3	388,5	298,5	686,9	364,9	494,5	859,4
III trim 08	756,1	795,5	1551,6	388,3	291,5	679,8	367,8	504,1	871,9
IV trim 08	757,8	797,5	1555,4	396,8	305,1	702,0	361,0	492,4	853,4
<b>Media 2008</b>	<b>754,5</b>	<b>794,0</b>	<b>1548,5</b>	<b>392,3</b>	<b>297,2</b>	<b>689,5</b>	<b>362,2</b>	<b>496,8</b>	<b>859,0</b>
I trim 09	759,7	799,5	1559,2	394,0	305,7	699,7	365,7	493,8	859,4
II trim 09	761,5	801,6	1563,1	399,5	301,7	701,2	362,0	500,0	861,9
III trim 09	762,3	803,1	1565,4	399,6	306,4	706,0	362,7	496,7	859,4
IV trim 09	763,2	804,2	1567,4	397,4	301,7	699,1	365,8	502,5	868,3
<b>Media 2009</b>	<b>761,7</b>	<b>802,1</b>	<b>1563,8</b>	<b>397,6</b>	<b>303,9</b>	<b>701,5</b>	<b>364,0</b>	<b>498,2</b>	<b>862,3</b>
I trim 10	764,0	805,5	1569,5	393,3	304,2	697,4	370,7	501,3	872,0
II trim 10	764,5	806,8	1571,3	397,2	301,2	698,4	367,3	505,6	872,9
III trim 10	764,8	807,8	1572,5	394,7	293,4	688,1	370,0	514,4	884,4
IV trim 10	764,9	808,8	1573,7	398,7	304,1	702,8	366,2	504,7	870,9
<b>Media 2010</b>	<b>764,5</b>	<b>807,2</b>	<b>1571,7</b>	<b>396,0</b>	<b>300,7</b>	<b>696,7</b>	<b>368,6</b>	<b>506,5</b>	<b>875,1</b>
I trim 11	765,6	810,0	1575,6	389,6	304,7	694,3	376,1	505,2	881,3
II trim 11	766,2	810,9	1577,1	392,2	305,3	697,5	374,0	505,6	879,6
III trim 11	766,5	811,3	1577,8	384,9	306,2	691,1	381,5	505,1	886,7
IV trim 11	766,5	811,6	1578,1	394,9	314,0	708,9	371,6	497,6	869,2
<b>Media 2011</b>	<b>766,2</b>	<b>810,9</b>	<b>1577,1</b>	<b>390,4</b>	<b>307,6</b>	<b>698,0</b>	<b>375,8</b>	<b>503,4</b>	<b>879,2</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Rilevazione Forze Lavoro

Tav. D2 - Forze di lavoro nelle Marche (in migliaia)

	Occupati			Disoccupati		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Media 2005</b>	<b>371,5</b>	<b>263,1</b>	<b>634,6</b>	<b>12,9</b>	<b>18,3</b>	<b>31,2</b>
<b>Media 2006</b>	<b>380,3</b>	<b>266,7</b>	<b>647,0</b>	<b>12,4</b>	<b>18,4</b>	<b>30,8</b>
<b>Media 2007</b>	<b>381,3</b>	<b>272,3</b>	<b>653,6</b>	<b>10,7</b>	<b>17,8</b>	<b>28,4</b>
I trim 08	380,4	277,4	657,8	15,3	16,2	31,5
II trim 08	375,4	281,1	656,5	13,1	17,4	30,5
III trim 08	374,9	274,1	649,0	13,4	17,4	30,8
IV trim 08	377,9	288,6	666,5	18,9	16,5	35,5
<b>Media 2008</b>	<b>377,2</b>	<b>280,3</b>	<b>657,4</b>	<b>15,2</b>	<b>16,9</b>	<b>32,1</b>
I trim 09	369,0	288,6	657,7	25,0	17,1	42,1
II trim 09	374,5	282,3	656,8	25,0	19,4	44,4
III trim 09	376,6	282,5	659,1	23,0	23,9	46,9
IV trim 09	372,1	274,4	646,5	25,3	27,3	52,6
<b>Media 2009</b>	<b>373,1</b>	<b>282,0</b>	<b>655,0</b>	<b>24,6</b>	<b>21,9</b>	<b>46,5</b>
I trim 10	377,2	281,2	658,4	16,0	23,0	39,1
II trim 10	375,9	284,9	660,8	21,3	16,2	37,5
III trim 10	377,3	272,0	649,3	17,4	21,3	38,8
IV trim 10	375,8	282,2	658,0	22,9	21,9	44,7
<b>Media 2010</b>	<b>376,6</b>	<b>280,1</b>	<b>656,6</b>	<b>19,4</b>	<b>20,6</b>	<b>40,0</b>
I trim 11	368,8	279,9	648,7	20,8	24,8	45,6
II trim 11	372,5	284,7	657,2	19,7	20,7	40,3
III trim 11	364,8	280,4	645,2	20,2	25,8	46,0
IV trim 11	371,6	281,0	652,7	23,3	33,0	56,2
<b>Media 2011</b>	<b>369,4</b>	<b>281,5</b>	<b>650,9</b>	<b>21,0</b>	<b>26,1</b>	<b>47,0</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Rilevazione Forze Lavoro

Tav. D3 - Principali indicatori del mercato del lavoro delle Marche per sesso

	Tasso Attività 15-64			Tasso di Occupazione 15-64			Tasso di Disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	<b>Media 2005</b>	<b>76,2</b>	<b>57,1</b>	<b>66,7</b>	<b>73,6</b>	<b>53,3</b>	<b>63,5</b>	<b>3,4</b>	<b>6,5</b>
<b>Media 2006</b>	<b>77,3</b>	<b>57,6</b>	<b>67,5</b>	<b>74,8</b>	<b>53,9</b>	<b>64,4</b>	<b>3,2</b>	<b>6,5</b>	<b>4,6</b>
<b>Media 2007</b>	<b>76,8</b>	<b>58,5</b>	<b>67,7</b>	<b>74,7</b>	<b>54,8</b>	<b>64,8</b>	<b>2,7</b>	<b>6,2</b>	<b>4,2</b>
I trim 08	77,4	59,0	68,2	74,3	55,7	65,0	3,9	5,5	4,6
II trim 08	75,5	59,8	67,7	72,9	56,4	64,7	3,4	5,8	4,4
III trim 08	75,9	58,2	67,1	73,2	54,7	64,0	3,4	6,0	4,5
IV trim 08	76,9	60,3	68,6	73,1	57,0	65,1	4,8	5,4	5,1
<b>Media 2008</b>	<b>76,4</b>	<b>59,3</b>	<b>67,9</b>	<b>73,4</b>	<b>56,0</b>	<b>64,7</b>	<b>3,9</b>	<b>5,7</b>	<b>4,7</b>
I trim 09	76,3	60,6	68,4	71,3	57,1	64,3	6,3	5,6	6,0
II trim 09	77,2	59,7	68,5	72,3	55,9	64,1	6,3	6,4	6,3
III trim 09	77,2	60,0	68,6	72,6	55,3	64,0	5,8	7,8	6,6
IV trim 09	76,9	58,9	67,9	71,9	53,5	62,7	6,4	9,1	7,5
<b>Media 2009</b>	<b>76,9</b>	<b>59,8</b>	<b>68,4</b>	<b>72,0</b>	<b>55,5</b>	<b>63,8</b>	<b>6,2</b>	<b>7,2</b>	<b>6,6</b>
I trim 10	75,3	59,8	67,6	72,1	55,3	63,7	4,1	7,6	5,6
II trim 10	76,7	58,9	67,8	72,5	55,6	64,1	5,4	5,4	5,4
III trim 10	76,2	57,6	66,9	72,7	53,4	63,0	4,4	7,3	5,6
IV trim 10	76,6	59,4	68,0	72,1	55,1	63,6	5,7	7,2	6,4
<b>Media 2010</b>	<b>76,2</b>	<b>58,9</b>	<b>67,6</b>	<b>72,4</b>	<b>54,9</b>	<b>63,6</b>	<b>4,9</b>	<b>6,9</b>	<b>5,7</b>
I trim 11	75,0	59,4	67,2	70,9	54,6	62,7	5,3	8,1	6,6
II trim 11	75,7	59,1	67,4	71,8	55,2	63,5	5,0	6,8	5,8
III trim 11	74,0	59,5	66,8	70,1	54,5	62,2	5,2	8,4	6,7
IV trim 11	75,4	60,9	68,1	70,8	54,4	62,6	5,9	10,5	7,9
<b>Media 2011</b>	<b>75,0</b>	<b>59,7</b>	<b>67,4</b>	<b>70,9</b>	<b>54,7</b>	<b>62,8</b>	<b>5,4</b>	<b>8,5</b>	<b>6,7</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Rilevazione Forze Lavoro

Tav. D4 - Occupati nelle Marche per settore di attività economica e posizione professionale (dati in migliaia)

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
I trim 08	3,6	7,8	11,4	215,3	53,1	268,4	269,5	108,5	378,0	488,4	169,4	657,8
II trim 08	4,1	5,4	9,5	216,5	52,4	268,9	271,7	106,3	378,0	492,4	164,1	656,5
III trim 08	6,3	6,0	12,3	216,8	45,1	261,9	261,3	113,6	374,8	484,3	164,7	649,0
IV trim 08	6,0	10,0	16,0	211,9	50,0	262,0	276,8	111,7	388,5	494,8	171,7	666,5
<b>Media 2008</b>	<b>5,0</b>	<b>7,3</b>	<b>12,3</b>	<b>215,1</b>	<b>50,2</b>	<b>265,3</b>	<b>269,8</b>	<b>110,0</b>	<b>379,8</b>	<b>490,0</b>	<b>167,5</b>	<b>657,4</b>
I trim 09	3,5	6,7	10,2	219,1	45,2	264,2	275,1	108,1	383,2	497,7	160,0	657,7
II trim 09	6,8	13,1	19,9	222,0	46,1	268,1	251,3	117,5	368,8	480,1	176,7	656,8
III trim 09	4,8	15,5	20,4	211,4	49,2	260,6	261,1	117,0	378,1	477,3	181,8	659,1
IV trim 09	3,2	13,4	16,5	210,1	47,0	257,1	267,5	105,4	372,9	480,7	165,8	646,5
<b>Media 2009</b>	<b>4,6</b>	<b>12,2</b>	<b>16,7</b>	<b>215,6</b>	<b>46,9</b>	<b>262,5</b>	<b>263,7</b>	<b>112,0</b>	<b>375,8</b>	<b>483,9</b>	<b>171,1</b>	<b>655,0</b>
I trim 10	3,6	15,2	18,8	204,7	46,7	251,3	269,3	119,0	388,3	477,5	180,8	658,4
II trim 10	3,8	16,8	20,6	207,2	50,7	257,9	265,0	117,2	382,3	476,1	184,8	660,8
III trim 10	4,6	15,7	20,4	206,8	52,2	259,0	265,7	104,3	370,0	477,2	172,2	649,3
IV trim 10	4,7	7,6	12,2	218,8	47,5	266,4	267,8	111,6	379,5	491,3	166,7	658,0
<b>Media 2010</b>	<b>4,2</b>	<b>13,8</b>	<b>18,0</b>	<b>209,4</b>	<b>49,3</b>	<b>258,6</b>	<b>267,0</b>	<b>113,0</b>	<b>380,0</b>	<b>480,5</b>	<b>176,1</b>	<b>656,6</b>
I trim 11	3,2	6,7	9,9	207,8	47,6	255,4	263,6	119,8	383,4	474,6	174,1	648,7
II trim 11	7,0	11,4	18,4	184,6	49,4	234,0	285,9	118,9	404,8	477,5	179,7	657,2
III trim 11	10,1	17,4	27,5	193,5	40,2	233,7	283,0	101,0	384,0	486,5	158,7	645,2
IV trim 11	7,4	8,3	15,8	200,3	43,8	244,1	280,5	112,3	392,8	488,2	164,4	652,7
<b>Media 2011</b>	<b>6,9</b>	<b>11,0</b>	<b>17,9</b>	<b>196,5</b>	<b>45,3</b>	<b>241,8</b>	<b>278,2</b>	<b>113,0</b>	<b>391,2</b>	<b>481,7</b>	<b>169,2</b>	<b>650,9</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Rilevazione Forze Lavoro

**Tav. D5 - Occupati nelle Marche in complesso per settore di attività economica (dati in migliaia)**

	Occupati					
		Industria			Agricoltura	Altre attività
		Industria s.s.	Costruzioni			
<b>2008</b>	657,4	265,3	220,8	44,5	12,3	379,8
<b>2009</b>	655,0	262,5	215,4	47,2	16,7	375,8
<b>2010</b>	656,6	258,6	206,7	52,0	18,0	380,0
<b>2011</b>	650,9	241,8	195,4	46,4	17,9	391,2

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Rilevazione Forze Lavoro

**Tav. D6 - Occupati nelle Marche in complesso per settore di attività economica (variazioni percentuali)**

	Occupati					
		Industria			Agricoltura	Altre attività
		Industria s.s.	Costruzioni			
<b>2009/08</b>	-0,4%	-1,0%	-2,5%	6,0%	36,2%	-1,1%
<b>2010/09</b>	0,2%	-1,5%	-4,0%	10,1%	7,5%	1,1%
<b>2011/10</b>	-0,9%	-6,5%	-5,4%	-10,8%	-0,5%	3,0%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Rilevazione Forze Lavoro

**Tav. D7 – Occupati nelle Marche in complesso per settore di attività economica (composizione percentuale)**

	Occupati					
		Industria			Agricoltura	Altre attività
		Industria s.s.	Costruzioni			
<b>2008</b>	100%	40,4%	33,6%	6,8%	1,9%	57,8%
<b>2009</b>	100%	40,1%	32,9%	7,2%	2,6%	57,4%
<b>2010</b>	100%	39,4%	31,5%	7,9%	2,7%	57,9%
<b>2011</b>	100%	37,1%	30,0%	7,1%	2,7%	60,1%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Rilevazione Forze Lavoro

Tav. E1 - Movimentazione anagrafica delle imprese delle Marche

Attività economiche	2010			2011			Var % Operative
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative	
Ateco 07							
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>895</b>	<b>1.642</b>	<b>32.866</b>	<b>752</b>	<b>1.745</b>	<b>32.017</b>	<b>-2,6%</b>
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>102</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>102</b>	<b>0,0%</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>1.022</b>	<b>1.448</b>	<b>21.217</b>	<b>986</b>	<b>1.485</b>	<b>20.999</b>	<b>-1,0%</b>
Industrie alimentari	32	77	1625	37	76	1640	0,9%
Industria delle bevande	1	3	70	2	5	72	2,9%
Industria del tabacco	0	0	0	-	-	-	0,0%
Industrie tessili	41	44	477	37	38	491	2,9%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	186	221	1938	171	222	1931	-0,4%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	256	323	4396	287	432	4.309	-2,0%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione	47	70	1348	44	84	1.314	-2,5%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	5	7	199	10	8	215	8,0%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	29	36	564	18	25	556	-1,4%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0	7	-	-	8	14,3%
Fabbricazione di prodotti chimici	6	15	124	1	6	130	4,8%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	5	-	-	7	40,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	21	24	539	25	22	540	0,2%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	21	42	631	14	33	612	-3,0%
Metallurgia	1	3	95	1	4	94	-1,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	96	153	2989	98	138	2.948	-1,4%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettronici	18	26	377	10	27	365	-3,2%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico	31	37	543	20	35	531	-2,2%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	16	46	929	23	42	923	-0,6%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	3	77	6	13	69	-10,4%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	25	43	371	24	45	346	-6,7%
Fabbricazione di mobili	47	132	1.617	40	86	1.582	-2,2%
Altre industrie manifatturiere	61	87	1.575	55	80	1.560	-1,0%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	79	56	721	63	64	756	4,9%
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>28</b>	<b>7</b>	<b>188</b>	<b>40</b>	<b>17</b>	<b>321</b>	<b>70,7%</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>252</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>263</b>	<b>4,4%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>1.446</b>	<b>1.601</b>	<b>23.877</b>	<b>1.348</b>	<b>1.782</b>	<b>23.721</b>	<b>-0,7%</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli</b>	<b>2.170</b>	<b>2.632</b>	<b>38.181</b>	<b>1.966</b>	<b>2.801</b>	<b>38.252</b>	<b>0,2%</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>86</b>	<b>222</b>	<b>4.524</b>	<b>73</b>	<b>250</b>	<b>4.392</b>	<b>-2,9%</b>
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>437</b>	<b>636</b>	<b>9.111</b>	<b>419</b>	<b>709</b>	<b>9.322</b>	<b>2,3%</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>167</b>	<b>151</b>	<b>2.453</b>	<b>160</b>	<b>178</b>	<b>2.511</b>	<b>2,4%</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>194</b>	<b>230</b>	<b>2.940</b>	<b>180</b>	<b>239</b>	<b>2.937</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>170</b>	<b>239</b>	<b>6.354</b>	<b>117</b>	<b>228</b>	<b>6.525</b>	<b>2,7%</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>348</b>	<b>293</b>	<b>4.593</b>	<b>342</b>	<b>343</b>	<b>4.720</b>	<b>2,8%</b>
<b>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>243</b>	<b>206</b>	<b>2.989</b>	<b>202</b>	<b>216</b>	<b>3.070</b>	<b>2,7%</b>
<b>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Istruzione</b>	<b>31</b>	<b>15</b>	<b>422</b>	<b>21</b>	<b>18</b>	<b>448</b>	<b>6,2%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	<b>17</b>	<b>23</b>	<b>622</b>	<b>12</b>	<b>26</b>	<b>651</b>	<b>4,7%</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>109</b>	<b>134</b>	<b>1.958</b>	<b>70</b>	<b>129</b>	<b>1.982</b>	<b>1,2%</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>296</b>	<b>321</b>	<b>6.714</b>	<b>235</b>	<b>330</b>	<b>6.779</b>	<b>1,0%</b>
<b>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per persone fisiche</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Imprese non classificate</b>	<b>4.134</b>	<b>554</b>	<b>95</b>	<b>4.248</b>	<b>572</b>	<b>106</b>	<b>11,6%</b>
<b>Totale</b>	<b>11.796</b>	<b>10.370</b>	<b>159.458</b>	<b>11.179</b>	<b>11.079</b>	<b>159.118</b>	<b>-0,21%</b>

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E2 - Movimentazione anagrafica delle imprese delle Marche (composizione percentuale)

Attività economiche	2010			2011		
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative
Ateco 07						
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>7,6%</b>	<b>15,8%</b>	<b>20,6%</b>	<b>6,7%</b>	<b>15,8%</b>	<b>20,1%</b>
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>8,7%</b>	<b>14,0%</b>	<b>13,3%</b>	<b>8,8%</b>	<b>13,4%</b>	<b>13,2%</b>
Industrie alimentari	0,3%	0,7%	1,0%	0,3%	0,7%	1,0%
Industria delle bevande	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industria del tabacco	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	0,3%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1,6%	2,1%	1,2%	1,5%	2,0%	1,2%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,2%	3,1%	2,8%	2,6%	3,9%	2,7%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione	0,4%	0,7%	0,8%	0,4%	0,8%	0,8%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,2%	0,3%	0,4%	0,2%	0,2%	0,3%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,2%	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,2%	0,4%	0,4%	0,1%	0,3%	0,4%
Metallurgia	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	0,8%	1,5%	1,9%	0,9%	1,2%	1,9%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedici	0,2%	0,3%	0,2%	0,1%	0,2%	0,2%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico n.c.a.	0,3%	0,4%	0,3%	0,2%	0,3%	0,3%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	0,1%	0,4%	0,6%	0,2%	0,4%	0,6%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,2%	0,4%	0,2%	0,2%	0,4%	0,2%
Fabbricazione di mobili	0,4%	1,3%	1,0%	0,4%	0,8%	1,0%
Altre industrie manifatturiere	0,5%	0,8%	1,0%	0,5%	0,7%	1,0%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,7%	0,5%	0,5%	0,6%	0,6%	0,5%
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>12,3%</b>	<b>15,4%</b>	<b>15,0%</b>	<b>12,1%</b>	<b>16,1%</b>	<b>14,9%</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>18,4%</b>	<b>25,4%</b>	<b>23,9%</b>	<b>17,6%</b>	<b>25,3%</b>	<b>24,0%</b>
<b>Trasporto e magazzino</b>	<b>0,7%</b>	<b>2,1%</b>	<b>2,8%</b>	<b>0,7%</b>	<b>2,3%</b>	<b>2,8%</b>
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>3,7%</b>	<b>6,1%</b>	<b>5,7%</b>	<b>3,7%</b>	<b>6,4%</b>	<b>5,9%</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>1,4%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,4%</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,6%</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>1,6%</b>	<b>2,2%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,6%</b>	<b>2,2%</b>	<b>1,8%</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>1,4%</b>	<b>2,3%</b>	<b>4,0%</b>	<b>1,0%</b>	<b>2,1%</b>	<b>4,1%</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>3,0%</b>	<b>2,8%</b>	<b>2,9%</b>	<b>3,1%</b>	<b>3,1%</b>	<b>3,0%</b>
<b>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>2,1%</b>	<b>2,0%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,9%</b>
<b>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Istruzione</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,4%</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,2%</b>	<b>0,6%</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,2%</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>2,5%</b>	<b>3,1%</b>	<b>4,2%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,0%</b>	<b>4,3%</b>
<b>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Imprese non classificate</b>	<b>35,0%</b>	<b>5,3%</b>	<b>0,1%</b>	<b>38,0%</b>	<b>5,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

**Tav. E3 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Ancona**

Attività economiche	2010			2011			Var%
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative	
Ateco 07							Operative
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>268</b>	<b>395</b>	<b>7.996</b>	<b>215</b>	<b>394</b>	<b>7.843</b>	<b>-1,9%</b>
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>11,8%</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>236</b>	<b>318</b>	<b>4.674</b>	<b>212</b>	<b>303</b>	<b>4.646</b>	<b>-0,6%</b>
Industrie alimentari	5	14	394	11	20	401	1,8%
Industria delle bevande	0	1	26	-	1	28	7,7%
Industria del tabacco	0	0	0	-	-	-	0,0%
Industrie tessili	11	6	113	10	11	113	0,0%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	68	72	583	65	78	578	-0,9%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	7	12	134	6	11	130	-3,0%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di	14	14	284	11	23	277	-2,5%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3	5	56	3	2	60	7,1%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	6	7	181	3	6	178	-1,7%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0	3	-	-	3	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	3	5	33	1	3	35	6,1%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	2	-	-	2	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7	11	174	6	6	172	-1,1%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	9	116	1	2	112	-3,4%
Metallurgia	0	1	26	1	2	25	-3,8%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	32	55	884	28	34	874	-1,1%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedi	4	7	129	2	8	123	-4,7%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico n	14	16	218	9	17	209	-4,1%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4	11	235	8	14	238	1,3%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	-	25	2	5	21	-16,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	8	12	98	1	11	92	-6,1%
Fabbricazione di mobili	5	12	218	4	10	208	-4,6%
Altre industrie manifatturiere	19	33	522	14	18	528	1,1%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	21	15	220	26	21	239	8,6%
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>49</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>98</b>	<b>100,0%</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risa</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>69</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>72</b>	<b>4,3%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>405</b>	<b>375</b>	<b>6.101</b>	<b>378</b>	<b>458</b>	<b>6.106</b>	<b>0,1%</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e</b>	<b>600</b>	<b>701</b>	<b>11.215</b>	<b>543</b>	<b>846</b>	<b>11.197</b>	<b>-0,2%</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>23</b>	<b>74</b>	<b>1.289</b>	<b>22</b>	<b>72</b>	<b>1.255</b>	<b>-2,6%</b>
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>103</b>	<b>132</b>	<b>2.382</b>	<b>84</b>	<b>162</b>	<b>2.432</b>	<b>2,1%</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>52</b>	<b>34</b>	<b>756</b>	<b>47</b>	<b>62</b>	<b>766</b>	<b>1,3%</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>65</b>	<b>67</b>	<b>990</b>	<b>59</b>	<b>82</b>	<b>983</b>	<b>-0,7%</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>57</b>	<b>64</b>	<b>1.877</b>	<b>29</b>	<b>75</b>	<b>1.914</b>	<b>2,0%</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>126</b>	<b>99</b>	<b>1.498</b>	<b>97</b>	<b>99</b>	<b>1.524</b>	<b>1,7%</b>
<b>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>66</b>	<b>68</b>	<b>877</b>	<b>53</b>	<b>58</b>	<b>910</b>	<b>3,8%</b>
<b>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligato</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Istruzione</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>152</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>163</b>	<b>7,2%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>208</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>213</b>	<b>2,4%</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>35</b>	<b>27</b>	<b>517</b>	<b>23</b>	<b>29</b>	<b>528</b>	<b>2,1%</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>83</b>	<b>99</b>	<b>1.795</b>	<b>72</b>	<b>98</b>	<b>1.828</b>	<b>1,8%</b>
<b>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personal</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Imprese non classificate</b>	<b>1.138</b>	<b>144</b>	<b>18</b>	<b>1.256</b>	<b>168</b>	<b>23</b>	<b>27,8%</b>
<b>Totale</b>	<b>3.298</b>	<b>2.618</b>	<b>42.480</b>	<b>3.120</b>	<b>2.926</b>	<b>42.520</b>	<b>0,1%</b>

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E4 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Ancona (composizione percentuale)

Attività economiche	2010			2011		
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative
Ateco 07						
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>8,1%</b>	<b>15,1%</b>	<b>18,8%</b>	<b>6,9%</b>	<b>13,5%</b>	<b>18,4%</b>
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>7,2%</b>	<b>12,1%</b>	<b>11,0%</b>	<b>6,8%</b>	<b>10,4%</b>	<b>10,9%</b>
Industrie alimentari	0,2%	0,5%	0,9%	0,4%	0,7%	0,9%
Industria delle bevande	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Industria del tabacco	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	0,3%	0,2%	0,3%	0,3%	0,4%	0,3%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2,1%	2,8%	1,4%	2,1%	2,7%	1,4%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,2%	0,5%	0,3%	0,2%	0,4%	0,3%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione c	0,4%	0,5%	0,7%	0,4%	0,8%	0,7%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,2%	0,3%	0,4%	0,1%	0,2%	0,4%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	0,1%	0,2%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,2%	0,4%	0,4%	0,2%	0,2%	0,4%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,1%	0,3%	0,3%	0,0%	0,1%	0,3%
Metallurgia	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1,0%	2,1%	2,1%	0,9%	1,2%	2,1%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedi	0,1%	0,3%	0,3%	0,1%	0,3%	0,3%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico n	0,4%	0,6%	0,5%	0,3%	0,6%	0,5%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,1%	0,4%	0,6%	0,3%	0,5%	0,6%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,2%	0,5%	0,2%	0,0%	0,4%	0,2%
Fabbricazione di mobili	0,2%	0,5%	0,5%	0,1%	0,3%	0,5%
Altre industrie manifatturiere	0,6%	1,3%	1,2%	0,4%	0,6%	1,2%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,6%	0,6%	0,5%	0,8%	0,7%	0,6%
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risa</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>12,3%</b>	<b>14,3%</b>	<b>14,4%</b>	<b>12,1%</b>	<b>15,7%</b>	<b>14,4%</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e</b>	<b>18,2%</b>	<b>26,8%</b>	<b>26,4%</b>	<b>17,4%</b>	<b>28,9%</b>	<b>26,3%</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>0,7%</b>	<b>2,8%</b>	<b>3,0%</b>	<b>0,7%</b>	<b>2,5%</b>	<b>3,0%</b>
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>3,1%</b>	<b>5,0%</b>	<b>5,6%</b>	<b>2,7%</b>	<b>5,5%</b>	<b>5,7%</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>1,8%</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>2,0%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,3%</b>	<b>1,9%</b>	<b>2,8%</b>	<b>2,3%</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>1,7%</b>	<b>2,4%</b>	<b>4,4%</b>	<b>0,9%</b>	<b>2,6%</b>	<b>4,5%</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>3,8%</b>	<b>3,8%</b>	<b>3,5%</b>	<b>3,1%</b>	<b>3,4%</b>	<b>3,6%</b>
<b>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>2,0%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,1%</b>	<b>1,7%</b>	<b>2,0%</b>	<b>2,1%</b>
<b>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligato</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Istruzione</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,4%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,5%</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,2%</b>	<b>0,7%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,2%</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>2,5%</b>	<b>3,8%</b>	<b>4,2%</b>	<b>2,3%</b>	<b>3,3%</b>	<b>4,3%</b>
<b>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per persona</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Imprese non classificate</b>	<b>34,5%</b>	<b>5,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>40,3%</b>	<b>5,7%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E5 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Ascoli Piceno

Attività economiche	2010			2011			Var%
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative	
Ateco 07							Operative
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>125</b>	<b>212</b>	<b>4.636</b>	<b>106</b>	<b>261</b>	<b>4.494</b>	<b>-3,1%</b>
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>0,0%</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>118</b>	<b>156</b>	<b>2.245</b>	<b>94</b>	<b>125</b>	<b>2.263</b>	<b>0,8%</b>
Industrie alimentari	10	16	269	7	13	270	0,4%
Industria delle bevande	0	0	17	-	-	18	5,9%
Industria del tabacco	0	0	0	-	-	-	0,0%
Industrie tessili	8	17	78	2	4	80	2,6%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	33	25	272	23	24	277	18%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	6	24	147	5	21	137	-6,8%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di	7	11	163	3	9	158	-3,1%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	14	1	1	17	21,4%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	8	6	85	4	2	86	1,2%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0	0	-	-	-	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	1	2	15	-	-	17	13,3%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0	-	-	2	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	0	30	1	1	29	-3,3%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	7	108	4	8	108	0,0%
Metallurgia	0	1	11	-	-	11	0,0%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	8	13	337	10	9	338	0,3%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedi	1	3	51	1	3	48	-5,9%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico	4	3	61	-	1	62	1,6%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4	6	147	1	6	144	-2,0%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	16	-	1	16	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	3	26	1	2	26	0,0%
Fabbricazione di mobili	4	7	89	5	6	90	1,1%
Altre industrie manifatturiere	5	5	198	10	6	207	4,5%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	12	6	111	16	8	122	9,9%
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>51</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>75</b>	<b>47,1%</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risa</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>44</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>46</b>	<b>4,5%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>172</b>	<b>186</b>	<b>3.267</b>	<b>157</b>	<b>204</b>	<b>3.249</b>	<b>-0,6%</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e</b>	<b>245</b>	<b>290</b>	<b>4.948</b>	<b>289</b>	<b>304</b>	<b>5.030</b>	<b>1,7%</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>14</b>	<b>25</b>	<b>641</b>	<b>13</b>	<b>32</b>	<b>603</b>	<b>-5,9%</b>
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>77</b>	<b>90</b>	<b>1.501</b>	<b>81</b>	<b>117</b>	<b>1.499</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>29</b>	<b>29</b>	<b>420</b>	<b>36</b>	<b>28</b>	<b>437</b>	<b>4,0%</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>31</b>	<b>19</b>	<b>377</b>	<b>40</b>	<b>29</b>	<b>392</b>	<b>4,0%</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>15</b>	<b>14</b>	<b>629</b>	<b>16</b>	<b>25</b>	<b>653</b>	<b>3,8%</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>46</b>	<b>37</b>	<b>637</b>	<b>41</b>	<b>54</b>	<b>653</b>	<b>2,5%</b>
<b>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>41</b>	<b>31</b>	<b>523</b>	<b>32</b>	<b>35</b>	<b>518</b>	<b>-1,0%</b>
<b>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligato</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Istruzione</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>60</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>65</b>	<b>8,3%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>78</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>82</b>	<b>5,1%</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>19</b>	<b>28</b>	<b>356</b>	<b>8</b>	<b>23</b>	<b>365</b>	<b>2,5%</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>54</b>	<b>48</b>	<b>1.018</b>	<b>44</b>	<b>42</b>	<b>1.030</b>	<b>1,2%</b>
<b>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personal</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Imprese non classificate</b>	<b>570</b>	<b>69</b>	<b>7</b>	<b>634</b>	<b>103</b>	<b>39</b>	<b>457,1%</b>
<b>Totale</b>	<b>1.570</b>	<b>1.243</b>	<b>21.461</b>	<b>1.610</b>	<b>1.395</b>	<b>21.516</b>	<b>0,3%</b>

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E6 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Ascoli Piceno (composizione percentuale)

Attività economiche	2010			2011		
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative
Ateco 07						
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>8,0%</b>	<b>17,1%</b>	<b>21,6%</b>	<b>6,6%</b>	<b>18,7%</b>	<b>20,9%</b>
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>7,5%</b>	<b>12,6%</b>	<b>10,5%</b>	<b>5,8%</b>	<b>9,0%</b>	<b>10,5%</b>
Industrie alimentari	0,6%	1,3%	1,3%	0,4%	0,9%	1,3%
Industria delle bevande	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Industria del tabacco	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	0,5%	1,4%	0,4%	0,1%	0,3%	0,4%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2,1%	2,0%	1,3%	1,4%	1,7%	1,3%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,4%	1,9%	0,7%	0,3%	1,5%	0,6%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di arredi	0,4%	0,9%	0,8%	0,2%	0,6%	0,7%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,5%	0,5%	0,4%	0,2%	0,1%	0,4%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	0,1%	0,2%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,3%	0,6%	0,5%	0,2%	0,6%	0,5%
Metallurgia	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	0,5%	1,0%	1,6%	0,6%	0,6%	1,6%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di diagnostica, apparecchiature per uso medico, ecc.	0,1%	0,2%	0,2%	0,1%	0,2%	0,2%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	0,3%	0,2%	0,3%	0,0%	0,1%	0,3%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,3%	0,5%	0,7%	0,1%	0,4%	0,7%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di mobili	0,3%	0,6%	0,4%	0,3%	0,4%	0,4%
Altre industrie manifatturiere	0,3%	0,4%	0,9%	0,6%	0,4%	1,0%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,8%	0,5%	0,5%	1,0%	0,6%	0,6%
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>11,0%</b>	<b>15,0%</b>	<b>15,2%</b>	<b>9,8%</b>	<b>14,6%</b>	<b>15,1%</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>15,6%</b>	<b>23,3%</b>	<b>23,1%</b>	<b>18,0%</b>	<b>21,8%</b>	<b>23,4%</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>0,9%</b>	<b>2,0%</b>	<b>3,0%</b>	<b>0,8%</b>	<b>2,3%</b>	<b>2,8%</b>
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>4,9%</b>	<b>7,2%</b>	<b>7,0%</b>	<b>5,0%</b>	<b>8,4%</b>	<b>7,0%</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>1,8%</b>	<b>2,3%</b>	<b>2,0%</b>	<b>2,2%</b>	<b>2,0%</b>	<b>2,0%</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>2,0%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,8%</b>	<b>2,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>1,8%</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,1%</b>	<b>2,9%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,8%</b>	<b>3,0%</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>2,9%</b>	<b>3,0%</b>	<b>3,0%</b>	<b>2,5%</b>	<b>3,9%</b>	<b>3,0%</b>
<b>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,5%</b>	<b>2,4%</b>	<b>2,0%</b>	<b>2,5%</b>	<b>2,4%</b>
<b>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Istruzione</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,4%</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>1,2%</b>	<b>2,3%</b>	<b>1,7%</b>	<b>0,5%</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,7%</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>3,4%</b>	<b>3,9%</b>	<b>4,7%</b>	<b>2,7%</b>	<b>3,0%</b>	<b>4,8%</b>
<b>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; per famiglie e convivenze</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Imprese non classificate</b>	<b>36,3%</b>	<b>5,6%</b>	<b>0,0%</b>	<b>39,4%</b>	<b>7,4%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E7 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Fermo

Attività economiche	2010			2011			Var%
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative	
Ateco 07							Operative
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>102</b>	<b>176</b>	<b>4.420</b>	<b>100</b>	<b>238</b>	<b>4.308</b>	<b>-2,5%</b>
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>-7,1%</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>206</b>	<b>249</b>	<b>4.132</b>	<b>252</b>	<b>297</b>	<b>4.121</b>	<b>-0,3%</b>
Industrie alimentari	3	3	244	8	12	240	-1,6%
Industria delle bevande	1	1	6	2	3	6	0,0%
Industria del tabacco	0	0	0	-	-	-	0,0%
Industrie tessili	0	1	41	1	2	42	2,4%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	13	12	172	13	11	176	2,3%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	147	175	2588	177	214	2.576	-0,5%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione c	3	6	16	7	8	12	-3,4%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	45	-	2	46	2,2%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	7	6	76	2	9	71	-6,6%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0	2	-	-	2	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	0	2	7	-	-	9	28,6%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0	-	-	-	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	5	82	3	2	80	-2,4%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	1	58	3	3	59	1,7%
Metallurgia	0	0	6	-	-	7	16,7%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	8	11	283	12	15	282	-0,4%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedi	4	1	33	1	2	31	-6,1%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico	1	3	38	4	1	43	13,2%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	5	99	3	2	96	-3,0%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-	1	3	1	-	4	33,3%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	14	-	3	11	-21,4%
Fabbricazione di mobili	5	2	38	1	3	36	-5,3%
Altre industrie manifatturiere	7	8	138	10	3	142	2,9%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	4	6	43	4	2	50	16,3%
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>37</b>	<b>68,2%</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risa</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	<b>-8,0%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>161</b>	<b>187</b>	<b>2.598</b>	<b>167</b>	<b>207</b>	<b>2.579</b>	<b>-0,7%</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e</b>	<b>247</b>	<b>345</b>	<b>4.709</b>	<b>280</b>	<b>347</b>	<b>4.745</b>	<b>0,8%</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>4</b>	<b>18</b>	<b>406</b>	<b>8</b>	<b>27</b>	<b>391</b>	<b>-3,7%</b>
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>54</b>	<b>95</b>	<b>977</b>	<b>58</b>	<b>80</b>	<b>1.030</b>	<b>5,4%</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>260</b>	<b>14</b>	<b>21</b>	<b>264</b>	<b>1,5%</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>25</b>	<b>31</b>	<b>352</b>	<b>17</b>	<b>41</b>	<b>342</b>	<b>-2,8%</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>17</b>	<b>26</b>	<b>558</b>	<b>11</b>	<b>21</b>	<b>566</b>	<b>1,4%</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>47</b>	<b>28</b>	<b>571</b>	<b>55</b>	<b>40</b>	<b>587</b>	<b>2,8%</b>
<b>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>25</b>	<b>29</b>	<b>303</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>314</b>	<b>3,6%</b>
<b>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligato</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Istruzione</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>38</b>	<b>11,8%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>59</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>69</b>	<b>16,9%</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>10</b>	<b>14</b>	<b>260</b>	<b>10</b>	<b>16</b>	<b>258</b>	<b>-0,8%</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>42</b>	<b>37</b>	<b>814</b>	<b>32</b>	<b>33</b>	<b>824</b>	<b>1,2%</b>
<b>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personal</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Imprese non classificate</b>	<b>479</b>	<b>48</b>	<b>5</b>	<b>443</b>	<b>52</b>	<b>8</b>	<b>60,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>1.431</b>	<b>1.300</b>	<b>20.519</b>	<b>1.473</b>	<b>1.443</b>	<b>20.517</b>	<b>0,0%</b>

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E8 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Fermo (composizione percentuale)

Attività economiche	2010			2011		
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative
Ateco 07						
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>7,1%</b>	<b>13,5%</b>	<b>21,5%</b>	<b>6,8%</b>	<b>16,5%</b>	<b>21,0%</b>
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>14,4%</b>	<b>19,2%</b>	<b>20,1%</b>	<b>17,1%</b>	<b>20,6%</b>	<b>20,1%</b>
Industrie alimentari	0,2%	0,2%	1,2%	0,5%	0,8%	1,2%
Industria delle bevande	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,2%	0,0%
Industria del tabacco	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	0,0%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,2%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	0,9%	0,9%	0,8%	0,9%	0,8%	0,9%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	10,3%	13,5%	12,6%	12,0%	14,8%	12,6%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di arredi	0,2%	0,5%	0,6%	0,5%	0,6%	0,5%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,1%	0,2%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,5%	0,5%	0,4%	0,1%	0,6%	0,3%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,2%	0,4%	0,4%	0,2%	0,1%	0,4%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,0%	0,1%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%
Metallurgia	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	0,6%	0,8%	1,4%	0,8%	1,0%	1,4%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di diagnostica, apparecchiature per uso medico, ecc.	0,3%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,2%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	0,1%	0,2%	0,2%	0,3%	0,1%	0,2%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,0%	0,4%	0,5%	0,2%	0,1%	0,5%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%	0,1%
Fabbricazione di mobili	0,3%	0,2%	0,2%	0,1%	0,2%	0,2%
Altre industrie manifatturiere	0,5%	0,6%	0,7%	0,7%	0,2%	0,7%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,3%	0,5%	0,2%	0,3%	0,1%	0,2%
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>11,3%</b>	<b>14,4%</b>	<b>12,7%</b>	<b>11,3%</b>	<b>14,3%</b>	<b>12,6%</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>17,3%</b>	<b>26,5%</b>	<b>22,9%</b>	<b>19,0%</b>	<b>24,0%</b>	<b>23,1%</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>0,3%</b>	<b>1,4%</b>	<b>2,0%</b>	<b>0,5%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,9%</b>
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>3,8%</b>	<b>7,3%</b>	<b>4,8%</b>	<b>3,9%</b>	<b>5,5%</b>	<b>5,0%</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>0,7%</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,3%</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>1,7%</b>	<b>2,4%</b>	<b>1,7%</b>	<b>1,2%</b>	<b>2,8%</b>	<b>1,7%</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>1,2%</b>	<b>2,0%</b>	<b>2,7%</b>	<b>0,7%</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,8%</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>3,3%</b>	<b>2,2%</b>	<b>2,8%</b>	<b>3,7%</b>	<b>2,8%</b>	<b>2,9%</b>
<b>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>1,7%</b>	<b>2,2%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,5%</b>
<b>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Istruzione</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>0,7%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,3%</b>	<b>0,7%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,3%</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>2,9%</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,0%</b>	<b>2,2%</b>	<b>2,3%</b>	<b>4,0%</b>
<b>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; per famiglie e convivenze</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Imprese non classificate</b>	<b>33,5%</b>	<b>3,7%</b>	<b>0,0%</b>	<b>30,1%</b>	<b>3,6%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E9 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Macerata

Attività economiche	2010			2011			Var%
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative	
Ateco 07							Operative
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>251</b>	<b>455</b>	<b>9.449</b>	<b>187</b>	<b>545</b>	<b>9.143</b>	<b>-3,2%</b>
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>-4,2%</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>232</b>	<b>248</b>	<b>4.902</b>	<b>223</b>	<b>446</b>	<b>4.745</b>	<b>-3,2%</b>
Industrie alimentari	6	17	387	5	16	395	2,1%
Industria delle bevande	0	0	13	-	1	12	-7,7%
Industria del tabacco	0	0	0	-	-	-	0
Industrie tessili	11	2	104	7	12	104	0,0%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	29	27	375	25	56	350	-6,7%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	95	108	1465	98	182	1409	-3,8%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione c	10	7	333	9	24	321	-3,6%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2	1	53	5	2	60	13,2%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0	5	99	5	5	100	1,0%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0	1	-	-	2	100,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	2	2	27	-	1	27	0,0%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	1	-	-	1	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9	2	127	11	7	134	5,5%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	2	122	3	9	115	-5,7%
Metallurgia	0	0	27	-	1	27	0,0%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	16	29	614	18	38	598	-2,6%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedi	3	3	69	4	8	68	-1,4%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico	6	7	97	4	5	95	-2,1%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	5	184	4	9	177	-3,8%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	-	17	2	6	12	-29,4%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	-	34	-	4	28	-17,6%
Fabbricazione di mobili	8	9	250	6	15	234	-6,4%
Altre industrie manifatturiere	18	18	369	10	33	342	-7,3%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	8	4	134	7	12	134	0,0%
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>45</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>70</b>	<b>55,6%</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risa</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>63</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>67</b>	<b>6,3%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>321</b>	<b>261</b>	<b>5.589</b>	<b>291</b>	<b>460</b>	<b>5.495</b>	<b>-1,7%</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e</b>	<b>510</b>	<b>576</b>	<b>8.389</b>	<b>406</b>	<b>697</b>	<b>8.339</b>	<b>-0,6%</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>24</b>	<b>42</b>	<b>886</b>	<b>18</b>	<b>62</b>	<b>861</b>	<b>-2,8%</b>
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>66</b>	<b>126</b>	<b>1.861</b>	<b>81</b>	<b>150</b>	<b>1.910</b>	<b>2,6%</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>44</b>	<b>26</b>	<b>516</b>	<b>36</b>	<b>36</b>	<b>530</b>	<b>2,7%</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>44</b>	<b>49</b>	<b>670</b>	<b>39</b>	<b>55</b>	<b>664</b>	<b>-0,9%</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>40</b>	<b>57</b>	<b>1.157</b>	<b>29</b>	<b>43</b>	<b>1.201</b>	<b>3,8%</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>63</b>	<b>50</b>	<b>838</b>	<b>80</b>	<b>77</b>	<b>892</b>	<b>6,4%</b>
<b>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>56</b>	<b>39</b>	<b>675</b>	<b>48</b>	<b>73</b>	<b>674</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligato</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Istruzione</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>97</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>101</b>	<b>4,1%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>124</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>127</b>	<b>2,4%</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>12</b>	<b>25</b>	<b>372</b>	<b>15</b>	<b>30</b>	<b>383</b>	<b>3,0%</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>54</b>	<b>43</b>	<b>1.540</b>	<b>46</b>	<b>87</b>	<b>1.555</b>	<b>1,0%</b>
<b>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personal</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Imprese non classificate</b>	<b>980</b>	<b>144</b>	<b>15</b>	<b>938</b>	<b>132</b>	<b>12</b>	<b>-20,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>2.709</b>	<b>2.149</b>	<b>37.212</b>	<b>2.452</b>	<b>2.910</b>	<b>36.792</b>	<b>-1,1%</b>

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E10 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Macerata (composizione percentuale)

Attività economiche	2010			2011		
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative
Ateco 07						
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>9,3%</b>	<b>21,2%</b>	<b>25,4%</b>	<b>7,6%</b>	<b>18,7%</b>	<b>24,9%</b>
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>8,6%</b>	<b>11,5%</b>	<b>13,2%</b>	<b>9,1%</b>	<b>15,3%</b>	<b>12,9%</b>
Industrie alimentari	0,2%	0,8%	1,0%	0,2%	0,5%	1,1%
Industria delle bevande	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industria del tabacco	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	0,4%	0,1%	0,3%	0,3%	0,4%	0,3%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1,1%	1,3%	1,0%	1,0%	1,9%	1,0%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3,5%	5,0%	3,9%	4,0%	6,3%	3,8%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di arredi	0,4%	0,3%	0,9%	0,4%	0,8%	0,9%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,1%	0,0%	0,1%	0,2%	0,1%	0,2%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,0%	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,3%	0,1%	0,3%	0,4%	0,2%	0,4%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,2%	0,1%	0,3%	0,1%	0,3%	0,3%
Metallurgia	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	0,6%	1,3%	1,7%	0,7%	1,3%	1,6%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di diagnostica, apparecchiature per uso medico, ecc.	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,3%	0,2%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	0,2%	0,3%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,0%	0,2%	0,5%	0,2%	0,3%	0,5%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di mobili	0,3%	0,4%	0,7%	0,2%	0,5%	0,6%
Altre industrie manifatturiere	0,7%	0,8%	1,0%	0,4%	1,1%	0,9%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,3%	0,2%	0,4%	0,3%	0,4%	0,4%
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>11,8%</b>	<b>12,1%</b>	<b>15,0%</b>	<b>11,9%</b>	<b>15,8%</b>	<b>14,9%</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>18,8%</b>	<b>26,8%</b>	<b>22,5%</b>	<b>16,6%</b>	<b>24,0%</b>	<b>22,7%</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>0,9%</b>	<b>2,0%</b>	<b>2,4%</b>	<b>0,7%</b>	<b>2,1%</b>	<b>2,3%</b>
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>2,4%</b>	<b>5,9%</b>	<b>5,0%</b>	<b>3,3%</b>	<b>5,2%</b>	<b>5,2%</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,4%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,4%</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>1,6%</b>	<b>2,3%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,8%</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,7%</b>	<b>3,1%</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,5%</b>	<b>3,3%</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>2,3%</b>	<b>2,3%</b>	<b>2,3%</b>	<b>3,3%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,4%</b>
<b>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>2,1%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,8%</b>	<b>2,0%</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,8%</b>
<b>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Istruzione</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>0,4%</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,0%</b>	<b>0,6%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,0%</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>2,0%</b>	<b>2,0%</b>	<b>4,1%</b>	<b>1,9%</b>	<b>3,0%</b>	<b>4,2%</b>
<b>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; per famiglie e convivenze</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Imprese non classificate</b>	<b>36,2%</b>	<b>6,7%</b>	<b>0,0%</b>	<b>38,3%</b>	<b>4,5%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E11 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Pesaro Urbino

Attività economiche	2010			2011			Var%
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative	
Ateco 07							Operative
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>149</b>	<b>404</b>	<b>6.365</b>	<b>144</b>	<b>307</b>	<b>6.229</b>	<b>-2,1%</b>
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>24</b>	<b>0,0%</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>230</b>	<b>477</b>	<b>5.264</b>	<b>205</b>	<b>314</b>	<b>5.224</b>	<b>-0,8%</b>
Industrie alimentari	8	27	331	6	15	334	0,9%
Industria delle bevande	0	1	8	-	-	8	0,0%
Industria del tabacco	0	0	0	-	-	-	0,0%
Industrie tessili	11	18	141	17	9	152	7,8%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	43	85	536	45	53	550	2,6%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	4	62	1	4	57	-8,1%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di	13	32	452	14	20	446	-1,3%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	1	31	1	1	32	3,2%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	8	12	123	4	3	121	-1,6%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0	1	-	-	1	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	0	4	42	-	2	42	0,0%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	2	-	-	2	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	6	126	4	6	125	-0,8%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7	23	227	3	11	218	-4,0%
Metallurgia	1	1	25	-	1	24	-4,0%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	32	45	871	30	42	856	-1,7%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedi	6	12	95	2	6	95	0,0%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico	6	8	129	3	11	122	-5,4%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	7	19	264	7	11	268	1,5%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-	1	16	1	1	16	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	15	28	199	22	25	189	-5,0%
Fabbricazione di mobili	25	102	1022	24	52	1014	-0,8%
Altre industrie manifatturiere	12	23	348	11	20	341	-2,0%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	34	25	213	10	21	211	-0,9%
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>21</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>41</b>	<b>95,2%</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risa</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>51</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>55</b>	<b>7,8%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>387</b>	<b>592</b>	<b>6.322</b>	<b>355</b>	<b>453</b>	<b>6.292</b>	<b>-0,5%</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e</b>	<b>568</b>	<b>720</b>	<b>8.920</b>	<b>448</b>	<b>607</b>	<b>8.941</b>	<b>0,2%</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>21</b>	<b>63</b>	<b>1.302</b>	<b>12</b>	<b>57</b>	<b>1.282</b>	<b>-1,5%</b>
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>137</b>	<b>193</b>	<b>2.390</b>	<b>115</b>	<b>200</b>	<b>2.451</b>	<b>2,6%</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>32</b>	<b>47</b>	<b>501</b>	<b>27</b>	<b>31</b>	<b>514</b>	<b>2,6%</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>29</b>	<b>64</b>	<b>551</b>	<b>25</b>	<b>32</b>	<b>556</b>	<b>0,9%</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>41</b>	<b>78</b>	<b>2.133</b>	<b>32</b>	<b>64</b>	<b>2.191</b>	<b>2,7%</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>66</b>	<b>79</b>	<b>1.049</b>	<b>69</b>	<b>73</b>	<b>1.064</b>	<b>1,4%</b>
<b>Noleggjo, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>55</b>	<b>39</b>	<b>611</b>	<b>50</b>	<b>31</b>	<b>654</b>	<b>7,0%</b>
<b>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligato</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Istruzione</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>79</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>81</b>	<b>2,5%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>153</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>160</b>	<b>4,6%</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>33</b>	<b>40</b>	<b>453</b>	<b>14</b>	<b>31</b>	<b>448</b>	<b>-1,1%</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>63</b>	<b>94</b>	<b>1.547</b>	<b>41</b>	<b>70</b>	<b>1.542</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personal</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Imprese non classificate</b>	<b>967</b>	<b>149</b>	<b>50</b>	<b>977</b>	<b>117</b>	<b>24</b>	<b>-52,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>2.788</b>	<b>3.060</b>	<b>37.786</b>	<b>2.524</b>	<b>2.405</b>	<b>37.773</b>	<b>0,0%</b>

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E12 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Pesaro Urbino (composizione percentuale)

Attività economiche	2010			2011		
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative
Ateco 07						
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>5,3%</b>	<b>13,2%</b>	<b>16,8%</b>	<b>5,7%</b>	<b>12,8%</b>	<b>16,5%</b>
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>8,2%</b>	<b>15,6%</b>	<b>13,9%</b>	<b>8,1%</b>	<b>13,1%</b>	<b>13,8%</b>
Industrie alimentari	0,3%	0,9%	0,9%	0,2%	0,6%	0,9%
Industria delle bevande	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industria del tabacco	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	0,4%	0,6%	0,4%	0,7%	0,4%	0,4%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	15%	2,8%	14%	18%	2,2%	15%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,0%	0,1%	0,2%	0,0%	0,2%	0,2%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di	0,5%	1,0%	1,2%	0,6%	0,8%	1,2%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,3%	0,4%	0,3%	0,2%	0,1%	0,3%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,0%	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,3%	0,8%	0,6%	0,1%	0,5%	0,6%
Metallurgia	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1,1%	1,5%	2,3%	1,2%	1,7%	2,3%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedici	0,2%	0,4%	0,3%	0,1%	0,2%	0,3%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico n.c.a.	0,2%	0,3%	0,3%	0,1%	0,5%	0,3%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,3%	0,6%	0,7%	0,3%	0,5%	0,7%
Fabbricazione di auto veicoli, rimorchi e semirimorchi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,5%	0,9%	0,5%	0,9%	1,0%	0,5%
Fabbricazione di mobili	0,9%	3,3%	2,7%	1,0%	2,2%	2,7%
Altre industrie manifatturiere	0,4%	0,8%	0,9%	0,4%	0,8%	0,9%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	12%	0,8%	0,6%	0,4%	0,9%	0,6%
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risarcimenti</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>13,9%</b>	<b>19,3%</b>	<b>16,7%</b>	<b>14,1%</b>	<b>18,8%</b>	<b>16,7%</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>20,4%</b>	<b>23,5%</b>	<b>23,6%</b>	<b>17,7%</b>	<b>25,2%</b>	<b>23,7%</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>0,8%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,4%</b>	<b>0,5%</b>	<b>2,4%</b>	<b>3,4%</b>
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>4,9%</b>	<b>6,3%</b>	<b>6,3%</b>	<b>4,6%</b>	<b>8,3%</b>	<b>6,5%</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,4%</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>1,0%</b>	<b>2,1%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,5%</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,5%</b>	<b>5,6%</b>	<b>1,3%</b>	<b>2,7%</b>	<b>5,8%</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>2,4%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,8%</b>	<b>2,7%</b>	<b>3,0%</b>	<b>2,8%</b>
<b>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>2,0%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,6%</b>	<b>2,0%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,7%</b>
<b>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Istruzione</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,4%</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,2%</b>	<b>0,6%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,2%</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>2,3%</b>	<b>3,1%</b>	<b>4,1%</b>	<b>1,6%</b>	<b>2,9%</b>	<b>4,1%</b>
<b>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Imprese non classificate</b>	<b>34,7%</b>	<b>4,9%</b>	<b>0,1%</b>	<b>38,7%</b>	<b>4,9%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese



*La presente pubblicazione è stata realizzata  
dal Centro Studi di Confindustria Marche  
con le informazioni disponibili al 4 Aprile 2012*

*Redazione:*

**GLORIA CIARPELLA**  
**MARCO CUCCULELLI**  
**ALESSANDRO IACOPINI**

*Progetto grafico ed illustrazione copertina:*

**RAFFAELE GIORGETTI**

*Stampa:*

**LITOGRAFIA LUCIANO MANSERVIGI**